STOCK
BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA „ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

Anno **108** | *numero* **29** | *L.* **1000**

Giornale di **Trieste** *del lunedì*

Lunedì **31** *luglio 1989*

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

PREOCCUPATO ANDREOTTI DOPO LA FIDUCIA

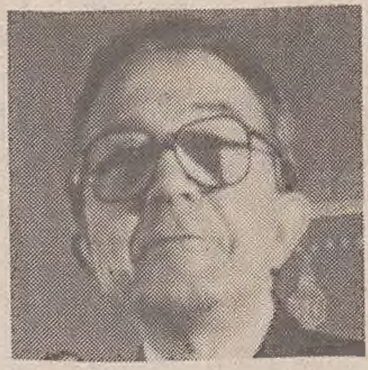
«Per l'Italia sarà dura»

In dieci anni il debito pubblico è decuplicato e l'Europa resta lontana
Non è un governo di programma ma politico, che impegna i cinque partiti

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Ottenuta la fiducia anche della Camera Andreotti guida da oggi a pieno titolo il primo pentapartito della sua carriera, e ha voluto dargli una precisa carta di identità definendolo una autentica alleanza politica. E al termine del dibattito alla camera ancora una volta ha piazzato il colpo finale per spiegare che questo governo non è nato per caso ma in seguito a un preciso patto: «Si è formato sulla base di un accordo politico, che andrà continuamente salvaguardato e intensificato». Più tardi, rispondendo al Tg1 ha anche aggiunto: «Per fortuna oggi esiste il pentapartito».
Una affermazione che acquista una particolare rilevanza politica alla vigilia delle importanti ma anche impopolari decisioni che il governo sta per prendere, soprattutto in materia economica e fiscale, le quali proprio perché sono impopolari richiedono il massimo di responsabilità e di solidarietà da parte di tutti i soci di governo, senza rischi di future dissociazioni come è avvenuto nel recente passato.
E' giunta così la risposta alla domanda che fin dall'inizio aveva pesato sul successo dell'impresa andreottiana: se cioè la squadra da lui messa insieme si regge soltanto su un elenco di cose da fare o su un autentico progetto politico che costituisca la colla per farle.
Un discorso che salda evidentemente l'aspirazione a durare fin al '92. Tuttavia ha anche tenuto a chiarire che stare oggi insieme non è come avere firmato una cambiale in bianco per il futuro: «Non contrasta con il legittimo proposito di potere accrescere il proprio peso o scegliere altra alleanza». Il riferimento è a Craxi il quale aveva avvertito che il Psi cercherà altri equilibri politici se il governo dovesse incepparsi. Resta il fatto che «non esiste tecnica di governo — ha insistito Andreotti — che possa supplire a un collante».
E Andreotti sa che di solidarietà politica questo esecutivo, se vuole durare, ne avrà bisogno in abbondanza, se vorrà risolvere i difficili problemi che lo attendono, primo tra tutti quello economico. Ci sarà una stangata in agosto? Andreotti conferma lo slittamento: «In agosto non credo». Ma ammette francamente che «qualcosa bisognerà fare perché la situazione è veramente molto dura e non possiamo continuare così».
Il presidente del Consiglio ha ricordato (criticando neanche velatamente tutti i governi degli ultimi dieci anni) che nel frattempo «il debito pubblico si è decuplicato». Una situazione insostenibile perché «se continuassimo così, altro che Europa, andremmo a finire nel ghetto più terribile e improduttivo».
Il rapporto con Forlani? «Una garanzia». Il rapporto con Craxi? «In tre anni di lavoro insieme ci siamo conosciuti, e credo che ora potremo fare un buon lavoro».
La pensa allo stesso modo anche Forlani, ricordando che lo sforzo maggiore è stato richiesto per «rimuovere ostacoli, difficoltà, incomprensioni per ristabilire le condizioni di una collaborazione a cinque». Il segretario democristiano ammette che si è trattato di «una crisi difficile e tortuosa: ma siamo soddisfatti del risultato». Il futuro? «Non si può ipotecare, ma l'importante ora è sostenere il governo e il suo programma».
A sua volta il segretario socialista Craxi conferma che «cammin facendo, e facendo cose buone, la strada del governo può certamente diventare più larga». Soddisfatti anche i repubblicani, perché — ricorda La Malfa — essi premevano soprattutto «per una maggioranza politica». Sul valore politico di questa maggioranza insistono anche i socialdemocratici e per il Pli il governo ha fatto una scommessa che non può permettersi di perdere: «Mettere il Paese — dice Altissimo — in condizione di presentarsi con le carte in regola all'appuntamento con il '92».
Tutt'altra musica quella suonata dalle opposizioni, per le quali questo governo non sarà affatto in grado di assolvere un tale compito: «Ci penseremo noi — dice il capogurppo comunista Zangheri — a indicare al Paese una politica e un programma diversi da una linea tanto arretrata», «Da qesto governo possiamo aspettarci solo il peggio — rincara il segretario missino Fini — perché elenca solo i problemi, senza indicare le soluzioni».

Il governo Andreotti ha ottenuto la fiducia alla Camera con 371 voti favorevoli, 200 contrari e 3 astenuti. Si è votato con appello palese nominale.



Senna senza alcun problema

HOCKENHEIM — Senza noie al mezzo meccanico, senza intoppi nell'andatura, senza inconvenienti di alcun genere, Ayrton Senna, il brasiliano della Formula 1, ha vinto al volante della McLaren-Honda il Gran premio automobilistico di Germania, sul circuito di Hockenheim, prova valida per il campionato mondiale conduttori Formula 1. Senna è sfrecciato sul traguardo davanti al compagno di squadra, e rivale di sempre, Alain Prost. Senna, che difende il titolo iridato, è passato a condurre superando Prost al quarantaduesimo giro e rimanendo in testa fino alla conclusione. Al terzo posto il bolide rosso di Maranello dell'inglese Nigel Mansell. Dopo questa vittoria, Senna si è portato a 36 punti, in seconda posizione nella classifica mondiale, alle spalle di Prost che guida con 53 punti. Nella foto, Ayrton Senna innalza il trofeo dopo la vittoria a Hockenheim.

Servizi nello **Sport**

DOPO LA BATTAGLIA FRA I NOCS E I RAPITORI DI BELARDINELLI

Pista sarda: altri due arresti

L'area calda a Sud di Roma - Ricostruite le drammatiche fasi dello scontro

Un'immagine di Dante Belardinelli: quale la sorte del rapito dopo la sparatoria di sabato?

ROMA — Polizia e carabinieri hanno iniziato un'azione di vasto rastrellamento dopo la sparatoria alle porte di Roma fra i rapitori dell'imprenditore fiorentino Belardinelli e gli agenti dei Nocs. Nello scontro due banditi sono rimasti uccisi, altri due feriti, mentre fra gli agenti ci sono stati quattro feriti di cui il sovrintendente Armando Silvestro versa ancora in condizioni molto gravi. La rete tesa nel Basso Lazio ha dato i primi risultati. Sono stati effettuati due arresti: quello del sardo Andrea Melis che ha prestato un suo documento d'identità al bandito Giovanni Antonio Floris rimasto morto nella sparatoria e quello di Roberto Satta, anch'esso sardo, cognato dell'altro bandito ucciso, Bernardino Olzai. Il primo è accusato di favoreggiamento, il secondo di concorso nel sequestro Belardinelli. Si conferma così la pista sarda e il sospetto che la «zona calda» del sequestro possa essere intorno all'area di Campoverde, una quarantina di chilometri a Sud di Roma. Viene, inoltre attivamente ricercato Pietrino Mongile che riuscì ad impossessarsi della pistola di un carabiniere ritrovata sull'auto dei banditi che si sono scontrati con la polizia. Circa i particolari dello scontro a fuoco si è appreso che gli agenti Nocs a bordo della «126» civetta su cui avrebbero dovuto trovarsi i familiari hanno avvertito con un'apparecchiatura speciale del contatto gli altri agenti che seguivano su un'«Alfa 33». E' contro l'equipaggio di questa che i banditi hanno sparato ma sono poi caduti sotto il tiro incrociato degli agenti a bordo della «126».

Servizi a pagina **2**

IMPRENDITORE SCOMPARSO

Roma, trovato morto

Pista «sentimentale» o sequestro?

ROMA — Luigi Rotondi, l'imprenditore edile di Tivoli del quale non si avevano notizie da lunedì, è stato trovato morto in una zona di campagna a pochi chilometri da Roma. Il ritrovamento è avvenuto in coincidenza con le battute organizzate dalle forze dell'ordine alla ricerca dei sequestratori di Dante Belardinelli, dopo la cruenta sparatoria di sabato.
I carabinieri ritengono che la morte di Rotondi, 46 anni, sia avvenuta cinque giorni fa. Il corpo ha i segni del colpo di un corpo contundente al mento. Non è stato possibile per ora stabilire se ci siano anche ferite di arma da fuoco, anche se accanto al cadavere sono stati trovati bossoli calibro 7.65.
L'imprenditore aveva grosse difficoltà finanziarie negli ultimi tempi. Non vengono escluse la pista «sentimentale» e l'ipotesi di un sequestro per il quale sarebbe stato chiesto un riscatto di 500 milioni.

GIOVANE ORIGINARIO DI TRIESTE

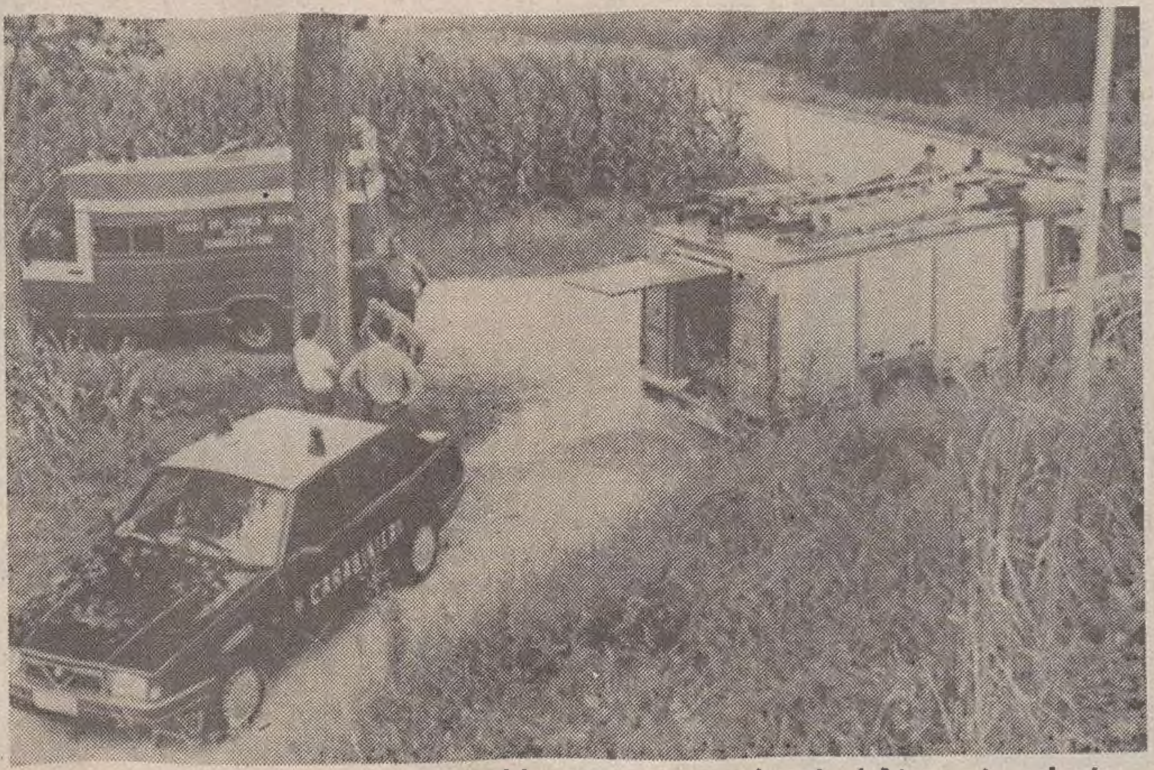
Diciottenne rischia di finire nella lava dello Stromboli

STROMBOLI — Ha perso l'equilibrio rotolando per una cinquantina di metri lungo la scarpata del vulcano Stromboli mentre la bocca di fuoco era in piena attività. Il diciottenne Lorenzo Bernini, nato a Trieste e residente sull'isola, dove la famiglia gestisce un locale notturno, ha rischiato di essere ustionato mortalmente dalla lava, ma fortunatamente è atterrato su una zona coperta di sabbia, da dove gli amici della sua comitiva e successivamente i soccorritori lo hanno potuto trarre in salvo. Ricoverato d'urgenza al Policlinico di Messina, le sue condizioni di salute sembravano preoccupanti, poi in realtà i medici si sono resi conto che per una fortunata coincidenza il pauroso volo fino ai margini del magma aveva causato al ragazzo solo alcune escoriazioni. Ieri Lorenzo ha potuto subito alzarsi dal letto e riprendere una vita normale, stamane potrà lasciare l'ospedale per rientrare a casa.
All'origine dell'incidente sarebbe stata l'imprudenza della comitiva (che aveva deciso di inoltrarsi nelle ore della notte lungo i tortuosi sentieri del pendio vulcanico senza il necessario ausilio delle guide), unita a un curioso imprevisto meteorologico: la foschia.
Gli abitanti del luogo hanno infatti riferito dell'improvviso «calare di una nuvola» sulla sommità dello Stromboli. Proprio la mancanza di visibilità sarebbe potuta costare assai cara al ragazzo, che mettendo un piede in fallo ha rischiato di venire inesorabilmente sommerso dalla colata magmatica. Nonostante l'eruzione in corso e la scarsa visibilità, un elicottero della marina militare è riuscito a intervenire rapidamente per portare a termine una spettacolare operazione di salvataggio.
Nel frattempo il ragazzo era già stato raggiunto dai suoi amici che l'avevano accompagnato nell'escursione e da alcune guide. La stessa organizzazione delle guide non ha esitato, a seguito del preoccupante incidente, a ribadire il contenuto delle disposizioni prefettizie, che vietano a chi non è accompagnato da personale specializzato di inoltrarsi lungo i sentieri dello Stromboli.
L'episodio ha confermato la pericolosità, ma pure il fascino che continua a suscitare il vulcano.
Apprensione e sollievo per la sorte del giovane infortunato anche a Trieste, dove vive Walter Bisiacchi, il nonno del ragazzo, con la moglie e altri parenti. Il giovane era stato nella sua città natale per visitarli in occasione delle ultime feste di dicembre.

SBANDA, URTA CONTRO UN PLATANO, RIMBALZA E FINISCE NEL TORRENTE

Udine: auto nel Ledra, uccise 2 ragazze

Il conducente salvato dai vigili del fuoco - Un quarto occupante scompare tra le acque: introvabile



Le ricerche dello scomparso nell'incidente di Udine: sul greto del torrente un'auto dei carabinieri e due mezzi dei vigili del fuoco.

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Sono annegate nel canale Ledra, alle porte di Udine, intrappolate nell'abitacolo dell'auto con la quale stavano ritornando a casa dopo aver trascorso la notte a una festa di fine anno scolastico e quindi in un locale a Grado. Il loro amico è stato sbalzato fuori e trascinato dalla corrente. Il suo corpo, dopo ore di incessanti e angoscianti ricerche, sospese con il sopraggiungere del buio, non è stato ancora rinvenuto. Il conducente dell'auto, invece, grazie al provvidenziale intervento di un vigile del fuoco di passaggio, Bruno Bertoldi, è stato letteralmente strappato alla morte: per diversi, interminabili minuti, infatti, ancora incastrato fra le lamiere, è stato trattenuto per i capelli affinché non finisse con il viso nell'acqua che ormai era giunta oltre il livello dei finestrini.
Questi alcuni degli agghiaccianti attimi dell'incidente stradale avvenuto nella prima mattinata di ieri a Udine e che è costato la vita a due giovani friulane. Le vittime sono Michela D'Agosto, 19 anni, residente a Campoformido, in via Strada dei Lecci 5, sua cugina Anna D'Agosto, 17 anni, Udine, largo dei Pecile 20, e Stefano Filaferro, 20 anni, Buttrio, via Bassa 7/1. Se la caverà con dieci giorni di prognosi, invece, Ugo Galiussi, 19 anni, Buttrio, via D'Aviano 41, che si trovava alla guida della «Dyane», ricoverato nel reparto di chirurgia del nosocomio friulano.
Sono passate da poco le sei. L'alba sta rischiarando una Udine sonnecchiosa quando l'auto dei quattro giovani imbocca viale Palmanova, la strada che dalla statale per Trieste immette nel cuore della città. Allegri per la nottata trascorsa a Grado assieme ad altri amici, stanno facendo ritorno a casa probabilmente fra battute scherzose e sbadigli. Ed è stato proprio un colpo di sonno di Ugo Galiussi, come ritengono i carabinieri di Udine, la causa dell'incidente. L'auto, come imbizzarrita, sbanda e urta contro un platano, rimbalza nella corsia opposta e colpisce con il lato sinistro un altro albero. Nel secondo urto la «Citroen» si ribalta e finisce nel canale Ledra. La forza della corrente dell'acqua trascina l'auto per una quindicina di metri fino a quando viene fermata da un ponticello d'accesso a un'azienda. Michela D'Agosto, che nell'incidente ha perso i sensi, passa dalla vita alla morte annegando nel canale. Accanto a lei, il corpo senza vita di sua cugina Anna: ha la base cranica sfondata. Nessuna notizia, invece, del disperso. L'ultima speranza, appesa a un filo, è che Stefano, militare di leva al battaglione «Gemona» di Tarvisio, scampato miracolosamente alla morte, stia vagando, sotto choc, per le vie di Udine.

G1949
TERME di ARTA
MEDICINA - SPORT - SALUTE
RASSEGNA COLLETTIVA D'ARTE
GRANDI MAESTRI CONTEMPORANEI
15 Luglio-20 Agosto
Opere uniche su tela ed incisioni eseguite dai Maestri:
De Chirico, Dalì, Guttuso, Sassu, Fiume, Schifano, Cascella, Azzinari, Treccani, Cagli, Guidi, Migneco, Mirò, Tamburi, Murer, Cappelli, Voltolina, Pirac, De Andreis, Sughi.
In collaborazione con il Comune di Arta Terme, Arte Infurneri, Società Torcular, Edizion Bora.
IDEATOUR s.r.l. iniziative per la Carnia

Mosca, vacanze per dimenticare le incertezze

Dall'inviato
Roberto Giardina

MOSCA — Con agosto anche per Gorbacev finisce il tempo il vacanze. Più che un periodo di riposo, privo di pensiero, sarà per il segretario generale una sorta di tregua in attesa che la lotta riprenda in settembre. Ed il primo appuntamento rischia di essere subito più tempestoso: il plenum sulle etnie, previsto a luglio, è stato rinviato alla fine dell'estate, a causa dello sciopero dei minatori e degli scontri in Abkhasia e Georgia. Di solito, gli avversari al vertice approfittano delle sue assenze dal Cremlino per attacchi alle spalle. Già la Pravda ha avvertito che è meglio rallentare il ritmo della perestroika se non si vogliono correre nuovi pericoli, ma paradossalmente la situazione oggi è così preoccupante da fare esitare gli stessi nemici del nuovo corso. Ogni mossa rischia di provocare un movimento a catena incontrollabile ed imprevedibile.
Partono anche i moscoviti mentre nella capitale giungono famiglie in vacanza dalla provincia.
Viaggiare costa poco, e con i soldi c'è poco da comprare, e si va dunque a trovare i parenti di città o di campagna, un po' come avveniva da noi negli anni '30. Ma durante queste vacanze bisognerà fare attenzione alla meta. Diverse spiagge del Sud, anche quelle riservate alla nomenklatura, sono state chiuse per prudenza. Da quelle parti abkasi e georgiani, per non parlare di uzbechi e armeni, si sparano addosso a vicenda senza troppo riguardo per i turisti. In Tagikistan, i russi non si arrischiano per strada appena cala il sole, e dalla parte opposta dell'impero, sulle spiagge del Baltico, non si corrono rischi letali ma le vacanze rischiano di tramutarsi in un martirio. I camerieri, già non particolarmente solerti, si rifiutano di servire i clienti che con il loro accento strascicato tradiscono la provenienza dalla capitale.
Si viene serviti con accurato sgarbo, ci dicono, in tutti i centri dell'Estonia, della Lituania, della Lettonia, se si è russi. Sul Baltico si producono i gadgets elettronici migliori, televisori, videoregistratori, impianti stereo, quasi a livello occidentale, introvabili a Mosca. Ci si porta dietro i rubli per lo shopping delle vacanze, ma in molti negozi di Riga o di Tallin prima di servire l'acquirente gli si chiede la carta d'identità. Se è russo, gli si comunica che la merce richiesta è esaurita. «Ritorni a settembre», gli dicono, quando sarà già dovuto tornare a casa.
Per settembre, i sovietici, russi e no, si attendono che almeno il governo mantenga le sue promesse. I minatori avranno i loro aumenti tra il 20 e il 40 per cento, più soldi in busta paga avranno anche i ferrovieri, altra categoria inquieta. Ma i rubli sono carta straccia se mancano i prodotti. E' stato garantito che con la nuova stagione ad ogni cittadino saranno assicurati 45 chili di zucchero all'anno, contro il chilo al mese di oggi da acquistare con le tessere del razionamento. Sembrerà molto per gli occidentali consumatori di dolcificanti senza calorie, ma i sovietici sono ghiotti di dolci, e poi lo zucchero serve anche alla vodka fatta in casa, più economica e micidiale.
Grazie al riavvicinamento tra le superpotenze, abbondano i turisti americani. Di giorno comprano le magliette con Super Gorby e la sera vanno al ristorante tipico in comitiva. Gli uomini in camicia di fibra artificiale a maniche corte, mentre le donne sono in alta tenuta, sommerse di fard e strass. La pianista vestita aristocraticamente di nero, bella e pallida, senza trucco, suona «Happy Birthday to you», è sempre il compleanno di qualcuno, ed è subito assediata dalle signore che richiedono le canzoni della loro gioventù, laggiù nel Texas, o altrove. Lei sgrana gli occhi davanti alle richieste di «Old Tennessee», scuote la testa per «My darling Clementine», ed infine una turista mormora «Lara» e viene esaudita. Una musica sovversiva fino a ieri, ma le americane non lo sanno, ricordano Omar Sharif con la brina sui baffi e sospirano. Anche questa è perestroika.

SEQUESTRI / LE INDAGINI SUL RAPIMENTO BELARDINELLI

Si cerca a Sud di Roma

Due arresti nell'ambito della pista sarda - Setacciato anche il Grossetano

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Dopo la «battaglia» i rastrellamenti. E i primi arresti. Attorno alla banda di sardi, con complicità negli ambienti siciliani, che ha sequestrato l'industriale fiorentino Dante Belardinelli si è stretto il cerchio degli investigatori. E' stato arrestato per favoreggiamento un sardo, Andrea Melis, 32 anni, accusato di aver prestato un suo documento d'identificazione a Giovanni Antonio Floris, uno dei banditi uccisi nello scontro dell'altra notte con i Nocs.

Un altro sardo, Roberto Satta, 41 anni, cognato di Bernardino Olzai (uno dei due sequestratori uccisi dagli agenti) e suo ospite a Campoverde in provincia di Latina, è stato fermato con l'accusa di concorso in sequestro. Si sta dando la caccia a un terzo sardo, Pierino Mongile, 34 anni, di Orgosolo: nello scorso novembre aveva rubato a un carabiniere la sua pistola d'ordinanza che è stata ritrovata nella Delta dei sequestratori.

Le condizioni dei feriti sono stazionarie. E' sempre in coma Armando Silvestro, (il sovrintendente dei Nocs che guidava il gruppo di agenti speciali), anche se si nota un leggero miglioramento.

Di Dante Belardinelli, comunque, non si hanno notizie. Il giudice Vigna ha cercato di interrogare il siciliano Croce Simonetta (uno dei banditi feriti), ma — sembra — senza risultato. Si vuole individuare il nascondiglio in cui è trattenuto il sequestrato. Probabilmente nella zona che va da Roma a Latina, ma non si esclude nell'altra fascia «calda» dei sequestri, tra le province di Viterbo e Grosseto.

Gli inquirenti hanno ieri fornito una nuova ricostruzione della «battaglia» sull'autostrada. I quattro Nocs feriti erano sull'Alfa 33 che seguiva a distanza la 126. Appena i banditi (sulla Delta) si sono fatti «riconoscere», gli agenti che erano sulla 126 hanno inviato, con uno speciale apparecchio, il segnale dell'avvenuto contatto ai colleghi che seguivano sull'Alfa 33. Questi hanno accelerato e sono piombati alle spalle della Delta che nel frattempo aveva stretto la 126 impedendole ogni movimento. Quando hanno visto l'Alfa, i banditi hanno fatto retromarcia ma senza successo, anzi

Una nuova ricostruzione del blitz in autostrada

cozzando contro la 126. Hanno allora sparato contro l'Alfa i cui occupanti hanno risposto al fuoco (i quattro agenti sono stati tutti feriti), mentre gli altri tre agenti a bordo della 126 si sono gettati fuori dall'utilitaria sparando a loro volta.

Rimane un dubbio. Ma gli inquirenti lo cancellano smentendo l'ipotesi che nei pressi della Delta dei banditi all'alba di sabato vi fosse anche un'altra auto con a bordo loro complici e, forse, lo stesso Belardinelli. Così come escludono un'altra indiscrezione: altri elementi dalla banda avrebbero seguito la Delta (e la 126) a bordo di un paio di moto di grossa cilindrata. Eppure, nonostante le smentite, non si può escludere che l'appuntamento dell'altra notte sull'Autostrada fosse voluto dai banditi per arrivare allo scambio miliardi Belardinelli.

Ora l'area di maggior interesse per gli investigatori e quella a sud di roma, tra il mare, i Castelli e la provincia di Latina. Qui abitavano i fratelli Olzai. Qui prospera una robusta colonia di emigrati dalla Sardegna con precedenti specifici. Inoltre, si sarebbe appurato che la maggior parte delle telefonate fatte dai sequestratori alla famiglia Belardinelli sarebbero partite da cabine telefoniche dei quartieri Appio, Tuscolano, Casilino, nella periferia meridionale di Roma.

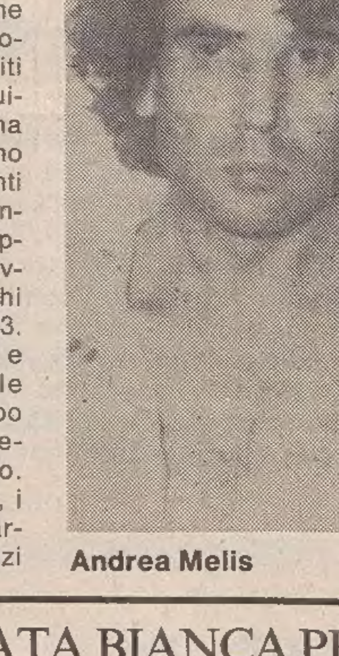
Appunto lungo la direttrice sud, a una quarantina di chilometri da Roma, c'è Campoverde, un sobborgo rurale con insediamenti industriali. L'operazione di polizia scattata dopo la sparatoria sull'autostrada ha portato al fermo (per ora) di Roberto Satta. Nativo di Bitti, in provincia di Nuoro, e cognato di uno dei banditi uccisi (Bernardino Olzai), Satta era suo ospite da sei mesi, in via Giove. L'uomo lavorava come cottimista in una ditta di infissi sulla via Laurentina. E' accusato di aver avuto una parte nel sequestro di Belardinelli.

Melis, arrestato per aver fornito un suo documento a Floris, era originario di Villamar ed è stato arrestato nella sua abitazione nei pressi della stazione Termini.

E' ricercato in tutta Italia Pietrino Mongile. Il 22 novembre scorso l'uomo, fermato per un controllo al quartiere Prati di Roma, riuscì a strappare a un carabiniere la sua Beretta calibro 9 e a fuggire. L'arma è stata ritrovata nella Delta dei banditi.

Le forze dell'ordine ieri hanno setacciato non solo la campagna a sud di Roma, ma anche il Grossetano e le province di Terni e di Rieti, zone dove la concentrazione di pastori sardi è elevata. E dove nel passato sono stati tenuti progionieri numerosi sequestrati.

Roberto Satta



Andrea Melis

SEQUESTRI / LE STRATEGIE

«Questo è il momento di agire»

Confermata la linea dura, ma non tutti sono d'accordo

ROMA — «Questo non è il momento delle parole, questo è il momento delle azioni», ha risposto ieri alla Camera il ministro degli Interni Gava (nella foto) al nostro cronista che gli chiedeva un'intervista sulla sanguinosa sparatoria di Fiano tra Nocs e sequestratori dell'industriale Belardinelli. Ed il presidente del Consiglio Andreotti, subitó dopo aver ottenuto la fiducia di Montecitorio, ha sottolineato l'esigenza di «avere un'enorme decisione» contro questi banditi spietati che mozzano le orecchie dei rapiti. «E' gente con la quale non si possono usare mezzi termini», ha aggiunto Andreotti.

Il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni non l'hanno detto esplicitamente, ma è chiaro che la strategia della «linea dura» esposta da Gava alla commissione antimafia il 6 luglio scorso è confermata nonostante le pesanti perdite subite dalle forze dell'ordine nella notte di venerdì e sabato scorsi.

Già tre settimane fa si enunciò la necessità di frapporre un «diaframma invalicabile» tra famiglie e sequestratori per tagliare alla radice la convenienza economica del sequestro. Ma ora all'enunciazione dei principi è seguito un impegno più evidente dello Stato nel fronteggiare questo fenomeno criminale sempre più spietato e fiorente.

L'operazione contro i rapitori dell'industriale Belardinelli, ha detto ieri il capo della Criminalpol Luigi Rossi, «può assumere il significato di una svolta nella strategia della lotta ai sequestri di persona, ma non possiamo dichiarare che sarà seguita in ogni caso». E' una svolta politica? Rossi ha prudentemente sostenuto che questa nuova strategia «è stata decisa da magistrati che finora si erano atteggiati diversamente e che in questa situazione si sono orientati tenendo conto di particolari circostanze.

«La linea dura — ha continuato il capo della Criminalpol — deve essere compatibile con il rispetto della vita umana, che è sempre da privilegiare. I giudici competenti per i casi in corso decideranno gli atteggiamenti da adottare volta per volta, a seconda delle situazioni». «L'intervento della polizia contro i rapitori di Belardinelli era necessario e non era in contraddizione con il principio di rispettare la vita dell'ostaggio. L'accanimento dei banditi nel pretendere il pagamento di un'altissima somma senza dare le prove di vita ripetutamente richieste legittimava i sospetti sulla loro effettiva volontà di liberare Belardinelli».

Sull'Aspromonte cambierà qualcosa? «In quella zona — ha concluso Rossi — abbiamo lanciato una campagna a tempo illimitato e, finché l'emergenza continuerà, l'azione di contrasto avrà un carattere molto deciso».

Ma non tutti sono d'accordo con questa svolta già decisa e ora operativa nella lotta ai sequestratori. Il deputato comunista Forleo chiede che il problema dell'ordine pubblico sia affrontato in un dibattito alla commissione affari costituzionale della Camera. Forleo contesta la gestione di Gava, «sempre più improntata all'eccezionalità e all'emergenza» e in particolare l'operazione di Fiano, affidata «a reparti speciali con caratteristiche fortemente aggressive».

Il segretario generale del sindacato autonomo di polizia (Sap), Rachele Schettini, deplora invece che non vi sia per le forze dell'ordine «il supporto di una precisa, chiara e dettagliata volontà politica». La Schettini va oltre e richiama l'attenzione sulla «evidenziata diserzione politica che induce a una lotta impari tra organizzazioni criminali altamente qualificate e ben serrate nelle loro maglie interne e uno Stato che delega tutta la vasta azione di prevenzione e difesa esclusivamente alle forze dell'ordine».

Occorre una «diversa assunzione di responsabilità», conclude il Sap, con modifiche legislative e atti concreti di governo per tutelare le operazioni di politica.

[m. m.]

IL «CASO PALERMO»

Di scena al Senato il palazzo dei veleni

ROMA — E' la settimana della verità. Sarà il Parlamento a frugare nel palazzo dei veleni di Palermo, a cominciare da dopodomani, mercoledì, in Senato, con il dibattito provocato da una raffica di mozioni di varie parti politiche. Gava e Vassalli dovranno dire come stanno le cose, ciascuno per il settore di propria competenza.

Se ormai Domenico Sica, un prefetto che risponde del suo operato al ministro dell'Interno, e Giovanni Falcone, un giudice «amministrato» dal dicastero di via Arenula, sono alla rissa, qualche convincente spiegazione su Palermo deve essere data. E se il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di restare alla finestra per lasciar decantare le cose, riservando al procuratore della Repubblica di Caltanissetta il compito di capire, gli appuntamenti importanti per gli attori del «caso Palermo» sono a Roma.

La Camera, sempre mercoledì, voterà il decreto antimafia. Il giorno dopo, la commissione Giustizia di Montecitorio ascolterà anch'essa Vassalli e Gava. E' la commissione che sta esaminando in sede legislativa la riforma della legge «Rognoni-La Torre» (ne ha approvato già il primo articolo) e ha tutte le intenzioni, prima, di vederci chiaro su quanto sta avvenendo in Sicilia.

«Gli sconvolgenti fatti avvenuti nel distretto della Corte d'appello di Palermo — ha affermato il capogruppo socialista in commissione, Egidio Alagna, che ha chiesto la convocazione dei due ministri — hanno gettato discredito nel-l'opinione pubblica non solo sulla magistratura, ma sulla giustizia».

Opinione pubblica frastornata e mafia arrogante, trame oscure e squallide gelosie professionali, attacchi allo Stato e ai suoi uomini di frontiera? O episodi di «ordinaria deviazione» dei servizi segreti, cortine fumogene per sviare l'attenzione da inchieste «scottanti», abili manipolazioni di personaggi «scomodi» per gettare scompiglio e far passare messaggi destabilizzanti? I «buchi neri» sono disseminati un po' dovunque e non sembra facile districarsi tra «rivelazioni» sospette di segreti conosciuti da tutti e «favole» raccontate per pochi.

Dopo il fallito attentato a Giovanni Falcone, il 21 giugno, sugli scogli dell'Adeaura, è riesploso il «caso Palermo». Si è saputo che da tempo stavano piovendo lettere senza firma nei palazzi di Palermo e di Roma, che accusavano Falcone di «gravi scorrettezze» nella gestione del pentito Contorno. Ed allora al «corvo» fu appiccicato un nome: quello di un altro giudice.

Sarebbe stato l'alto commissario Domenico Sica a farlo, prima ancora di trasmettere il risultato dei suoi accertamenti al magistrato di Caltanissetta che sta indagando sull'attentato e sulle lettere anonime. E questa sarebbe una «grave scorrettezza» di Sica, affermano in molti. E affermano anche che non avrebbe avuto neanche il potere di indagare. Oggi, Salvatore Celesti, il procuratore della Repubblica del capoluogo nisseno, nominerà i periti per accertare a chi appartengono le impronte rilevate sulle lettere. Servirà a colmare il «buco nero» del corvo?

E la vicenda Contorno? La commissione parlamentare antimafia, da giovedì, cercherà di appurare la verità sul pentito scomparso dagli Stati Uniti e ricomparso misteriosamente in Sicilia il 26 maggio, quando fu arrestato «per caso». Saranno Andreotti, Vassalli e Gava a rispondere ai commissari di palazzo San Macuto. Da quanto tempo Contorno era in Italia? Chi l'ha fatto rientrare? E perché? Buscetta, alla Corte di Palermo che l'ha interrogato nelle carceri americane, avrebbe detto che Totuccio Contorno fu «pregato» di tornare.

Ma anche qui il giallo si infittisce: dalle registrazioni oggi questa sarebbe la versione corretta, ma qualcuno sostiene che in realtà Buscetta abbia detto che il pentito «fu fatto rientrare dalle autorità italiane». Per aver messo in dubbio le trascrizioni verbalizzate dalla Corte, l'avvocato Lo Presti a Palermo rischia un'incriminazione per oltraggio.

Ma in cosa consisterebbe la «gestione disinvolta» di Contorno attribuita dal «corvo» a Falcone (e ribadita al Csm da Alberto Di Pisa)? Il giudice «blindato» se ne sarebbe servito per combattere la mafia vincente dei corleonesi: diciassette morti ammazzati sarebbero il bollettino di guerra di questi ultimi mesi. E allora, perché l'arresto del pentito?

Intanto il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, ha detto di non volere anticipare nulla circa gli atti istruttori che eseguirà nei prossimi giorni sulle lettere anonime di Palermo «perché è contrario all'interesse dell'inchiesta». Il magistrato ha aggiunto di non voler commentare indiscrezioni raccolte dai giornali sulla prima fonte dei sospetti, poi concentratisi sul sostituto procuratore di Palermo Alberto Di Pisa. Celesti ha specificato «di non volersi prestare a questi giochi». A cominciare possibilmente da lontano nel tempo: dall'inchiesta sull'assassinio di Piersanti Mattarella, avvenuto nove anni fa, che in questi giorni sembra aver assunto una clamorosa importanza. Come il filo d'Arianna che può da solo condurre fuori dal labirinto della «Sicilia dei veleni».

ANDREOTTI

«Lo Stato è presente»

ROMA — L'allarme per l'emergenza mafia è stato al centro anche del dibattito alla Camera per la fiducia al nuovo governo. Nella replica, Andreotti ha affermato che «è il momento di interrogarci su come fronteggiare l'emergenza criminosa».

E non ha sottovalutato il «caso Palermo». «A rendere oggi inquietante la situazione - ha affermato il presidente del Consiglio - vi sono pure vicende di polemiche o giudiziarie tra magistrati. Se per evitare lacerazioni irreparabili dovesse rivelarsi necessario da parte del Parlamento prendere delle iniziative, non ci sottrarremo certamente al nostro dovere». E ha concluso: «Per il momento, a quanti, pubblici amministratori, deplorano una cosiddetta latitanza dello Stato, ricordo che sono anch'essi lo Stato».

Dopo la replica di Andreotti, il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha affermato che la lotta alla mafia dev'essere il tema prioritario del nuovo governo: «Chiediamo - ha insistito - che il presidente del Consiglio vada subito a Palermo per dare un segno che lo Stato difende i cittadini».

«Intorno al 1850, il capo della Procura palermitana, dove ora succedono tanti pasticci, era un mio antenato, don Filippo Craxi. E allora l'ordine regnava». Questo è stato il commento sulla situazione nel «palazzo dei veleni» rilasciato da Bettino Craxi, subito dopo, nel Transatlantico. «Tra l'altro - ha aggiunto il segretario del Psi in vena di significative rievocazioni storiche - Francesco Crispi era magistrato a Palermo e abbandonò la Procura per contrasti con questo Craxi». Insomma, Craxi sembra suggerire le maniere forti, forse anche l'«azzeramento» rilanciato da Andò.

RAPIDA FUMATA BIANCA PER PCI E DC

Terzo gol di Zangheri, primo di Scotti nella rete dei gruppi parlamentari

ROMA — Vincenzo Scotti è stato eletto presidente del Gruppo democristiano alla Camera, Renato Zangheri è stato confermato per la terza volta alla guida dei deputati comunisti. Le due votazioni si sono svolte ieri mattina.

Scotti ha ottenuto 170 voti su 230. Schede bianche 28, nulle 3 e voti dispersi (attribuiti cioè a deputati che non si erano candidati per la carica) 29. Scotti, che era uno dei vicesegretari della Dc (carica che ora deve lasciare), fa parte del cosiddetto Grande centro. Subito dopo l'elezione Andreotti si è complimentato, gli ha stretto la mano e gli ha assicurato di avere votato per lui. Scotti ha auspicato che «l'attività del gruppo sia tesa a ricreare un clima di concreta unità del partito». A detta del nuovo presidente dei deputati democristiani «il gruppo è parte integrante della vita del partito». Scotti succede a Martinazzoli, nominato ministro della Difesa.

Anche a nome della segreteria, l'on. Pierferdinando Casini ha fatto osservare che l'elezione di Scotti dimostra «che nella Dc non vi è contrapposizione nel rapporto fra il gruppo dirigente uscito dal congresso e il gruppo parlamentare».

Tranquilla anche la rielezione di Zangheri. Su 144 votanti, 97 si sono espressi in suo favore. 31 le schede bianche, 5 le nulle, 11 i voti dispersi. La sua candidatura era stata posta direttamente dal segretario del Pci. «La proposta di riconferma — così si era espresso Occhetto — nasce da una valutazione positiva dell'azione svolta in questi anni da Zangheri alla direzione del gruppo». Zangheri ha 64 anni, è nativo di Rimini ma risiede a Bologna, dove è stato sindaco per 13 anni, dal 1970 al 1983.

La presidente della Camera Nilde Jotti ha inviato messaggi di congratulazioni sia a Scotti sia a Zangheri.

Vincenzo Scotti

Renato Zangheri

FITTI

Domani scatta l'aumento dell'equo canone

ROMA — Stando alla legge domani scatterà l'aumento annuale dell'equo canone.

Non è del tutto da escludere, però, che il governo nel quadro della lotta all'inflazione («è il nemico numero uno» secondo il documento Carli) decida di bloccare l'aumento dei fitti. Oltre alle prevedibili polemiche, per non sollevare nuovi problemi tra proprietari e inquilini, il decreto necessiterebbe di un'approvazione immediata, entro oggi. Il che sembra molto improbabile.

Per il momento c'è solo un'intesa di massima (raggiunta nel Consiglio dei ministri di venerdì sera) tra i componenti del governo per affrontare la «questione equo canone» entro la settimana che comincia oggi.

A questo punto non resta che ragionare sulla base delle cose sicure. L'unica certa è che da agosto (quindi da domani) i canoni per la generalità degli inquilini aumenteranno del 6,25%. Il calcolo, come prescrive la legge, è stato fatto dall'Istat.

In condizione diversa sono gli inquilini per cui è già intervenuta una sentenza di sfratto e per i quali (anche in base alle varie proroghe) non vi è stata ancora l'esecuzione forzosa. Per tutti questi (stando ad alcune valutazioni non controllabili sono quasi 500 mila famiglie) scatta un obbligo aggiuntivo previsto nell'ultima legge di proroga degli sfratti: la maggiorazione del 20 per cento dell'attuale canone.

Nelle scorse settimane i proprietari hanno mandato agli inquilini le richieste d'aumento. Ma che cosa accadrebbe se il governo oggi decidesse di bloccare gli aumenti dell'equo canone per favorire un rallentamento dell'inflazione?

Da un punto di vista tecnico non ci sarebbero problemi per l'«aumento tecnico» del 6,50%. Salterebbe, o comunque rimarrebbe congelato per il periodo (sei mesi, un anno?) stabilito dal governo.

Julia, 40 vette come gli anni

UDINE — La brigata alpina «Julia» (battaglioni in Friuli e in Abruzzo) ha festeggiato ieri i suoi primi quarant'anni di vita. L'anniversario è stato ricordato con una serie di 40 scalate ad altrettante vette del Friuli-Venezia Giulia, del Bellunese e dell'Abruzzo. A mezzogiorno, in contemporanea, su tutte le vette è stata issata la bandiera nazionale e sono stati accesi fumogeni tricolori. Alle scalate hanno partecipato tutti gli undici battaglioni della brigata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 30 luglio 1989 è stata di 83.150 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COME PONZIO PILATO

Camber, né sì né no

Il deputato triestino aspetta i fatti

ROMA — L'on. Giulio Camber, deputato della LpT, ha presenziato alla seduta di Montecitorio per il voto di fiducia ma non ha espresso né un sì né un no. Non ha votato.

Secondo Camber, il governo di Andreotti ha sicuramente notazioni positive, ma non tratta con chiarezza alcuni temi, come il rilancio della portualità giuliana, la valorizzazione del porto di Trieste, il potenziamento delle comunicazioni ferroviarie con il Friuli-Venezia Giulia. Al contrario, il programma prevede una «tutela delle minoranze» e «la salvaguardia e la valorizzazione delle lingue e culture minori», con ciò sottintendendo ambigue ipotesi di altri privilegi a favore della minoranza slovena.

«Rimarrò alla finestra — ha detto il deputato della LpT — perché prima voglio vedere e toccare con mano l'impegno del governo per la regione Friuli-Venezia Giulia e per Trieste».

OGGI SCADE IL TERMINE PER L'ICIAP

All'insegna dell'impopolarità

ROMA — Un'altra giornata di passione per i contribuenti. Oggi scade il termine per pagare, senza multe e penalità varie, l'imposta comunale sulle arti e professioni (Iciap). L'amministrazione postale, per agevolare i versamenti, e in previsione della solita calca che accompagna tutte le scadenze fiscali, ha dato disposizione affinché un certo numero di sportelli resti aperto fino alle 19.

L'essere arrivati al giorno fatidico di quello che è stato definito «l'odioso balzello», comunque, non porrà fine alle polemiche. Anzi, forse sarà l'inizio di un contenzioso di proporzioni enormi tra i contribuenti e l'amministrazione fiscale. Perché questo pessimismo? Semplice, molti dei Comuni che beneficeranno dell'Iciap sono i primi a dare un giudizio negativo della nuova imposta.

L'altro ieri, il Pci ha deciso di cavalcare la protesta presentando al governo una mozione con la quale è stato chiesta «l'immediata sospensione dei pagamenti dell'Iciap e il contemporaneo trasferimento ai Comuni di finanziamenti di entità pari alle minori entrate».

In altri termini, stando al Pci, il governo avrebbe dovuto sopprimere l'Iciap e «girare» circa duemila miliardi di lire ai Comuni.

Tutto questo in un momento in cui la finanza pubblica è allo sbando, e il governo è alle prese con un complicatissimo piano di compressione della finanza statale.

In modo indiretto ieri mattina il presidente del consiglio Andreotti ha risposto al Pci affermando che le «eventuali proposte del governo ombra saranno accette, purché per le iniziative che comportino spese non ci si limiti a indicare coperture ombra».

Le varie mosse più o meno propagandistiche, comunque, non escludono il fatto che l'Iciap abbia forse battuto tutti i record di impopolarità e di polemiche. Come se non bastasse, su di essa pende un giudizio di incostituzionalità. Il punto su cui le critiche sono più feroci è il sistema di calcolo giudicato eccessivamente rigido, nonché le diverse interpretazioni su chi deve pagare e chi no.

Lo stesso ministro delle Finanze, Rino Formica, ha ammesso che «siamo di fronte a un'imposta rozza e approssimativa». Ma Formica ha anche fatto capire che per il momento l'imposta non si tocca. Se ne riparlerà al momento della revisione di tutta l'autonomia impositiva da concedere ai Comuni. In sostanza, non c'è la minima possibilità che oggi il governo decida una proroga.

[n.n]

IL PRIMO ATTO POLITICO DI RAKOWSKI

Polonia, mercato libero Una «terapia d'urto»

Passaggio delle consegne fra il generale Wojciech Jaruzelski e il nuovo presidente del partito comunista polacco Mieczyslaw Rakowski, a sinistra.

VARSAVIA — Il governo uscente di Mieczyslaw Rakowski, eletto sabato primo segretario del partito comunista, ha deciso d'introdurre dal primo agosto, come previsto, il mercato libero alimentare, malgrado la decisa opposizione di Solidarnosc e di una fetta consistente del comitato centrale. Lo rende noto la radio polacca, precisando che la decisione è stata presa sabato sera durante una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. La direzione nazionale di Solidarnosc aveva ufficialmente chiesto il rinvio dell'introduzione del mercato libero alimentare sino a quando il Paese e la società non vi fossero meglio preparati.
Secondo Solidarnosc una liberalizzazione immediata senza adeguata demonopolizzazione del settore, ricompensazione totale, un preciso sistema di abbandono delle carte di razionamento e opportune consultazioni avrebbe potuto condurre ad un'«esplosione di scontento sociale». Il governo Rakowski ha solo in minima parte accolto le obiezioni del sindacato e di una parte del partito, promettendo migliori compensazioni, la demonopolizzazione del settore e l'abbandono delle carte di razionamento. Il neo segretario conta in ogni caso sull'appoggio del plenum, dei deputati comunisti, dei partiti alleati e dei sindacati ufficiali.
Secondo il progetto governativo la liberalizzazione dei prezzi del mercato alimentare, oggi controllati, sarà seguita da compensazioni pari a circa 15 mila zloty mensili in media (pari a circa il 15 per cento del salario statistico), che dovrebbero assorbire bene l'urto dei rincari. Secondo l'opposizione invece tali compensazioni sono assolutamente inadeguate in quanto essa calcola, al pari dell'ex segretario del comitato centrale, responsabile per l'economia Wladyslaw Baka, che i prezzi alimentari dovrebbero subire aumenti fra il 300 e il 400 per cento in generale e per la sola carne fra il 700 e il mille per cento.
Secondo il ministro dell'Agricoltura del governo uscente, Kazimierz Olesiak, questi timori sarebbero eccessivi, in quanto gli aumenti dovrebbero essere più contenuti ed in ogni caso ogni squilibrio sarebbe successivamente aggiustato dall'introduzione dell'indicizzazione generale dei salari, che deve coprire l'80 per cento di tutti gli aumenti. Egli sostiene inoltre, in un'intervista alla radio, che benché i prezzi liberi possano riservare delle «sorprese», la loro introduzione non poteva essere ulteriormente ritardata, data la pessima situazione del mercato.
Il partito comunista polacco, dunque, con l'acqua alla gola dopo la pesante sconfitta elettorale di giugno, ha scelto la terapia d'urto proposta dal capo del governo uscente, Mieczyslaw Rakowski, eleggendolo alla segreteria dopo oltre otto anni di «guida Jaruzelski». E' stato lo stesso primo segretario uscente a proporre la candidatura di Rakowski, che si è fatto eleggere promettendo un ruolo fondamentale al Poup nella radicalizzazione delle riforme economiche, ma accettando al tempo stesso l'alleanza dell'apparato conservatore.
Non a caso, oltre ad un gruppo di giovani esponenti riformatori, il nuovo numero uno comunista ha cooptato nella direzione tre esponenti dell'ala conservatrice: Janusz Kubasiewicz (primo segretario a Varsavia) e Manfred Gorywoda (primo segretario a Katowice) nell'ufficio politico, e Wlodzimierz Natorf, ex ambasciatore a Mosca, nella segreteria del comitato centrale. La fusione di un programma economico radicale, che coniuga le riforme di mercato con una politica «inflazionista», e di un'alleanza con l'apparato conservatore promette, secondo gli osservatori, una forte tensione ideologica con l'opposizione.
Non a caso l'ultimo atto del governo uscente di Rakowski, ed il primo politico dopo la sua elezione alla segreteria, è stato la decisione d'introdurre il mercato libero alimentare malgrado la decisa opposizione di Solidarnosc e del venti per cento del comitato centrale. Il neo segretario sembra tuttavia poter contare, almeno per il momento, sul favore di una società stanca di un mercato vuoto e depresso nonché sul sostegno, oltre che della maggioranza del Plenum, anche di quella dei partiti alleati e degli stessi sindacati ufficiali.
Naturalmente, nel medio termine, le conseguenze sul fronte dei prezzi potrebbero condurre a nuove tensioni sociali e scioperi. Per la prima volta in ogni caso, rilevano gli osservatori, il partito sembra aver ritrovato, come aveva promesso d'altra parte lo stesso Rakowski prima del Plenum, un'«unità intorno ad obiettivi concreti». In particolare il Poup ha l'impressione di disporre di un programma di riforme economiche troppo radicale persino per Solidarnosc e per l'ala tradizionalmente più liberale, ma anche più cauta e forse competente, del comitato centrale.

PLENUM SUI CONFLITTI

Jugoslavia lacerata

Scontri continui tra serbi e croati

BELGRADO — I problemi tra le nazionalità che compongono la federazione jugoslava sono il punto principale all'ordine del giorno del 25.mo plenum del comitato centrale della Lega comunista cominciato ieri a Belgrado. In una sessione di due giorni, a solo poco più di due settimane dalla riunione precedente, il plenum dovrebbe anche proseguire i lavori sui problemi della riforma politica, sociale ed economica che saranno affrontati dal 14.mo congresso straordinario del partito previsto per il dicembre prossimo.
All'apertura del dibattito di ieri, Ivica Racan, membro della presidenza della Lega, ha subito affrontato il tema delle relazioni tra le nazionalità. In questi ultimi tempi sono stati segnalati incidenti tra serbi e croati, specie in località costiere. Ed anche la stampa delle due Repubbliche della federazione non ha esitato ad assumere atteggiamenti polemici in servizi dedicati alle rispettive posizioni.
Racan ha osservato ieri che le divisioni e le polemiche tra nazionalità sono penetrate anche all'interno del partito e principalmente nella direzione comunista. I conflitti tra dirigenti repubblicani e provinciali — ha detto — stanno superando l'ambito delle ragionevoli ed auspicabili divergenze di punti di vista. Ed ha invitato a procedere in una discussione appropriata che consenta di superare tale situazione.
Intanto i timori dell'arrivo di un «autunno caldo» e di un possibile sciopero generale di protesta contro la situazione economica crescono. I primi a scendere in campo saranno gli agricoltori, insoddisfatti della politica di Markovic. Si minaccia una marcia su Belgrado il 28 agosto non a caso a promotori della manifestazione sono gli agricoltori della provincia serba della Vojvodina, che già a giugno hanno avviato l'agitazione.

SHEVARDNADZE ATTESO A TEHERAN

Rafsanjani, il primo abbraccio sarà con il compagno Eduard

RIUNIONE A STOCCOLMA

Kabul, iniziativa Usa?

Tentano un accordo con l'Urss

Dal corrispondente
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Riservatissima riunione di lavoro tra esperti americani e sovietici oggi e domani nella capitale svedese: si sa solo che discuteranno le possibilità di una soluzione politica del problema afghano. Non è però l'argomento che stupisce o pone interrogativi, è invece la segretezza che ha circondato l'incontro non annunciato e volutamente ignorato da svedesi, americani e sovietici.
L'ambasciata sovietica non ha voluto fornire il minimo ragguaglio a parte la conferma dell'incontro e, glasnost o meno, ha poi rapidamente interrotto la comunicazione telefonica, mentre l'ambasciata americana ha definito esatta la notizia della riunione, aggiungendo che gli esperti ricercheranno le basi per una soluzione politica del problema, «visto che è impossibile una soluzione militare».
Massoud Khalili, portavoce della resistenza afghana apparso improvvisamente a Stoccolma, ha detto ieri: «Il mondo tende a dimenticare la mia terra e adesso che l'Unione Sovietica se n'è andata da Kabul, anche se continua a fornire il regime comunista di moltissime armi, noi siamo alla ricerca di una soluzione che ponga fine alla guerra civile. Militarmente parlando non è andata come speravamo: nonostante gli aiuti americani non riusciamo a sconfiggere l'esercito regolare che dispone ora tra l'altro dei terribili missili Scud, con un raggio d'azione di 200 chilometri e una testata di una tonnellata di tritolo. La nostra salvezza può essere un'iniziativa americana per una soluzione politica».

TEHERAN — Sarà il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze il primo dirigente straniero a congratularsi di persona con Ali Akbar Hashemi Rafsanjani per la sua elezione a presidente della repubblica islamica dell'Iran, che è stata annunciata ufficialmente ieri a Teheran.
Shevardnadze arriverà infatti nella capitale iraniana stanotte per una visita ufficiale della quale l'agenzia Irna non ha indicato la durata. L'invito a Shevardnadze è stato fatto dal ministro degli esteri iraniano, Ali Akbar Velayati, ma il rilancio dei rapporti tra Mosca e Teheran è stato sancito proprio dalla visita che Rafsanjani ha compiuto in Unione Sovietica un mese fa.
Rafsanjani allora era già stato trattato come un capo di stato e il livello più che buono dei rapporti tra i due paesi e la fiducia riposta dai sovietici in lui sono dimostrate, più che dagli accordi firmati, dal fatto che il dirigente iraniano tenne il sermone della preghiera del venerdì nella moschea di Baku, la più importante per gli sciiti sovietici, nell'Azerbaigan, dove il fondamentalismo islamico si è innestato sul conflitto nazionalistico che in questi mesi sta complicando la vita a Gorbacev e alla perestroika.

Ora l'Urss non è più una potenza «satanica»

Shevardnadze era già stato a Teheran lo scorso febbraio, quando consegnò a Khomeini un messaggio personale di Gorbacev che convinse il vecchio imam a dare la sua benedizione ai rapporti con una delle due «superpotenze sataniche». Gorbacev rispondeva ad una precedente lettera di Khomeini che, prendendo spunto dalle sue riforme, lo invitava «a non cadere nelle mani del capitalismo» e piuttosto a rivolgersi all'Islam «per salvarsi dalle insidie del mondo».
Questa volta Rafsanjani, anche se non ancora insediato come presidente della repubblica, vedrà il ministro degli esteri di Mosca forte del 94,5 per cento dei voti ottenuti venerdì (16 milioni 456 mila contro i 632 mila del suo concorrente Sheibani) e dell'approvazione delle modifiche alla costituzione che rafforzano i poteri del presidente, volute dal 97,3 per cento dei quasi 17 milioni di iraniani che hanno votato (il 70 per cento degli aventi diritto, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto alle presidenziali precedenti).
Non si sa cosa ci sia nell'agenda dei colloqui che Shevardnadze avrà con i dirigenti iraniani, ma sicuramente non potrà mancare l'Afghanistan, anche perché la visita del ministro degli esteri sovietico precede la prossima ripresa dei negoziati tra Stati Uniti e Urss sul conflitto afghano.
Inoltre pochi giorni fa Velayati ha compiuto una visita in Pakistan dove ha incontrato, per la terza volta in meno di un mese, il ministro degli esteri pachistano, Sahabzada Yaqoub Khan, per «coordinare le posizioni di Iran e Pakistan sulla questione afghana».
L'Iran ospita insieme al Pakistan le basi dei guerriglieri afghani e l'intervento di Teheran potrebbe essere molto utile per Mosca, in particolare per quanto riguarda l'influenza che i dirigenti iraniani possono esercitare sull'alleanza degli otto gruppi sciiti della guerriglia che hanno le basi in Iran e sono in contrasto con quelli sunniti attestati in Pakistan.

ISRAELE E LE REAZIONI OCCIDENTALI AL RAPIMENTO

E' una condanna «ipocrita»

«Fra qualche giorno gli europei vorranno partecipare allo scambio»

GERUSALEMME — Portavoce ufficiali e mass media israeliani respingono, definendole «ipocrite», le critiche mosse allo Stato ebraico da governi occidentali e dalle Nazioni Unite per il rapimento dello sceicco Abdel Karim Obeid, il capo del gruppo sciita Hezbollah nel Libano meridionale. Prevedono poi che le organizzazioni sciite filoiraniane, che si sono specializzate nella cattura di ostaggi a fini politici, risentano l'efficacia del colpo inflittogli e possano essere ora indotte al rilascio dei tre militari israeliani caduti nelle loro mani nel 1986.
«Israele non ha mai cessato e continuerà la lotta permanente al terrorismo», ha detto un collaboratore del ministro degli Esteri Moshe Arens. «Il mondo non capisce per nulla le attività antiterroristiche svolte da Israele», ha aggiunto Avi Pazner, portavoce del premier Yitzhak Shamir, notando: «I Paesi che oggi ci muovono critiche non si indignavano quando lo sceicco Obeid mandava i suoi guerriglieri a compiere assassini».
Da parte sua l'autorevole «Ha'Aretz», riferendosi alle critiche del Presidente George Bush, ricorda che gli Stati Uniti hanno rapito in alto mare un esponente del Hezbollah implicato nel dirottamento di un aereo della compagnia Twa e lo hanno processato pochi mesi fa. «Le ramanzine americane — scrive — fanno forse parte delle regole del gioco e non vanno prese troppo sul serio».
La stampa rivela inoltre che, appena appreso del rapimento dello sceicco Obeid, gli Stati Uniti si sono affrettati a chiedere alle autorità di Gerusalemme se avessero nuove informazioni sul ten. col. William Higgins, l'ufficiale americano al servizio delle Nazioni Unite come osservatore nel Sud Libano, rapito a Tiro un anno e mezzo fa da guerriglieri sciiti filoiraniani amici dello sceicco Obeid, nella cui casa lo trasferirono appena dopo la cattura. Evocando quanto è accaduto in passato, «Hadashot» scrive: «Fra qualche giorno i rappresentanti dei servizi d'informazione europei cominceranno a chiedere a Israele di non dimenticarli al momento dello scambio degli ostaggi».
Secondo la stampa israeliana gli uomini di Hezbollah adesso dovrebbero aver capito il «linguaggio dei rapimenti», che si tratta cioè di «una spada a due lame», e mostrare disponibilità a trattare lo scambio con i due soldati israeliani e il navigatore di un F-16 da quasi tre anni prigionieri di organizzazioni sciite libanesi. Non vi sono conferme invece delle rivelazioni di ieri del londinese «Sunday Times» secondo cui il prelevamento di Obeid sarebbe stato deciso dal governo israeliano per frustrazione «dopo che il mese scorso si erano arenate a Londra trattative con esponenti iraniani per il rilascio dei suoi tre prigionieri».
Sulla stampa di ieri non si leggono critiche sull'opportunità di catturare Obeid. L'editoriale del «Jerusalem Post», quotidiano legato all'opposizione più dura, così si esprime: «Le regole del gioco sono state dettate dagli Hezbollah. Non sono regole di Paesi civili. Ma i Paesi civili non possono permettersi di giocare con le loro regole e perdere mentre gli Hezbollah applicano le regole della criminalità internazionale e vincono».
Vi è un precedente, scrive «Ha'Aretz» di rapimenti di capi sciiti da parte di Israele. Otto mesi fa un commando israeliano ha operato in maniera identica nel villaggio di Tibnin, sempre nel Sud Libano. «Fu allora catturato un altro leader sciita, Jaad Kaspari, collegato sia agli Hezbollah sia ad Amal. Questi è ancora sottoposto a interrogatori da parte degli israeliani».
Dell'operazione nella notte tra giovedì e venerdì i giornali non aggiungono particolari a quelli diffusi dai corrispondenti delle agenzie di stampa operanti nel Libano e raccontati da familiari dello sceicco e da altri testimoni. «Hadashot» riferisce che essa è stata seguita dal capo di stato maggiore in persona, il gen. Dan Shomrom, da una base della Galilea collegata via radio con il commando che agiva nel villaggio di Jibshit.

DA TEHERAN E BEIRUT

Minacce islamiche

Gli sciiti: «Uccideremo Higgins»

TEHERAN — Il ministro degli Interni iraniano ha avvertito ieri che i gruppi islamici in tutto il mondo sono pronti a rispondere con rappresaglie contro gli Stati Uniti e Israele per il rapimento del leader spirituale degli sciiti del Libano, sceicco Adbul Karim Obeid, da parte delle teste di cuoio israeliane.
«E' più che naturale che il clero islamico... e i gruppi di attivisti in tutto il mondo effettuino azioni contro gli interessi di Israele e degli Stati Uniti», ha detto ieri in una conferenza stampa il ministro Ali Akbar Mohtashemi.
Il rapimento dello sceicco Obeid, leader degli Hezbollah libanesi, ha detto Mohtashemi, «rivela il brutto volto del sionismo e dei suoi sostenitori americani».
Gli Hezbollah, o partito di Dio, sono un gruppo che raccoglie i fondamentalisti islamici del Libano fedeli al credo e all'ideologia della rivoluzione islamica di Khomeini e rappresentano la «longa manus» iraniana nella caotica situazione libanese, dove si affrontano a colpi di missili e di colpi di mortaio praticamente tutte le componenti del violento mondo arabo, riducendo quella che era soprannominata la «Svizzera del Medio Oriente» a un desolato campo di battaglia.
Nel frattempo un altro gruppo filoiraniano ha annunciato ieri che ucciderà un ostaggio americano, il tenente colonnello William Higgins, se Israele non rilascerà lo sceicco Obeid.
«Impiccheremo la spia americana (Higgins) esattamente alle 14 di lunedì se lo sceicco Abdel Karim Obeid e i suoi fratelli non saranno liberati prima di allora», si legge in un comunicato dell'Organizzazione degli oppressi del mondo fatto pervenire ad un'agenzia di informazioni internazionale.
«L'esecuzione di Higgins — è scritto ancora nel comunicato — sarà la nostra prima rappresaglia contro la folle aggressione israeliana e il sostegno e la giustificazione ameriana che testimoniano la sua complicità in questo crimine».
Il documento, dattiloscritto in arabo, sembra simile a quello del gruppo che il 17 febbraio 1988 aveva rivendicato il rapimento di Higgins nel Libano del Sud.
Contemporaneamente, in Israele, il Comitato ministeriale per la difesa ieri si è riunito a lungo per un esame complessivo della situazione. E' verosimile che abbia valutato le minacce di vendetta e di rappresaglia provenienti dall'Iran e dai vertici Hezbollah del Libano, ma in proposito a Gerusalemme si ostenta calma e fermezza.
«Non mi risulta che gli Hezbollah abbiano mai avuto remore di sorta nel mettere a segno attentati», ha detto ieri alla radio militare il gen. Rafael Eitan, che all'epoca dell'invasione del Libano del 1982 era capo di Stato maggiore. «Le attività che compiono contro di noi sono comunque già il massimo che riescano a esprimere».
Analisti militari sostengono che d'ora in poi gli Hezbollah, consapevoli dell'efficienza dei servizi segreti israeliani e provati da un'operazione come questa, che ha portato alla cattura del loro capo, riuscita sotto ogni punto di vista, dovrebbero assumere un atteggiamento più difensivo. Questi osservatori tuttavia non sottovalutano le minacce sciite contro «personalità religiose ebraiche», rilevando che potrebbero anche riguardare cittadini non israeliani.

MESSAGGIO

Ora l'Egitto condanna i gruppi rivali in Libano

IL CAIRO — L'Egitto ha condannato ieri l'escalation della violenza in Libano, dove le fazioni musulmane rivali si combattono l'un l'altra e dove le forze cristiane sono opposte a quelle siriane e a quelle musulmane. Il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel-Meguid ha parlato con i giornalisti dopo aver ricevuto un messaggio sulla deteriorata situazione libanese dal suo collega giordano, Marawan El-Kassem.
«L'Egitto è molto addolorato per la continua e deliberata escalation del confronto militare a Beirut, il cui prezzo è pagato da migliaia di libanesi innocenti, sia musulmani che cristiani», ha detto il ministro.
«L'Egitto lancia un messaggio a tutte le fazioni in Libano perché pongano termine all'escalation del confronto armato e perché si diano da fare per calmare la situazione in modo che la commissione (della Lega araba) possa svolgere pienamente il suo compito», ha detto.

BASSA AFFLUENZA AL REFERENDUM COSTITUZIONALE

I cileni scettici alle urne

E' diffusa la convinzione che le riforme passeranno comunque

SANTIAGO — Cileni alle urne ieri per il referendum costituzionale proposto dal governo in accordo con le opposizioni. Si tratta di approvare o respingere un pacchetto di 54 modifiche alla costituzione elaborata dal regime militare.
Benché il voto sia obbligatorio in Cile, gli osservatori non si aspettano una grande affluenza ai seggi, anche perché è molto diffusa l'opinione che gli emendamenti e le modifiche alla costituzione verranno approvate a prescindere dal numero dei votanti.
Il governo militare del generale Augusto Pinochet ha concordato con le rinate opposizioni le modifiche alla carta costituzionale dopo la sconfitta subita nel referendum dell'ottobre scorso, quando a grande maggioranza i cileni dissero «no» alla richiesta di Pinochet di rimanere alla carica di Capo dello Stato.
Il 14 dicembre prossimo in Cile si terranno le prime elezioni presidenziali in vent'anni. Pinochet assunse il potere con un sanguinoso colpo di stato del 1973, rovesciando il governo del presidente socialista liberamente eletto, Salvador Allende.
Le modifiche che formano il pacchetto includono la fine delle restrizioni sul marxismo, bandito dai militari di Pinochet, e la diminuzione dei poteri del governo in seno al Senato. La nuova costituzione, infatti, prevede un aumento del numero dei seggi senatoriali da 36 a 48 e una riduzione — solo nove — dei seggi attribuiti per nomina dal governo. Inoltre aggiunge un altro membro civile al Consiglio di sicurezza nazionale, fortemente dominato dai militari.
Altre modifiche eliminano i poteri presidenziali di inviare in esilio cittadini cileni e di sciogliere la Camera bassa del parlamento.
Il governo vede in questi cambiamenti un modo per «democratizzare» la costituzione, ma le opposizioni ritengono che si tratti di provvedimenti ancora insufficienti.
«La costituzione continua a essere antidemocratica, ma è un primo passo che ci permetterà di costruire insieme un sistema istituzionale veramente democratico», ha detto Ricardo Lagos, alto esponente del partito socialista.
Pinochet è stato uno dei primi elettori a recarsi al seggio per esprimere il suo voto. Il capo dello stato si è presentato al seggio elettorale situato nell'Istituto commerciale, nel centro di Santiago, accompagnato dal suo capo di gabinetto e da altri collaboratori. I giornalisti presenti non hanno notato alcuna difficoltà nel suo incedere, nonostante solo una settimana fa sia stato sottoposto a un intervento chirurgico per la riduzione di un'ernia inguinale.

Il generale Augusto Pinochet.

COMINCIA A PARIGI LA CONFERENZA SULLA CAMBOGIA

Via ai colloqui, ma i khmer rossi attaccano

PHNOM PENH — Mentre si apriva ieri a Parigi la conferenza internazionale sulla Cambogia, i khmer rossi hanno intensificato i combattimenti alla frontiera con la Thailandia, contrastati dalle truppe governative di Phnom Penh.
Secondo fonti militari governative i seguaci di Pol Pot tenterebbero di assicurarsi il controllo di una più ampia zona del territorio cambogiano in funzione delle trattative di Parigi. In particolare essi avrebbero lanciato un attacco su grande scala per impossessarsi della regione di Pailin, ricca di pietre preziose. In caso di fallimento delle trattative di Parigi, i khmer rossi potrebbero lanciare un attacco massiccio contro alcune città della Cambogia occidentale.
I combattimenti nell'ultima settimana hanno toccato anche la Thailandia, dove almeno quattro obiettivi all'interno della frontiera sono stati colpiti dai khmer rossi.
La conferenza internazionale sulla Cambogia si è aperta intanto a Parigi in un clima di relativo ottimismo, dato che una serie di contatti preliminari tra i partecipanti ha portato nelle ultime 24 ore a un netto ravvicinamento delle posizioni.
Particolarmente importante sembra al riguardo l'incontro di sabato pomeriggio tra i ministri degli Esteri americano e sovietico, James Baker e Eduard Shevardnaze. Esso è stato seguito ieri mattina da un incontro di Shevardnaze con i ministri del governo filovietnamita della Cambogia Hun Sen, al termine del quale si è profilato un notevole cambiamento della posizione di Hanoi.
Il Vietnam infatti accetta ora che l'Onu abbia un ruolo nel meccanismo internazionale di controllo che la resistenza cambogiana chiede per garantire la sicurezza della Cambogia dopo il ritiro delle truppe vietnamnite, in settembre: e Hanoi accetta anche un ruolo «limitato» dei khmer rossi in un futuro governo di coalizione nazionale. Nell'annunciarlo il ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Co Thach si è detto «ottimista» sull'esito della conferenza, affermando che «i grandi problemi sono stati regolati», anche se restano punti di disaccordo «temporanei».
Per quanto riguarda i khmer rossi alleati della Cina sembra ormai raggiunto un consenso generale sulla necessità di «tenerli sotto controllo» per evitare che riprendano il potere. Su questo punto sovietici e americani si sono dichiarati d'accordo. Quanto alla Cina, il ministro degli Esteri Qian Qichen poco prima dell'inizio della conferenza ha avuto un incontro con Shevardnazde, il quale si è poi dichiarato «piuttosto ottimista». Qian Qichen ha espresso da parte sua «il sincero desiderio» della Cina di contribuire a un regolamento, per il quale «si adopererà in tutti i modi».
Nel tentativo di metter fine a un conflitto che si trascina da circa vent'anni sono riuniti a Parigi 18 paesi, 16 dei quali rappresentanti dai rispettivi ministri degli Esteri, più un rappresentante dei non-allineati e il segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar.

«Ritratto di famiglia» alla conferenza di Parigi per la Cambogia: da sinistra il primo ministro Hun Sen posa con Eduard Shevardnadze (Urss), Hiroshi Mitsuzuka (Giappone), Qian Qichen (Cina), Gareth Evans (Australia), James Baker (Usa) e Norodom Sihanouk, leader della resistenza cambogiana.

31.7.'88 31.7.'89

Mariolina De Blasio

Il nostro dolore e il nostro rimpianto non avranno mai fine, ma il nostro amore per te diventa ogni giorno più grande.

Mamma, papà, MIZIO

Si ringraziano tutti coloro che durante quest'anno hanno voluto, in vario modo, ricordarla. Una S. Messa, in suo ricordo, sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di S. Marco in via dei Modiano.

Trieste, 31 luglio 1989

Mariolina

Non ti dimenticheremo mai.

Zia MARIELLA, zio ROGER, ANDREA

Trieste, 31 luglio 1989

Mariolina

sei sempre nel mio cuore.

Nonna ALICE

Trieste, 31 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Angiolina Leprini

Sempre con noi.

MARIA, CLAUDIA, FRANCO

Trieste, 31 luglio 1989

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Ettore Mihalic

Lo ricordano con immutato dolore la mamma e i familiari.

Trieste, 31 luglio 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 62471

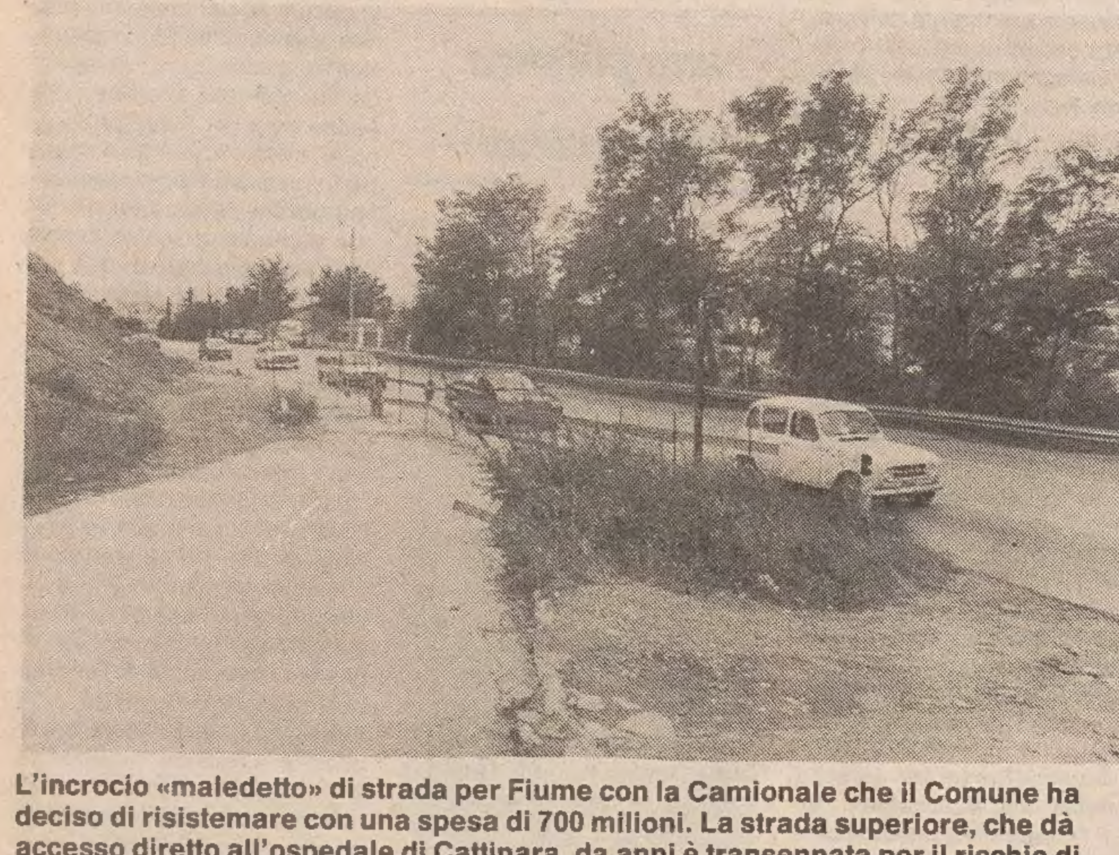
IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / numero **29** / L. **1000**
Lunedì **31** luglio 1989

FRESCO...
FRIZZANTE...
FERMENTAZIONE NATURALE
CORMORANO
CANTINA PRODUTTORI VINI DEL COLLIO E DELL'ISONZO
VIA MARIANO 31 - CORMONS (GO) - TEL. (0481) 62471

LO SVINCOLO DI STRADA PER FIUME

Cattinara, nuovo accesso

Sarà ristrutturato entro dicembre e costerà al Comune 700 milioni



L'incrocio «maledetto» di strada per Fiume con la Camionale che il Comune ha deciso di risistemare con una spesa di 700 milioni. La strada superiore, che dà accesso diretto all'ospedale di Cattinara, da anni è transennata per il rischio di incidenti stradali che si verificavano in quel punto a causa della particolare configurazione del tracciato. Verranno ora create apposite aiuole spartitraffico, che si spera possano risolvere i problemi. (Foto di Giovanni Montenero)

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Costerà al Comune 700 milioni la risistemazione dell'incrocio fra strada di Fiume e la Camionale. La spesa è stata deliberata negli scorsi giorni, dopo che da tempo il tratto alto di strada di Fiume è transennato per evitare le situazioni di pericolo e gli incidenti stradali che l'attraversamento della direttrice principale spesso provocava. L'opera dovrebbe essere completata entro fine anno e consentirà finalmente l'accesso da San Giacomo e da Muggia all'ospedale di Cattinara. Accesso importante soprattutto per le ambulanze.

Alla modifica dell'incrocio i tecnici subordinano anche l'apertura del terzo lotto della grande viabilità cittadina, che collega la zona della Grandi Motori a Cattinara. E' da mesi che è pronto l'innesto provvisorio sulla «202» e sono mesi che questo nuovo tratto autostradale (dopo quello Sant'Andrea-Valmaura) avrebbe dovuto entrare in funzione. Ma senza la bretella di strada di Fiume resterebbe inutilizzato anche il nuovo svincolo di Cattinara, mentre il solo terzo lotto non risolverebbe - sempre secondo i tecnici — i problemi di traffico, almeno fintantoché non sarà pronto anche il secondo lotto (GmT-Valmaura), che realizzerà in pratica il collegamento diretto fra il porto e le pendici carsiche. Per questo secondo lotto i lavori procedono una volta tanto spediti, al punto che si parla di una loro ultimazione a fine anno.

In realtà, per l'apertura del terzo lotto ci sono alcuni problemini da risolvere. C'è una controversia fra Comune e impresa appaltatrice, che non intende al momento accettare una perizia di variante. C'è la questione dei guard-rail, che forse occorrerà rifare come sta avvenendo sul primo lotto a seguito delle nuove disposizioni ministeriali in tema di sicurezza stradale. E ci sono anche una serie di «imbarazzanti» richieste (giudicate comunque tali dagli uffici competenti) da parte del sindaco di San Dorligo della Valle, il quale ha chiesto, nel tratto di autostrada che attraversa il suo Comune, l'apposizione di cartelli con indicazioni bilingui.

La questione dei guard-rail scoppiò il giugno scorso proprio alla vigilia dell'inaugurazione del tratto Sant'Andrea-Valmaura. Quelli già posati non erano di altezza regolamentare alla luce delle più recenti circolari: appena qualche centimetro più bassi, ma quanto è bastato per escludere finora il transito dei mezzi pesanti sui viadotti. Adesso è in corso la loro sostituzione (quasi un miliardo di spesa supplementare) e l'intervento dovrebbe essere completato a fine estate.

Avviene lo stesso per i guard-rail del terzo lotto? Se fossero da alzare, tanto vale aprire il tratto a sostituzione effettuata. Il quesito tecnico-normativo è stato girato all'Anas e alla Regione, ma la risposta (affermano alla Sorveglianza sulla grande viabilità) tarda a venire.

GLI SCOUT A EUROFOLK 89

Un fuoco di bivacco e tanta fratellanza

Lancio di palloncini in piazza dell'Unità. E' uno dei festosi momenti della cerimonia inaugurale di Eurofolk '89 che hanno preceduto la suggestiva accensione del tradizionale fuoco di bivacco, simbolo di pace e di fratellanza. (Foto di Giovanni Montenero)

Da sinistra, Javier Briowes, Egbert Braunstein, Josep Costa e Laurent Trousselier, davanti alla fontana dei continenti in piazza Unità d'Italia.

Rossano Fano, con la barba, Luca Savino e Graziella Mizzan: i responsabili locali di Eurofolk '89. Sono stati i primi a dare il benvenuto ai 300 scout europei.

Servizio di
Mauro Manzin

Un «fuoco di bivacco» in piazza Unità. Solo trecento scout giunti da ogni parte d'Europa potevano regalare un simile spettacolo alla città, magari un po' distratta dal periodo vacanziero. E' successo ieri sera in occasione della manifestazione di apertura di Eurofolk '89, organizzata dal Comitato europeo dell'Ufficio mondiale dello scoutismo.

Un appuntamento all'insegna del motto «incontrarsi per costruire» e che ha visto ragazzi tra i 16 e i 30 anni, provenienti da Svizzera, Austria, Francia, Spagna e Inghilterra, raggrupparsi a Trieste, pronti a saldare, in un vincolo di amicizia e reciproca conoscenza, l'ideale di Europa. Lo stesso spettacolo ha avuto ieri palcoscenici diversi. Sette fuochi di bivacco sono stati accesi in altrettante località del Triveneto. Venezia, Udine, Padova, Mestre, Treviso, Vicenza e Trento hanno ricevuto il saluto di quasi quattromila boy-scout.

Ma torniamo a Trieste. La multinazionale gioventù in pantaloncini corti ha affiancato i reparti in armi schierati per l'ammaina bandiera in piazza Unità. Hanno poi ascoltato i saluti delle autorità e la preghiera ecumenica letta dal vescovo monsignor Bellomi, affiancato dai rappresentanti di tutte le confessioni religiose della città. Hanno donato, infine, il foulard dell' Eurofolk a Trieste. Poi, l'allegro scoppiettio del falò, sopraffatto da una gioiosa sarabanda di canti e balli.

Da stamane il vero e proprio contatto con la realtà locale. Divisi in 5 euroclan gli scout opereranno in campi mobili per scoprire la realtà sociale del Carso e per conoscere le sue meraviglie naturali. Ma anche il mare non sarà trascurato. Il ruolo di cicerone spetterà ad alcuni «sherpa» triestini.

«In città siamo quasi 800 suddivisi in varie associazioni», spiega Luca Savino, presidente Gei. «C'è un filone laico, i Gei appunto, ma dalle caratteristiche pluriconfessionali e l'Agesci che si rifà alla dottrina cattolica». Rossano Fano, commissario di sezione, punta l'indice verso l'apertura a Est verificatasi quest'anno. «All'Eurofolk — spiega — partecipano, purtroppo non a Trieste, anche scout jugoslavi, ungheresi, polacchi e russi. Il nuovo corso d'oltre cortina sta coinvolgendo anche l'associazionismo e le organizzazioni giovanili».

Egbert Braunstein, 26 anni, biondissimo ragazzone da Graz guarda compiaciuto la struttura architettonica di piazza Unità. «Lo scoutismo? Una grande opportunità per allacciare rapporti sociali con giovani di tutto il mondo», sostiene. «Puntiamo a un modo di pensare libero, al di là di qualsiasi ideologia». «Aiutiamo gli handicappati — aggiunge Josep Costa, 29 anni, spagnolo della Catalogna — assistiamo i poveri e lavoriamo per la conservazione e la difesa dell'ambiente». «Lo scoutismo aiuta a formare la persona — sostiene il suo connazionale, il castigliano Javier Briowe, 23 anni — perché vivi a contatto con la gente e con la sofferenza».

Il ventunenne Laurent Trousselier, francese da Gagny, lancia un messaggio ai giovani triestini. «Fate il massimo per vivere liberi — dice — e trasmettete agli altri tutto quello che sapete e conoscete».

Uno slogan che scaturisce dagli insegnamenti di Baden Powell, padre dello scoutismo, ma che travalica ogni credo e qualsiasi frontiera.

UNITA' SANITARIA

Comitato a pieno regime?

Il Psi triestino sulla Regione: «Lista in maggioranza»

DC

Direzione e giunta

Nuova maggioranza: i nomi

Il comitato provinciale dc ha visto la nuova maggioranza (biasuttiani, Azione popolare, andreottiani e fanfaniani) eleggere direzione e giunta esecutiva.

La direzione è così composta: il segretario provinciale Sergio Tripani e il neosegretario amministrativo Aldo Scagnol, entrambi biasuttiani, oltre al delegato del movimento giovanile, Roberto Mantello (fanfaniano), la delegata del movimento femminile, Ida Coloni («morotei») e Bruno Passagnoli (biasuttiano) delegato del movimento anziani sono membri di diritto. Sono stati eletti: Franco Clementi (Azione popolare), Renzo Codarin (fanfaniani), Vito Di Finco (biasuttiani), Claudio Froemmel (Azione popolare), Bruno Marini (fanfaniani), Arnaldo Pastrovicchio (biasuttiani), Marisa Radin (biasuttiani), Roberto Raffaele (biasuttiani), Alberto Samuelli (andreottiani), Luigi Vecchiato (andreottiani). Della giunta fanno parte Tripani e Scagnol, quest'ultimo come capo della segreteria politica. La compongono: economia e territorio, Piero Marin (Azione popolare); enti locali, Renzo Codarin; organizzazione ed elettorale, Sergio Fabiani (andreottiani); cultura e stampa, Ennio Severino (biasuttiani); problemi sociali: Dario Locchi (biasuttiani).

Il comitato di gestione dell'Usl avrebbe insediato il dottor Giuliano Cecovini, rappresentante liberale, nell'organismo esecutivo dell'Unità sanitaria. Sulla compatibilità di conseguenza dovrebbe esser dato un giudizio dall'organo di controllo.

L'Usl come di consueto non ha fornito note ufficiali e di conseguenza la notizia va presa con beneficio d'inventario. La vicenda del comitato di gestione si trascina da molto tempo.

Il Psi triestino ha preso intanto posizione sui fatti politici regionali. «La crisi che si è aperta — ha detto il segretario provinciale, Alessandro Perelli — da un lato dovrà definire un nuovo quadro politico nel quale il ruolo essenziale dei socialisti, come forza centrale di governo, venga potenziato, dall'altro dovrà portare ad un opportuno riequilibrio della presenza territoriale nell'amministrazione, che attualmente per Trieste è penalizzata».

«Quest'ultimo risultato — prosegue la nota — potrà essere ottenuto sia con una maggiore presenza di assessori triestini nella nuova giunta, sia con il coinvolgimento della Lista per Trieste nella maggioranza, attraverso un'intesa poitica che comporti precise convergenze programmatiche sulla difesa del ruolo di Trieste come capoluogo regionale e nella definizione di iniziative volte alla ripresa economica e sociale della città».

«C'è bisogno inoltre — conclude il comunicato — all'interno di un'unità regionale che va salvaguardata, di portare concretamente avanti quelle forme di autonomia differenziata che consentano a Trieste e al Friuli la migliore espressione amministrativa della propria peculiarità».

COMPAGNIA PORTUALE

Nuovo organismo formato impresa

Accanto alla tradizionale Compagnia portuale, sta nascendo la Compagnia-impresa: il consiglio della Culpt ha recentemente ratificato le prime proposte organizzative per la costituzione della struttura imprenditoriale, secondo le indicazioni dell'articolo 111 del Codice di navigazione. Si tratta - sostiene la Culpt in un comunicato - di un adempimento importante allo scopo di ottenere dall'autorità marittima la sospirata licenza di impresa per operazioni portuali.

Questo fatto rappresenta, sempre secondo la valutazione degli organi direttivi della Culpt, la concreta volontà della compagnia triestina di avviare un processo di trasformazione e di modernizzazione della tradizionale struttura cooperativa. Da mero strumento di avviamento al lavoro a struttura complessa, in grado di garantire un servizio portuale completo: in questi termini la Culpt riassume la propria impegnativa scommessa.

Il consiglio della Compagnia ha deciso innanzitutto che la futura responsabilità di amministratore-direttore della compagnia-impresa sarà ricoperta da Mauro Gialuz, già segretario della Cgil di Trieste e attualmente dirigente regionale del sindacato. E' stato dato inoltre mandato alla dirigenza Culpt di avviare le procedure di perfezionamento degli adempimenti giuridico-amministrativi, da definirsi con l'assemblea dei soci che si terrà in settembre.

I vertici Culpt sperano di ottenere il più presto possibile la licenza d'impresa, in modo tale da potere intervenire nelle società di gestione dei terminal. Su questo argomento si sono incontrati i vertici della Compagnia e quelli dei sindacati Cgil-Cisl-Uil.

In città il vostro quotidiano lo trovate

24 ore su 24
NO STOP
PORRO
P.zza GOLDONI 11

DALLA MEZZANOTTE
GIACOMINI
VIA CORONEO 3

L'ESODO DI FINE LUGLIO

Passata l'onda di piena

Domenica con ancora code ai valichi nella prima mattinata

IN COSTIERA

Camoscio «pescato»

Trovato per caso da un gommone

Dopo i pseudo barracuda adesso nel golfo sono di scena i camosci? Sabato mattina Mario Berton, guardiano di una villa in Costiera, da bordo di un gommone è andato quasi a sbattere contro un animale molto simile.

Non credendo ai propri occhi, aiutandosi con il natante ha riportato a riva la bestia.

Con fatica l'ha deposta su un gradone a circa quattro metri di altezza. L'animale era stremato. Ma appena ripresosi ha spiccato un salto di circa sei metri finendo sugli scogli e sorvolando la signora Marianne Tommasini che stava tranquillamente prendendo il sole sulla spiaggia.

Berton è così tornato di nuovo in mare per riportare a riva la bestia. Stavolta l'ha legata alla darsena. Sul posto sono state chiamate le guardie forestali.

Come riferito dai protagonisti della singolare avventura, la forestale avrebbe rilevato che non si trattava di un capriolo ma di un camoscio.

Quest'ultimo è un animale che vive ad alte quote. E non sul Carso.

Il grande esodo di fine luglio si è gia esaurito. Della grande ondata di turisti stranieri ed italiani che da qualche giorno avevano preso d'assalto i valichi confinari diretti verso la vicina Jugoslavia, nel tardo pomeriggio di ieri non c'era più traccia.

Nella mattinata Pese, Fernetti e Rabuiese, gli ultimi ostacoli che si frapponevano tra i vacanzieri e le sospirate ferie, erano ancora congestionati da file che, comunque, oscillavano tra i 500 metri e i due chilometri, lasciando intendere che la situzione d'emergenza stava ormai per rientrare. Nel pomeriggio le code sono andate via via smaltendosi e verso sera la situazione era pressoché normalizzata.

Il casello del Lisert, trampolino di lancio verso i valichi di frontiera, appariva avvolto nella più assoluta calma. Gli ultimi operatori a poter abbassare la guardia sono stati quelli del confine di Rabuiese alle prese, come ogni domenica, con i turisti domenicali, indirizzati alle spiagge più vicine della Jugoslavia e che nella serata hanno fatto rientro alla spicciolata.

Anche in città e sul Carso la situazione è sempre rimasta piuttosto tranquilla; la giornata del resto non era eccessivamente brillante e non suggeriva propositi molto battaglieri. Probabilmente nella giornata di oggi torneranno a crearsi code di una certa entità, con gli ultimi vacanzieri della prima quindicina di agosto che raggiungeranno le località di villeggiatura in extremis, ma si tratta degli ultimi spiccioli dell'esodo. Il peggio è ormai passato, si attendono ora altri appuntamenti di rilievo che dovrebbero essere il prossimo fine settimana e soprattutto l'ormai mitico Ferragosto.

ICE

Borse di studio

La Camera di commercio di Trieste rende noto che sono disponibili alla biblioteca camerale di piazza della Borsa 14 (orario per il pubblico, 8.30-11.40) i bandi di concorso per venti borse di studio per la partecipazione a un corso post-universitario di specializzazione in commercio estero organizzato dall'Ice (Istituto per il commercio estero) di Milano.

Requisiti sono la laurea in scienze economiche e commerciali, oppure in scienze politiche, o scienze statistiche e bancarie, sociologia o giurisprudenza. La scadenza per le domande è fissata al 23 agosto.

Il corso ha una durata di sei mesi e comprende un periodo di quattro mesi in aula, uno stage in aziende e un successivo stage all'estero.

PRISMA s.r.l.
concessionaria LANCIA
MERCATO DELL'USATO
TUTTE LE MARCHE
GARANZIA **SUS**

INSIEME
in
VIA DEL CERRETO 4/A
BARCOLA
TS

BARCOLAUTO s.r.l.
organizzato LANCIA
CENTRO FUORISTRADA
DAIHATSU — SUZUKI — TOYOTA
NISSAN — MITSUBISHI
VENDITA • ASSISTENZA • ACCESSORI

— PIÙ SPAZIO PER UN MIGLIOR SERVIZIO. TELEFONATE 422911 - 410769 —

SANTA MARIA IN SIARIS

Tetto a nuovo (grazie alpini!) per la chiesetta della Valle

Le penne nere hanno mantenuto la promessa. In due giorni hanno rifatto il tetto della piccola chiesa di Santa Maria in Siaris, sul ciglione della Val Rosandra. Alpini dell'Ana e giovani volontari organizzati dalla XXX Ottobre hanno trasportato a spalle, da Bottazzo, le oltre tre tonnellate e mezzo di materiali necessari all'opera di restauro. Proprio quel materiale che gli elicotteri non riuscirono a depositare, causa il maltempo, in occasione della grande esercitazione di protezione civile svoltasi a Trieste a fine giugno.

«Torneremo e completeremo il lavoro», dissero gli alpini volontari. E così hanno fatto. Sabato di prima mattina, sabbia, cemento, calce, tegole e grondaie, portati passo dietro passo per l'arduo sentiero, sono giunti sullo spiazzo della chiesa e diciassette penne nere di Palmanova, gente di mestiere, ce l'hanno messa tutta. Già a sera il grosso era fatto e i ritocchi sono stati dati ieri.

Era presente il parroco di San Dorligo, don Francesco Voncina, che assieme al comitato per la salvaguardia della chiesetta (presieduto da Armando Halupca) aveva avviato l'opera di restauro dopo l'incendio dell'82.

A sinistra, la fase finale dell'opera di rifacimento del tetto della chiesetta della Val Rosandra. A destra, le penne nere dell'Ana e i volontari al lavoro. (Foto Armando Halupca)

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi mangia cacio e pesce la vita gli rincresce.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,8; temperatura minima: 20,3; umidità 57%; pressione millibar 1014,5 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da Ovest-Ponente, 6 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 24,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.37 con cm 38 e alle 21.28 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.47 con cm 64 e alle 15.58 con cm 11 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Il clima mediterraneo rende gradevolissima la variante fredda della quotidiana tazzina di caffè caldo o, per certi, addirittura bollente. Oggi degustiamo l'espresso al Buffet da Gildo, via Valdirivo 20, Trieste.

OGGI

Farmacie di turno

Da lunedì 31 luglio a tutto sabato 5 agosto 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma, 16; via L. Stock, 9 (Roiano); piazzale Valmaura, 11; via Flavia, 89 — AQUILINIA; AURISINA — Tel. 200466 — Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33 tel. 727612; via Roma, 16 tel. 364330; via L. Stock, 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; piazza Goldoni, 8 tel. 64144; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 — AQUILINIA tel. 232253; AURISINA — tel. 200466 — Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Flavia, 89 — AQUILINIA; AURISINA — tel. 200466 — Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FERIE

Farmacie chiuse

Alabarda: via dell'Istria 18.
Amazzone tr.: via Giulia 14.
Aquila imp.: via Tor S. Piero 2.
Busolini: via Revoltella 41.
Costalunga: Erta S. Anna 10.
Davanzo: via L. Bernini 4.
Due Lucci: via Ginnastica 44.
Esculapio: via Roma 15.
Fumaneri: piazza XXV Aprile 6.
Guardiella: Strada per Longera 172.
Lloyd: via dell'Orologio 6.
Madonna del Mare: largo Piave 2.
Minerva: piazza V. Giotti 1.
Samaritano: piazza Ospedale 8.
San Lorenzo: via dei Soncini 179.
San Luigi: via Felluga 46.
Sant'Andrea: piazza Venezia 2.
Testa d'oro: via Mazzini 43.
MUGGIA. Marina: Lungomare Venezia 3.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

CIVICI MUSEI

Dopo il Tiepolo, altre opere prestate in giro per l'Italia

Nella prestigiosa sala dei ritratti della pinacoteca del Castello sforzesco di Milano prosegue la mostra Giambattista Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei civici musei di storia e arte di Trieste. Inauguratasi l'8 giugno è già stata visitata da oltre seimila persone.

«Valorizzare in modo qualificato il patrimonio museale civico come abbiamo fatto con la grande mostra triestina sul Tiepolo — ha dichiarato con soddisfazione la dottoressa Bravar direttore dei civici musei di storia e arte di Trieste — diviene una premessa per impostare collaborazioni e scambi come questo che attirano l'interesse dell'Europa culturale sulla nostra città».

La mostra resterà aperta sino al 10 settembre, orario 9.30-19.30 (escluso il lunedì).

I civici musei di storia e arte sono al centro dell'attenzione nazionale in questi ultimi mesi per alcuni importanti prestiti a mostre.

A Verona nell'ambito di Il Veneto e l'Austria sono esposti due quadri del Bison («La battaglia di Lipsia») e uno del Lipparini («La morte di Marco Botzaris»), a Gorizia nell'ambito di Theatrum Adriae sono esposti un portolano della prima metà del secolo XVI, un globo celeste e altre carte geografiche antiche.

A Venezia nell'ambito della mostra su Arturo Martini che si tiene alla Fondazione Bevilacqua La Mosa è esposta «La Pietà», e ancora a Gorizia il ritratto di Emma Morpurgo di Luigi Nono nell'ambito di Aureo Ottocento e un «Paesaggio bucolico con rovine e cascinali» attribuito a Francesco Albotto nell'ambito della nostra su Michele Marieschi».

RITTMAYER

Allievi licenziati

Con distinto: Paola Dessenibus, Michaela Lévi, Alice Pesiri. Con buono: Christian Michelazzi, Adriana Zanardo. Con sufficiente: Claudio Barel, Sheila Bowman, Massimo Cassola, Michele Coslovi, Davide D'Alessio, Stefano Depau, Manuela De Ros, Rosanna De Ros, Daniele Gombach, Antonio Marsilia, Donatella Martellani, Loris Pavan, Francesco Panella, Doriano Vascotto, Alessandro Zocco, Morena Zotti.

BILANCIO

Amici dei musei

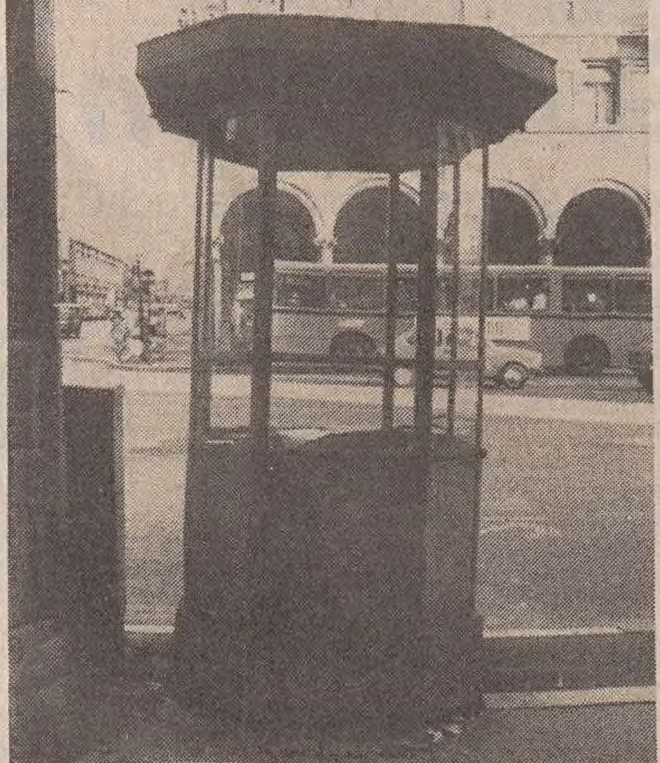
Gli Amici dei musei dell'associazione Marcello Mascherini hanno concluso il primo ciclo della loro attività annuale. E' stato fatto un bilancio dell'iniziative avviate.

Nell'ambito della rivalutazione del neoclassico triestino, visite guidate in piazze ed in edifici con funzione civile e sociale (il cimitero di Sant'Anna, l'Ospedale Maggiore, la Pia Casa dei Poveri); visite alle abitazioni più significative dell'Ottocento triestino: Villa Sartorio, Palazzo Revoltella, Villa Revoltella, Castello di Miramar, Casa Morpurgo), visite a Trieste e fuori Trieste, a Muggia ed a Monfalcone (queste ultime due per conoscere la grande tradizione contieristica), visite a monumenti archeologici, conferenze, nella sede di via Machiavelli 3; particolarmente rilevanti quelle del professor Nimis e dell'ingegner Visintin, che iniziano un nuovo ciclo di ricerche sul restauro e la conservazione dei monumenti.

Altre attività sono state l'edizione del pieghevole Trieste-itineario mascheriniano, e la raccolta di 3.500 firme — in cooperazione con Fai, Anisa, Associazione culturale l'officina — che sono state consegnate al sindaco per invitare la Giunta a prendere provvedimenti a favore delle istituzioni culturali che si trovano in una condizione di particolare degrado: museo Revoltella, museo di storia naturale, museo del teatro.

Alla ripresa dell'attività sarà presentato il nuovo programma per far osservare fatti e particolari che talvolta sfuggono all'osservazione.

Sono invitati i soci già iscritti e i nuovi auspicabili aderenti all'associazione.



Scheletro sulla via

Le cose destinate a durare saranno pure le migliori, ma ogni luogo comune è pur sempre condannato a conoscere le proprie eccezioni e le eccezioni — si sa — dalle nostre parti sono un piatto caratteristico. Sbilenco, arrugginito e da lungo tempo disabitato, lo scheletro metallico che fa mostra di sè in pieno centro, sotto i portici fra piazza Goldoni e via Carducci, per esempio, costituisce la prova tangibile di una delle tante manifestazioni dell'Assurdo nella nostra vita quotidiana. Con tanti concittadini naso all'aria nella speranza di veder scendere dal cielo i dischi volanti per potersi meravigliare di qualcosa, non si trova più nessuno disposto a stupire di una costruzione sorta a suo tempo (assicura chi ha la memoria lunga) per riparare i vigili urbani, poi abbandonata e dimenticata da tutti. Eppure si tratta di un trabiccolo che non dovrebbe avere nulla da invidiare alla macchina del tempo di Welles, alla rudimentale capsula spaziale di Dalla terra alla luna di Verne. Deve essere proprio con l'intento di stimolare la fantasia dei passanti disattenti che chi di dovere ha pensato di lasciarci per sempre godere la vista del gabbiotto sporco, inutile e disabitato. Chi abita dietro a quei vetri ormai opachi? Forse nessuno, forse i fantasmi di una città distratta.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea Sgt

E' convocata per martedì 1 agosto alle ore 18.30 in prima e 19.30 in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci della Società ginnastica triestina con il seguente ordine del giorno: 1) modifica degli articoli 7, 12, 15, 16, 18, 20, 21, 23, 25, 30, 32 e 33 dello Statuto sociale. 2) abrogazione dei titoli X e XI. 3) approvazione dello Statuto nel nuovo testo e mandato al presidente di intraprendere ogni iniziativa per l'assunzione della personalità giuridica della Sgt.

Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per ottenere il diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana. Telefonare per le necessarie informazioni all'ispettorato Cri di piazza del Sansovino 3, telefono 308846, dalle 11 alle 12 ogni giorno tranne il sabato.

Gattina scomparsa

Manca da casa già da alcuni giorni una gattina tigrata con un collare e un campanellino che si è smarrita nei pressi dell'Università. Chi l'avesse vista o trovata è pregato di telefonare al numero 566005.

La banda in piazza

Nuovo appuntamento questa sera in piazza Unità (inizio alle 20.30), con la serie dei concerti estivi della banda comunale «G. Verdi». Nel corso del concerto, diretto dal maestro Marcello Manuelli, saranno eseguite, anche musiche di Verdi, Albinoni e Visnoviz.

Mostra sugli Alpini

L'Aitl, Association internationale du temps libre, ospita nella sua sede in via San Francesco 23 un'interessante mostra documentaristica sul Corpo degli Alpini, tratta dalla collezioni private del sig. Marcello Peternelli. La mostra è visitabile liberamente ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 fino al 4 agosto.

«Viaggio in Egitto»

L'Aitl, Association internationale du Temps Libre, comunica che oggi, lunedì, alle 17.30 in via S. Francesco 23, I piano, avrà luogo una proiezione di diapositive a cura di Mariano Vodopivec, dal titolo «Viaggio in Egitto».

PICCOLO ALBO

Il cittadino che ha lasciato un messaggio su un'automobile urtata da una Simca lo scorso 4 luglio in via Sottoripa è pregato di telefonare al numero 575204.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva passA

Aperto fino alle 02. Via Corridoni 2 (100 metri dalla piazza Garibaldi). Tel. 761906.

Fapabrù

Di più, in giardino. Tel. 040/411185.

ELARGIZIONI

— In memoria del rag. Giordano Englaro dalla zia Pina e cugini, Bruno, Nino e Nilda 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Antonia Fidel da Nora Fekeza 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del fratello da N.N. 250.000 pro Airc.
— In memoria di Major John Kellett dalla scuola di lingue moderne 80.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Argia Lanfrit ved. Maraspin da Mirella e Aldo 40.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Mancinelli da Maria Jurkas Seriani 50.000 pro Itis, da Bruna Mancinelli Seriani e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Matias dai condomini di via Verrocchio 6 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Manzutto da Virgilio e Amalia Vittor 20.000 pro famiglia Umaghese.
— In memoria di Angela Armida-Minca ved. Norbedo dalle famiglie Cociani-Giacomina-Ferruccio 30.000 pro Itis.
— In memoria di Renata Nice de Favento dal dr. Luigi Catania e personale della radiologia del sanatorio triestino 90.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida Ferro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruna Padovani dalla famiglia Piero Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oliviero Privato dal preside, vice preside e personale non docente della scuola media st. «N. Sauro» di Muggia 110.000 pro Astad.
— In memoria della cara collega Antonietta Razen ved. Luisa da Nina Lestan 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Licia Ritani da Argia, Livio e Tea Suman 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ida e Massimiliano Sacchelli dalla figlia Argia 50.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Guido Salvi da Evelina e Antonio Cociani 50.000, da Modesta e Fabio Baitz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Sanson ved. Rossi da Rino Sanson e famiglia 20.000 pro fam. Umaghese.
— In memoria di Bruna Segnani dalla Lega Spi Ponziana-Cgil 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gigliola Semenzati da Anita Cerne 15.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Surace dalla zia 200.000 pro Cn-Gei.
— In memoria di Cesare Suman da Argia, Livio e Tea Suman 50.000 pro Aism.
— In memoria di Nino Trinca da Laura 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vinicio Vaglieri dai medici della Cri 130.000, da Anna Maria Micol 50.000 pro III Geriatria (Ospedale Maggiore).
— In memoria di Silvestro Zobec dai colleghi del figlio officine Eapt 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Marta Ruan 50.000 pro Associazione amici dei lebbrosi-Bologna.

Per i giovani che puntano in Alto...

VIENI ALLA crt, C'È UNA SORPRESA PER TE!

Profitto scolastico ed impegno sportivo verranno anche quest'anno premiati dalla Cassa di Risparmio di Trieste con l'assegnazione a studenti meritevoli, distintisi nella scuola e nello sport, di abbonamenti per i maggiori avvenimenti sportivi e culturali che si svolgeranno nella nostra città.

L'iniziativa è aperta ai giovani, nati non anteriormente al 1970, che si sono iscritti per l'anno scolastico 1989/90 ad una scuola media superiore della provincia di Trieste o che hanno conseguito la maturità nel 1989. Tra questi la Cassa di Risparmio di Trieste assegnerà gli abbonamenti disponibili, considerando nel limite del possibile le preferenze espresse e tenendo conto dei risultati scolastici conseguiti, dell'esistenza di rapporti bancari con la Cassa, dell'ordine di presentazione delle richieste di partecipazione. Per l'assegnazione degli abbonamenti alle manifestazioni sportive è inoltre essenziale aver partecipato almeno alle fasi provinciali dei Giochi della Gioventù o dei Campionati Studenteschi 1989 (escluse quindi le selezioni d'Istituto preparatorie).

Per partecipare all'iniziativa è necessario restituire alla Cassa di Risparmio di Trieste, entro il 22 agosto 1989 le apposite cartoline debitamente compilate, consegnandole presso la Sede Centrale della Banca in via Mazzini 4 (rivolgendosi alla portineria).

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.

IL PICCOLO

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

CINEMA: TAORMINA

Vivere da barboni in prima persona

E a conclusione della rassegna la «festa» in tv di Pippo Baudo

TAORMINA — «Riding the Rails», quasi un documentario sulla vita dei «barboni» che attraversano gli Stati Uniti viaggiando clandestinamente sui treni merci, ha chiuso ieri le proiezioni del Festival di Taormina, suggellato ieri sera dalla grande «festa per il cinema» condotta da Pippo Baudo e trasmessa in diretta da Raiuno.

«Riding the Rails» è un film molto sincero, girato in buona parte col sistema della candid camera da Neil Hollander, che ha vissuto in prima persona l'esperienza prima di portarla sullo schermo. Al centro della storia c'è un giovane agente di borsa di New York: travolto da un crack finanziario e senza una lira in tasca, vuole raggiungere Los Angeles, dove conta sull'aiuto di un amico, ed è così che si butta su un treno merci come Jack Kerouac e Woodie Guthrie. Dopo qualche settimana arriverà a destinazione, ma non si fermerà, ormai assuefatto a un sistema di vita duro e pericoloso, ma che ha il fascino dell'avventura e della libertà.

Ieri sera, si diceva, è andata in onda, quindi, trasmessa la prima delle due serate speciali della Rai in diretta dal Teatro Greco di Taormina per la consegna dei premi assegnati al cinema (ieri) e al teatro italiano (domenica prossima). La novità della **«Festa per il cinema»**, che ha segnato il ritorno di Pippo Baudo sugli schermi di Raiuno, consisteva nell'assegnazione dei «Cariddi d'oro» agli artisti che nelle 24 precedenti edizioni di Taormina Arte hanno ricevuto i riconoscimenti della manifestazione, ovvero Hanna Schygulla, Franco Nero, Nino Manfredi, Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Giulietta Masina, Mariangela Melato, Michele Placido, Giuliano Gemma, Alberto Sordi e Alain Delon.

Gino Landi ha proposto tre coreografie in omaggio al cinema: la prima dedicata a Charlie Chaplin, la seconda ispirata al «Gattopardo» di Luchino Visconti e la terza a «La strada» di Federico Fellini.

Quanto al festival, passati in rassegna tutti i film, si sono cominciati a fare i bilanci di quest'edizione, che, con la presidenza Rondi, ha adottato una formula nuova, tutta americana e monografica, offrendo varietà di scelta e opere di sicuro impatto sul grande pubblico. «Una carta vincente», come aveva dichiarato Gianluigi Rondi all'inizio della manifestazione. Ma già si parla di qualche cambiamento per il prossimo anno.

Gianluigi Rondi, dichiarandosi soddisfatto dei risultati ottenuti con una preparazione ridotta nei tempi, pensa, infatti, senza voler ipotecare il futuro, a un «approfondimento sul cinema italiano» e, sostenuto in questa ipotesi anche dal direttore artistico Sandro Anastasi, sul cinema europeo. Pensa inoltre alla possibilità di dare ancora dei premi, sia per il cinema indipendente americano sia per quello europeo fatto dai giovani. Premi anche in denaro, che possano favorire giovani registi e produttori indipendenti in cerca di distribuzione. Si pensa, infine, di spostare il «Taofest» all'ultima decade di agosto, nello spazio libero tra il Festival di Locarno e quello di Venezia.

Vent'anni... in sella

TRIESTE — Oggi e domani alle 21.15 al Castello di San Giusto la Compagnia Grandi Spettacoli di Operette, diretta da Sandro Massimini (nella foto), presenta «Al cavallino bianco» di Benatzkij e Stolz, con cui Massimini debuttò vent'anni fa davanti al pubblico triestino. L'unica differenza è che nel '70 interpretò Sigismondo, oggi invece sarà Leopoldo. Al suo fianco, tra gli altri, la triestina Liana Rotter nel ruolo di Ottilia.

TEATRO / ROMA

Ascolta, Adriano

Oggi finalmente in scena il testo della Yourcenar

C'è attesa e molta curiosità per lo spettacolo «Memorie di Adriano» che Maurizio Scaparro, dopo ripetuti rinvii, metterà in scena stasera nell'antica Villa di Tivoli: «Una visita guidata, dice il regista, tra le atmosfere e i sentimenti di un uomo e tra le idee di un'epoca, sul filo della memoria, grazie alla parola evocatrice...».

ROMA — C'è attesa e molta curiosità per lo spettacolo, «Memorie di Adriano», che il regista Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma, metterà in scena, dopo ripetuti rinvii, questa sera a Villa Adriana. Tratto dal fascinoso, elegante romanzo di Marguerite Yourcenar uscito nel 1951 (e da due anni, da quando la scrittrice francese scomparve, in cima alle classifiche delle vendite), come fosse un'autobiografia dettata dal grande imperatore romano, il testo della originale rappresentazione teatrale è firmato da Jean Launay, studioso ben noto in Francia (dove ha tradotto per Gallimard il teatro di Botho Strauss), mentre una più ampia sceneggiatura di Rafael Azcona verrà successivamente a stimolare la produzione di un film per la televisione.

Il monologo teatrale, interpretato da Giorgio Albertazzi (in questi giorni al centro di un «caso» riguardante un drammatico episodio accaduto quarantacinque anni fa, quando militava nell'esercito della Repubblica di Salò con il grado di sottotenente), durerà più di un'ora di fronte al pubblico assiepato nelle grandi terme di Villa Adriana. Poi, i quattrocento spettatori si muoveranno verso il campo, dove li attenderà una coreografia di mezz'ora che il danzatore Eric Vu An, beniamino di Maurice Bejart, animerà sull'immagine della bellezza che tanto suggestionò l'imperatore Adriano. «L'imperatore era innamorato del ballerino Antinoo — ricorda Scaparro — e le evoluzioni si inseriranno nei ricordi che Adriano rivolge in una lettera a Marco Aurelio e poi nella pignola, altissima rievocazione della propria vita, degli amori, delle sconfitte e del grandioso suo cursus honorum».

«Tento di ritrarre una voce che ricorda e freme nel vento. La struttura monologante del romanzo — aggiunge il regista — permette di ricostruire un uomo tra dolci affetti privati e straordinarie fortune pubbliche, sempre in bilico tra esistenza e dissolvenza, spinto dagli eventi a sostituire Traiano nel momento più felice dell'Impero romano, ma pure in una fase di ripiegamento della guerra di conquista che il predecessore aveva intrapreso contro i Parti. Veramente splendida è la descrizione di questo suo desiderio di pace, che Adriano nascondeva durante l'impero di Traiano, del quale fu anzi valoroso generale in Dacia e in Siria, e la Yourcenar pennella un ritratto di uomo giusto e saggio che riesce a comprendere le insidie del futuro, per l'Impero e per la stessa civiltà. Mi auguro di non deludere il pubblico che per quindici serate verrà a Villa Adriana. Ho cercato di fare uno spettacolo semplice, casto, che alla fine spieghi pure l'ottimismo di fondo dell'autrice francese: e cioè che la vita di ciascuno ha un senso che supera i disagi e le incertezze che ci annebbiano la vista. Adriano sa che i Barbari distruggeranno Roma, un giorno, ma sa anche che essi erediteranno da Roma un patrimonio ricco e civile».

«Se i barbari si impadroniranno dei domini del mondo, saranno costretti a usare i nostri metodi e finiranno per somigliarci. Non tutti i nostri libri periranno». Con queste parole, tra le rovine di una grande civiltà, si conclude il monologo di Adriano.

Oltre all'imperatore, «l'altra grande protagonista dello spettacolo sarà l'area archeologica della Villa Adriana di Tivoli, dove, oggettivamente, vivono le ombre e i fantasmi di cui Adriano parla», spiega Scaparro, che ha ambientato tutto, con l'aiuto dello scenografo Roberto Francia, nei resti di quel grande monumento, che sfrutterà anche in parti finora mai aperte al pubblico. Una visita guidata non alla ricerca del colore perduto e di un mondo, ma «nelle atmosfere e lungo i sentimenti di un uomo e le idee di un'epoca — conclude il regista — sul filo della memoria, grazie alla parola evocatrice e teatralmente capace di prendere corpo».

TEATRO / TAORMINA

Basta essere cattivo

Debutto comico per Remo Girone

Ritratto familiare di Remo Girone, 40 anni, con la moglie Vittoria Zinny, anch'essa attrice.

TAORMINA — «Dopo aver sostenuto sempre ruoli drammatici, specie negli ultimi tempi, a teatro con 'Mirra' e 'Filottete', in televisione come Tano Cariddi ne 'La Piovra' di Perelli, per la prima volta affronto una parte comica, genere per me lontano, che mi sta facendo scoprire lati della mia vena di attore fino a ieri insospettabili». Remo Girone commenta in questi termini il suo debutto come interprete brillante in «Io scendo alla prossima, e lei?» di Adolfo Marsillach con cui, per la regia di Ennio Coltorti, domani sera alla Villa Comunale inaugurerà la sezione teatro del Festival di Taormina.

L'autore della commedia, che da anni viene rappresentata con successo nei paesi di lingua iberica, è un noto attore e regista spagnolo, attuale direttore della Compagnia nazionale del Teatro classico. Si tratta della storia di una coppia che si è separata e insieme di una sorta di costante flash-back attraverso il quale, in termini di puro divertimento, ciascuno dei due rievoca l'uno le donne e l'altra gli uomini che hanno fatto parte delle loro rispettive esistenze prima del matrimonio.

«Una vicenda attraente per due attori — spiega Remo Girone, che reciterà assieme a sua moglie, l'attrice di origine argentina Victoria Zinny, peraltro autrice della traduzione, — in quanto dà la possibilità a entrambi di calarsi in una serie di personaggi che offrono variegati stimoli istrionici. Tra i tanti 'ritrattini' che mi toccano c'è persino quello di una suora, per cui per la prima volta affronto pure un ruolo 'en travesti...'.

«Questo testo ironico e divertente, scritto da un attore che conosce tutti i segreti del mestiere — prosegue Girone — è per me una sfida, un salto senza rete che mi permette di tirar fuori l'istrionismo che, comunque, si annida in tutti noi e che aspetta soltanto il momento opportuno per manifestarsi».

L'ambientazione di «Io scendo alla prossima, e lei?» è rimasta in Spagna, data l'universalità della coppia, entità tanto nota e che da sempre ha rappresentato l'elemento costitutivo della società. Infatti i due protagonisti continueranno a chiamarsi, evitando le sfasature degli adattamenti da una lingua all'altra, Pepe e Conchita.

OPERETTA: INTERVISTA

«Il mio maestro è il palcoscenico»

La triestina Nicoletta Curiel, mezzosoprano in grande ascesa, alla «corte» di Muti

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — «In tutti i teatri dove vado mi raccontano sempre delle splendide doti musicali di mio padre. Anche Herbert von Karajan, quando feci un'audizione per le "Nozze di Figaro" (nel '90 avrei dovuto partecipare a un suo seminario su opere mozartiane...) mi disse: "Suo padre era un grande musicista, e si vede che il frutto non è caduto lontano dall'albero". Un complimento che non dimenticherò mai».

Le lusinghiere parola dell'ormai mitica «bacchetta d'oro» erano rivolte a Nicoletta Curiel: triestina purosangue, figlia d'arte. Un mezzosoprano le cui azioni sono in continua ascesa sul mercato della Lirica. In questi giorni canta al Teatro Verdi, interpretando il ruolo di Mirabella nello «Zingaro barone» di Strauss. L'operetta, però, non costituisce una scelta di specializzazione, è un nobile divertissement, un'occasione pure di tornare per un mesetto nella sua città natale, dalla sua famiglia.

Infatti la signora Curiel vive a Roma (assieme al marito, segretario artistico dell'opera della capitale) e, anche se non lo confessa — modesta e simpaticissima com'è —, la sua carriera vola assai in alto. Per rendersene conto basterebbe citare i nomi dei direttori con cui finora ha collaborato: Oren, Chailly, Solti, il compianto Patanè e (last but not least) Muti.

«Ho avuto sempre la fortuna — ci dice — di lavorare con grossi teatri e in grosse produzioni: il "Boris" di Raimondi, "La favola dello zar Saltan" nell'allestimento di Ronconi, "Il Turco in Italia", a Genova, sotto la direzione di Maag, il "Falstaff" con Bruson... tutti artisti che lasciano un'impronta indelebile!».

Torniamo un momento ai suoi esordi.

«Ho cominciato a cantare piuttosto tardi, dopo il diploma in violoncello, incoraggiata da mio fratello Emilio, che insegna canto. Appena da quattro anni sono in carriera. Il mio debutto è avvenuto alla Piccola Scala, grazie alla vittoria nel concorso dell'Aslico. Determinanti sono stati gli insegnamenti del maestro Toffolo e quelli della signora Genger che mi ha fornito più consigli scenici che tecnici. E poi il vero maestro... il palcoscenico!».

Fra poco l'aspettano impegni difficili e molto importanti.

«Sì, spero soprattutto di essere all'altezza della fiducia che il maestro Riccardo Muti ha voluto concedermi. Di lui ho davvero una reverente paura».

C m'è entrata in «contatto» con questo grande direttore?

«Ho fatto due audizioni: la prima per una piccola parte nel "Rigoletto" discografico e la seconda (tramite l'agenzia della signora Pavarotti) per il ruolo di Romeo nei "Capuleti e Montecchi". Così, in novembre, sarò alla Scala nel cast dell'opera di Pergolesi "Lo frate 'nnamurato" e, in gennaio, sempre con Muti, canterò nella "Clemenza di Tito". Inoltre nel 1990 mi aspetta l'inaugurazione scaligera con "Idomeneo"... e in mezzo a tutte queste cose ci sta pure una "Butterfly" con Gavazzeni».

Senta, siamo curiosi, esiste sul serio il mito-Muti?

«Esiste, eccome se esiste! Altrimenti non si spiega come con lui tutto fili liscio. Durante la concertazione, sotto l'influsso del suo enorme carisma non vien voglia di scherzare di ridere, di... alzarsi su. E' un atmosfera particolare, improvvisamente ogni cosa diventa facile e seria! Intendiamoci lui è anche il tipo che racconta le barzellette... ma fuori del vero lavoro. Ad esempio, quando ho sostenuto la prima audizione, Muti mi ha detto: «Ah, lei suonava in orchestra... Beh, se oggi va male, eventualmente un posto... ».

E dell'operetta cosa ne pensa? Quali sono state le sue esperienze in proposito?

«Come genere lo ritengo godibilissimo, molto utile e faticoso per gli interpreti. Qui a Trieste, negli anni passati, mi sono già esibita nel "Cavallino bianco" e in "Frasquita". Ora, nello "Zingaro", che trovo un lavoro affascinante, devo affrontare una parte molto divertente e un po' ingrata per la tessitura quasi contraltile... ».

Sogni nel cassetto?

«Mah... le parti che sognavo di fare, ormai mi sono state assegnate. Forse un "Werther", ma non adesso... ».

E se non avesse intrapreso il mestiere canoro?

«Avrei voluto fare la giornalista, l'intervistatrice!».

LIRICA

Il Giappone in cartolina

TORRE DEL LAGO — Ponticelli ad arco, pagode e gli immancabili tralci di fiori come prevede ogni cartolina che giunge dal Giappone: così si è presentato sabato sera, davanti a quasi 4 mila spettatori, l'allestimento della «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini che, con la regia di Renzo Giacchieri, ha inaugurato la 35.a edizione del Festival pucciniano nel grande teatro all'aperto sulle sponde del lago di Massaciuccoli. Giacchieri, che pure aveva promesso una «Butterfly» più drammatica e meno stereotipata, non è sfuggito a una rilettura tradizionale, ma non per questo filologica, dell'opera, dando anche qualche delusione al pubblico convinto, ad esempio, che il regista avrebbe maggiormente approfittato dello splendido fondale naturale delle acque del lago.

Suggestiva, tuttavia, la scena del duetto finale del primo atto tra Cio-Cio San (il soprano Yoko Watanabe Grimaldi, dimostratasi preparatissima nel suo ruolo) e Pinkerton (Dano Raffanti). Ma le mille stelle artificiali che si sono accese «sotto il grande arco del cielo» sono state purtroppo offuscate da una brusca perdita di voce di Raffanti, che ha trasformato il duetto in un'aria interamente affidata alla sua partner giapponese. Il pubblico ha comunque apprezzato il buongusto di Raffanti di tirarsi in disparte al momento degli applausi ed è stato generoso anche con l'Orchestra del Teatro del Giglio di Lucca, i cui strumenti sono stati condizionati dall'umidità.

TV / RAIDUE

Irresistibile ascesa, a puntate

Da domani al 5 settembre va in onda «Monopoli», la saga di una famiglia danese

ROMA — A partire da domani e fino al 5 settembre, a mezzogiorno su Raidue, tutti i giorni esclusa la domenica, andrà in onda «Monopoli», una saga familiare ambientata in Danimarca, tra il 1929 e il 1974. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Lise Norgaard e la regia è di Erik Balling.

«Monopoli» racconta, in trentuno episodi, le vicende di una famiglia danese dalla crisi degli anni Trenta, passando attraverso l'avvento del nazismo in Germania, la guerra civile spagnola, il secondo conflitto mondiale e la Resistenza, fino agli anni del primo dopoguerra.

Oltre a essere un quadro realistico di un'epoca, fitto di riferimenti storici, lo sceneggiato è soprattutto un ritratto dei vizi e delle virtù dei protagonisti della saga.

La storia ha inizio nel 1929, quando Mads Skjern, un viaggiatore di commercio in tessuti, giunge con il figlio Daniel a Karsbaek, una sonnolenta cittadina della provincia danese. Uomo scaltro e avveduto, Mads intuisce che Karsbaek offre buone prospettive alle sue ambizioni commerciali. Acquista alcuni locali vuoti proprio di fronte a un esclusivo negozio di moda per signora e avvia un'attività commerciale nel settore dell'abbigliamento. Al principio Mads incontra serie difficoltà negli ambienti benestanti della città, dominati dalla figura di Hans Christian Varnaes, direttore della banca locale e amico di Albert Arnesen, proprietario del negozio di moda. La sua capacità e il suo senso degli affari riescono tuttavia a imporsi ed egli inizia la sua inarrestabile ascesa, con l'aiuto della moglie Ingeborg, figlia divorziata di Larsen, un allevatore di maiali.

Il negozio aperto da Mads prospera e l'attività commerciale si fa sempre più vasta. Frattanto in Germania sale al potere Hitler e a Karsbaek giunge un noto intellettuale tedesco oppositore del regime, Herbert Schmidt, che si rifugia dai Larsen. Allo scoppio della Guerra civile spagnola, questi parte per la Spagna con Lauritz «il Rosso», un ferroviere comunista che però ben presto torna indietro dalla moglie Agnes, attiva e intraprendente cameriera dei Varnaes.

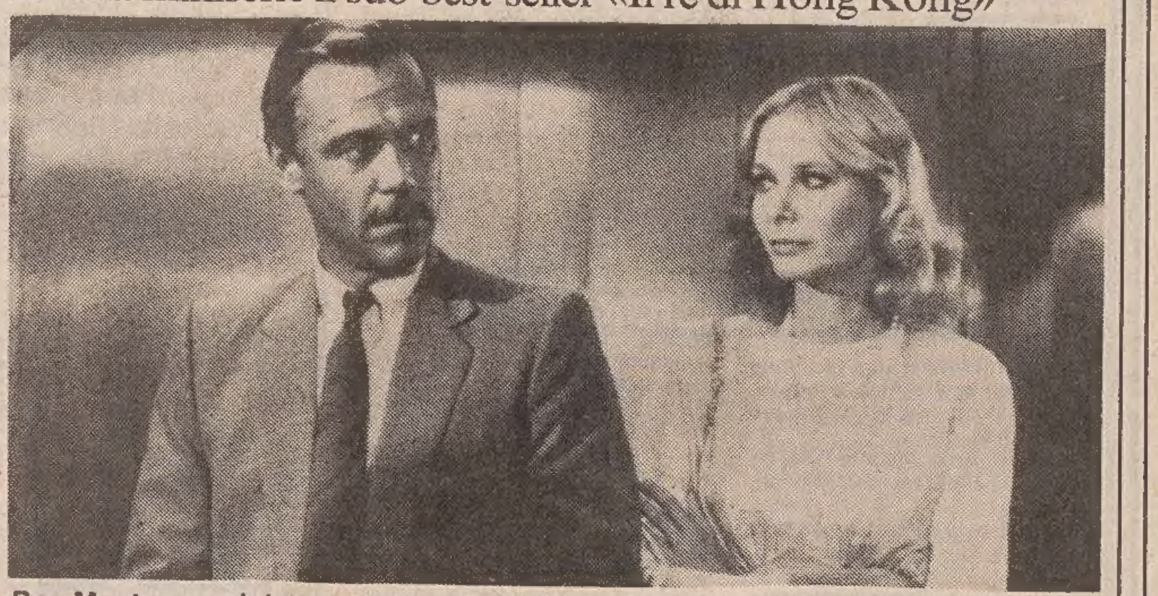
La guerra e i tedeschi invadono la Danimarca. A Karsbaek molti avvertono i disagi dell'occupazione nazista: Lauritz «il Rosso» deve fuggire in Svezia seguito dall'ebreo Stein. Per Mads l'ascesa tuttavia non si arresta: ora è proprietario di un grande magazzino di tre piani, di una fabbrica di tessuti, di una banca. Un'ascesa non priva di ombre e di sospetti, come l'acquisto di un terreno destinato a parco pubblico, su cui grava il sospetto dell'interessata connivenza delle autorità comunali.

La famiglia, dal canto suo, gli dà qualche preoccupazione: la figlia Hellen, che ha sposato un grosso industriale di Copenaghen, si annoia presto del matrimonio e Daniel rivela le sue tendenze omosessuali. Una «diversità» che rischia di incrinare i rapporti tra Ingeborg, disposta a comprendere, e Mads, che non vuol capire. Infine, però, la breve crisi si appiana e tra i congiugi torna l'intesa di sempre, così come per Mads gli affari continuano a prosperare. La sua ascesa è coronata dal più ambito riconoscimento danese: la croce di cavaliere. Ora può finalmente sedersi, con la moglie Ingeborg, allo stesso tavolo del banchiere Varnaes.

TV / CANALE 5

James Clavell tutto un'avventura

In una miniserie il suo best-seller «Il re di Hong Kong»



Ben Masters, a sinistra, e Deborah Raffin in una scena di «Il re di Hong Kong», lo sceneggiato in quattro puntate tratto dal romanzo di James Clavell.

ROMA — Non tutti gli amanti dei «best-sellers» avranno riconosciuto a prima vista il loro «divo» James Clavell, l'autore di «Shogun», nella miniserie «Il re di Hong Kong», che Canale 5 trasmette da ieri sera in prima visione televisiva. Ma tutto si sarà fatto chiaro ricorrendo al titolo originale di questa produzione (firmata dal De Laurentiis Group), le cui successive puntate si vedranno questa sera e poi ancora domenica 6 e lunedì 7 agosto, sempre alle 20.30. Si tratta infatti della «Noble House», scritto da James Clavell come quarta parte della fantastica saga sull'Oriente che aveva già trionfato nelle classifiche di vendita con «King Rat», «Tai Pan» e lo stesso «Shogun». Del libro sono state vendute in tutto il mondo oltre sei milioni di copie.

La «Nobil Casa» è una società commerciale, la più antica e potente di Hong Kong, il cui presidente Jan Struan Dunross, messo in crisi dall'assalto di una grande holding americana, si allea con una società rivale, attraversa intrighi, agguati finanziari, minacce di morte e torbidi amori, finché un terremoto catastrofico ristabilirà l'equilibrio tra i personaggi, coinvolgendo nella sua furia distruttrice persone, edifici, situazioni.

Clavell questa volta ha voluto essere anche produttore esecutivo della trasposizione televisiva del suo romanzo e ne ha firmato anche la sceneggiatura insieme con Eric Bergovici, suo fido partner televisivo con il quale aveva condiviso il successo dello «Shogun» televisivo, saga di dodici ore sul Giappone feudale, vincitrice di un premio Emmy e di un Peabody Award.

La regia di «Il re di Hong Kong» è, invece, di Gary Nelson. Pierce Brosnan (il Remington Steele della serie tv «Mai dire sì»), Deborah Raffin (che ha al suo attivo un Christopher Award e un Golden Globe per «Touched by Love»), Ben Masters («Celebrity») e Julia Nickson guidano il cast di «Il re di Hong Kong», girato tra incredibili vicissitudini e peripezie, tra Macao e Hong Kong, riuscendo a ricreare la straordinaria atmosfera di questa città raffinata e cosmopolita, porta d'accesso alla misteriosa Cina, crocevia di razze e mentalità, crogiolo di lotte, intrighi e guerre sanguinose.

MUSICA / CONCERTO

Scolari con gli archi

Meritato successo (e bis) nel Castello di Zoppola

Servizio di
Stefano Bianchi

PORDENONE — La manifestazione musicale, tenutasi sabato sera al Castello di Zoppola, ci ha permesso di verificare il grado di maturazione interpretativa raggiunto dalla «Scuola d'archi» del Friuli-Venezia Giulia. E si può ben dire che questa compagine strumentale — sorta nel 1987 dall'omonimo Corso di perfezionamento ideato a Trieste dall'Associazione Musicisti Giuliani — ha fatto passi da gigante. Non solo nell'estensione del suo organico «sinfonico», ma anche nella qualità del suono e dell'«ensemble».

Il merito di tale crescita va attribuito essenzialmente a due fattori. Primo: l'impegno costante e appassionato che i singoli componenti del complesso hanno profuso nella fase di concertazione (con tutto quell'entusiasmo che è tipico dei giovani musicisti). Secondo: le esperte e amorevoli cure che Giuseppe Garbarino (clarinettista, compositore e direttore di orchestra) ha impiegato per lo sviluppo delle doti esecutive e per l'allargamento del repertorio.

Risultati, già dal primo impatto sonoro, udibili nella esibizione dell'altra sera: un appuntamento concertistico che, grazie alla gentile ospitalità dei Conti Panciera di Zoppola, poteva avvalersi di una suggestiva cornice medievale. Continua così la fortunata serie dei «Concerti al Castello» organizzati dal «Comitato iniziative castellane», sotto la direzione artistica di Giuliana Gulli.

Ma veniamo al programma. Un incipit mozartiano di tutto rispetto con la «divina lunghezza» della Serenata in re maggiore KV 203 («Colloredo»). Composizione nata inizialmente per una formazione cameristica e proposta, invece, dalla «Scuola d'Archi» come smagliante pezzo sinfonico. Attraverso la composta ed elegante gestualità di Garbarino, gli interpreti riuscivano a sottolineare sia la lucentezza e lo scatto virtuosistico dei tempi veloci, sia l'espressività poetica dei movimenti lenti. Particolarmente efficaci, poi, apparivano gli interventi solistici del violinista Stefano Picotti, un archetto dal fraseggio assai sensibile e calibrato.

Un cambio di «registro» ed eccoci immersi all'origine di tanto Novecento musicale con un capolavoro d'invenzione timbrica: il «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy. Qui l'orchestra aveva modo di tessere preziosi arabeschi coloristici, dando prova d'una calibratura dinamica deliziosamente raffinata.

Subito dopo, le «Deux Marches et un Intermède» di Francis Poulenc pensavano a dissolvere le sensuali combinazioni armoniche di Debussy, e facevano posto ad un gioco inventivo più secco, vivace e scanzonato.

Per finire, le «Danze popolari romene» di Béla Bartók. Pezzi dal sapore arcaico, sorti dalla volontà di trascrivere (reinventandolo com moderni ammiccamenti) un linguaggio folclorico di stupefacente originalità. Ottimi gli esiti raggiunti da Garbarino e dalla «Scuola d'archi», specialmente nel risalto delle cellule ritmiche che animavano ogni danza, e nelle impennate sbarazzine degli strumentini.

Successo calorosissimo e meritato. Inevitabili i bis.

MUSICA

La S. Cecilia al «Colon»

BUENOS AIRES — Reduce dai successi conseguiti in Brasile, l'Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, diretta dal maestro Lorin Maazel, ha debuttato ieri sera in Argentina, con un concerto nel celebre Teatro Colon, nell'ambito del ciclo «Harmonia», sponsorizzato da varie imprese italiane che operano in quel Paese. Il programma includeva, tra l'altro, la Sinfonia n. 7 in La maggiore di Beethoven e «I pini di Roma», poema sinfonico di Ottorino Respighi.

L'orchestra, molto conosciuta e apprezzata in Argentina, terrà un secondo concerto, sempre al «Colon», questa sera, eseguendo la Sinfonia n. 1 in do minore di Brahms «Le fontane di Roma» di Respighi e «La valse» di Ravel. Tale repertorio è quasi identico a quello che l'orchestra romana ha eseguito (inserendovi anche un samba e una rumba tratti da «Tropical dances» per orchestra op. 238-243) nei suoi quattro applauditissimi concerti tenuti in Brasile (a San Paolo, Belo Horizonte e Brasilia), nell'ambito della manifestazione «Italia viva».

Entusiastica l'accoglienza del pubblico, alla quale si sono aggiunte le lusinghiere critiche della stampa.

Radio e televisione

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. (82) Telefilm.
12.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto: «L'ISOLA DEGLI ZOMBIES» (1932). Film d'avventura. Regia di Victor Halperin. Con Bela Lugosi.
15.20 Sintesi di una partita di campionato di baseball.
15.50 Viaggio in Italia. Nel cuore del Gran Sasso.
16.50 Favole europee. Disegni animati.
17.05 «Bimbobò: Premio Mozart '89» (2.a parte).
18.05 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto: «LA MUMMIA» (1932). Horror. Regia di Karl Freund. Con Boris Karloff, Zita Johann.
19.10 Santa Barbara. (83). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «A FACCIA NUDA» (1985). Film. Regia di Bryan Forbes. Con Rober Moore.
22.15 Telegiornale.
22.25 «Il sangue degli altri». Dal romanzo di Simone De Beauvoir. Sceneggiato in tre puntate. (3). Con Jodie Foster.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Il meglio di «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

11.30 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
12.00 A passo di fuga. Telefilm.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
13.45 Capitol. (66). Serie Tv.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm.
15.50 Il cucciolo. Cartoni.
16.30 Lo schermo in casa. «L'AVVENTURIERO DI NEW ORLEANS» (1951). Film drammatico. Regia di Williams Marshall. Con Erroll Flynn, Micheline Presle.
18.00 Videocomic.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Alghe marine».
19.30 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Un morto sulla panchina del parco.
21.35 Il teatro di Raidue. Un'attrice, un personaggio. Giulia Lazzarini in: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg.
23.05 Tg2 Stasera.
23.15 Progetto Leonardo. Dal Teatro alla Scala di Milano, assegnazione dei premi Leonardo da Vinci a quanti hanno utilizzato nuove tecnologie nel cinema e nella Tv.
23.55 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.05 Cinema di notte. «IL VIZIO E LA NOTTE» (1958). Poliziesco.

RAITRE

13.00 Potenza, automobilismo, gara internazionale Abriola-Sellata.
13.30 Campolieto, atletica leggera, campionato italiano staffetta.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Bormio, pallacanestro, Junior Cup, finale.
14.40 Lo spettacolo in confidenza. «Franca Rame».
15.25 «TUTTE LE SERE ALLE NOVE» (1967). Film. Regia di Jack Clayton, con Dirk Bogarde.
17.10 Spencer Tracy: «LUI E LEI» (1952). Film commedia. Regia di George Cukor. Con Spencer Tracy, Katherinen Hepburn.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate. Un programma di Luigi Villa, Gigi Grillo, Claudio Pasanisi.
20.30 Tutto mondiali, ieri e domani. Un programma di Aldo Biscardi. Alle puntate parteciperanno grandi campioni del passato e del presente dell'Italia azzurra e delle principali nazionali di calcio. (5)
22.30 Tg3 Sera.
22.35 Pinina Garavaglia conduce: Pronti a tutto. Fuga radioattiva.
23.05 Tv d'autore. Sergio Zavoli: «Rommel: un caso di coscienza» (1962).
0.05 Tg3 Notte.
0.20 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Back, settimanale della terza età; 6.48: Cinque minuti insieme, in assenza del medico; 7.20: Gr regionali; 7.40: Ondaverde mare; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io; 11: I Nobel della letteratura italiana: Grazia Deledda (6) di Giuseppe Lazzari; 11.30: Giorno per giorno; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, con e di Amurri e Verde 14: Musica ieri e oggi; 15: «Ok Marianna. Libertè, egalitè, fraternitè. 200 anni dopo» di L. Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti, di P. Pistoso (9); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr2 mercati; 19.25: Ondaverde mare; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: la resistenza rivisitata per chi non c'era; 21: «Cara, stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22.10: «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (2); 22.29: «Il grande amore» di A. Forunier, regia di D. Raiteri; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15.00: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 21.57: Ondaverdeuno; 21, 23.59: Stereounosera; 23.00: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico di C. Calieri, con Rosaria De Cicco (16); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris, gran turismo; 10: Gr2 estate; 10.30: Lavori in corso, regia di M. Giannotti; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Alufﬁ; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re: 1789, la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.38: Bollettino del mare; 15.37: Doppio misto, dialoghi per l'estate, in studio Ivano Balduini; 17.30: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di sera in compagnia di Radiodue: la musica della vita; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15.00: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.0, 23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci - disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione, i classici del moderno: Robert Frost, di Lorenzo Codignola (9); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Direttore Eduardo Mata; 22.30: Mezzogiorno d'Italia: storia di una questione irrisolta; 22.55: Intermezzo; 23.20: Blu note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24.00: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio del F.V.G; 14.30: Un racconto per l'estate; 15.00: Giornale radio del F.V.G; 15.15: I cercatori di perle... musica; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi lingua slovena: 7.00: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10.00: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 12.00: Pagine multicolori; 13.00: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18.00: Dal settimanale degli agricoltori, indi pagine musicali; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA – TELEMONTECARLO

11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Aspen, miniserie.
12.45 Specchio della vita (r).
13.30 Oggi. Telegiornale.
13.45 Sport News. Tg sportivo..
14.00 Sportissimo.
14.30 Natura amica.
15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema. «LA RIVALE DI MIA MOGLIE», commedia.
18.00 Flamingo Road. 1.a puntata.
19.00 Redazione Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo. «LA FURIA DI BASKERVILLE», commedia.
22.10 Ray Bradbury presenta: «Così morì Riabouchintska».
22.45 «Il Piccolo domani» Tele Antenna Notizie.
23.00 Stasera sport: Off shore, campionato europeo.
24.00 Il film di mezzanotte: «PREMONIZIONE», drammatico.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

8.30 Telefilm, Fantasilandia.
9.15 Teleromanzo, Peyton place.
10.15 Telefilm, Una famiglia americana.
11.15 News: Forum. Condotto da Rita Dalla Chiesa.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
13.30 Rivediamoli estate. Presenta Fiorella Pierobon.
14.30 Telefilm, Love Boat.
15.30 Film, «SELVAGGIO E' IL VENTO». Con Anna Magnani, Anthony Quinn.
17.30 Telefilm, Hotel.
18.30 Rubrica, Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi (riedizione).
19.00 Quiz, Il gioco delle coppie.
19.45 Quiz, Cari genitori estate. Conduce Enrica Bonaccorti.
20.30 Miniserie, «Il re di Hong Kong». Con John Rhys-Davies, Julia Nickson. Regia di, Gary Nelson (2.a parte).
22.30 Il gioco dei nove estate. Conduce Raimondo Vianello.
23.15 Maurizio Costanzo Show estate.
0.45 Film, «UNA SCELTA UTILE». Con Leif Ericsson, Kate Johnson.

ITALIA 1

8.15 Telefilm, Skippi.
8.45 Telefilm, Gemelli Edison.
9.15 Telefilm, La gang degli orsi.
9.45 Telefilm, Superman.
10.15 Telefilm, La terra dei giganti.
11.10 Telefilm, Kronos.
12.05 Telefilm, Mork e Mindy.
12.35 Telefilm, Strega per amore.
13.00 Telefilm, Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi. (R).
14.15 Musicale, Deejay beach.
15.00 Telefilm, Ralphsupermaxieroe.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm, Alla conquista del west.
19.00 Telefilm, Riptide.
20.00 Cartoni animati, Siamo fatti così.
20.30 Ciclo «Club vacanze». Film «HOT DOG». Con Patrick Houser, Tracy Smith. Regia di Peter Markle. (Usa 1984). Commedia.
22.15 Telefilm, Starsky and Hutch.
23.15 Telefilm, Brothers.
23.45 News, Cinque anni di avventura, a cura della redazione di Jonathan.
0.45 Telefilm, taxi.
0.45 Telefilm, Kung fu.
1.45 Telefilm, Giudice di notte.

RETEQUATTRO

8.25 Telefilm, In casa Lawrence.
9.00 Film. «IL DIAVOLO VA IN COLLEGIO». Con Lilia Silvi, Leonardo Cortese. Regia di Jean Boyer. (Italia 1943). Commedia.
10.45 Telefilm, Bonanza.
11.45 Telefilm, Harry'o.
12.45 Cartoni animati, Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo, Sentieri.
14.45 Telefilm, California.
15.40 Teleromanzo, Una vita da vivere.
16.35 Teleromanzo, Storie di vita.
17.00 Film-Tv, «LETTERE SMARRITE». Con Paul Kransy, John Forsythe. Regia di Gene Nelson. (Usa 1973). Commedia.
18.30 Telefilm, Marcus Welby M. D.
19.30 Telefilm, Baretta.
20.30 Ciclo «Serata fantasia». Film «L'AMMIRAGLIO E' UNO STRANO PESCE». Con Don Knotts, Carole Cook. Regia di Arthur Lubin. (Usa 1964). Avventura.
22.30 Film «CASOTTO». Con Jodie Foster, Catherine Deneuve. Regia di Sergio Citti. (Italia 1977). Commedia.
0.30 Telefilm, Agente speciale.
1.30 Telefilm, Ironside.

TELEPORDENONE

7.00 «Avventure negli abissi», cartoni.
7.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
8.00 «Cyborg 099», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
9.30 «Giuseppina», cartoni.
10.00 «Truck Driver», cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Avventure nello spazio», cartoni.
14.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Cyborg 099», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
16.30 «Giuseppina», cartoni.
17.00 «Truck Driver», cartone.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «90 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «SEIMILA CHILOMETRI DI PAURA», film.

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, La guerra di Tom Grattan.
12.00 Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.15 Home trailers.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 Telefilm, Le avventure di Charles Dickens.
15.30 In diretta da Londra: Music box.
17.45 Sceneggiato: «Eredità della priora» con Lea Massari.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca - Willkommen Friaul.
20.30 Tv movie: «CONCERTO ALLA FINE DELL'ESTATE», drammatico.
22.30 Telefilm, S. Francisco off limits.
23.28 Ora esatta.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.

TVM

18.05 «Gli Smith», telefilm.
18.30 «DUE MATTACCHIONI», film
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «UNA RAGAZZA», film.
22.15 Documentario.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'AMANTE DELL'ASSASSINO», film.

ODEON - TRIVENETA

8.00 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Telefilm, Tony e il professore.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela, Signore e padrone.
11.45 Telenovela, Marcia nuziale.
12.15 Sit-com, good times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
15.30 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film, ciclo «Italiani si nasce» «GLI EROI DEL WEST» (1964) con Walter Chiari, Raimondo Vianello, regia di Steno.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Telefilm, I classici dell'erotismo.
23.30 Miniserie, Il nemico dei Kennedy (2.a puntata) con Nicholas Campbell, Jack Warden.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 Telefilm.
8.30 Spazio redazionale.
9.30 Estate con noi, presenta Cristina Dori.
11.45 Mash, telefilm.
12.30 Cuori nulla tempesta, telenovela.
13.15 Il drago volante, cartoni.
13.45 Il fantasma bizzarro, cartoni.
14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Executive suite, telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
16.30 Movin'on, telefilm.
17.30 Il drago volante, cartoni.
18.00 I fantasmi del paradiso, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Frankenstein junior, cartoni.
19.30 La regina dei mille mari, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «REVOLVERS», film con Paola Pitagora e Fabio Testi regia di Sergio Solima.
23.00 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.45 «C'ERA DUE VOLTE» film, con Charles Swenson e Julie Payne regia di John Korty.
0.30 Mash.
1.00 Movin'on, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.25 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base» - Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar (replica).
14.10 Basket - Finale Nba (replica).
16.00 «Sport spettacolo» - Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa Missouri-Syracuse. Rugby, New South Wales-Wellington.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 «Settegiorni» - Settimanale di informazione internazionale.
20.30 Basket, finale Nba '89 (replica).
22.15 Telegiornale.
22.25 «Sport spettacolo» - Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

8.00 «Teleclub» programma condotto da Guido Angeli.
15.00 La tv dei ragazzi.
16.00 Sceneggiato, «Nozze d'oro».
17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Teleromanzo, «Venti ribelli» (prima puntata).
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Sceneggiato, «Nozze d'odio».

RETEQUATTRO

Quel pesce con i gradi

Oggi alle 20.30 Retequattro propone un film curioso diretto da Arthur Lubin: **«L'ammiraglio è uno strano pesce»**, storia di un uomo che scopre di potersi trasformare in un delfino e che, allo scoppio della guerra, si arruola in Marina. Sempre alle 20.30 Telemontecarlo ha in programma **«La furia di Baskerville»** con Peter Cushing nei panni di Sherlock Holmes. L'investigatore «mago» della tecnica deduttiva si trova alle prese con il caso della famiglia Baskerville, dove tutti i primogeniti muoiono in modo misterioso, apparentemente uccisi da un cane diabolico.
Alle 20.45 invece Odeon Tv presenta la coppia Raimondo Vianello-Walter Chiari in un film di Steno **«Gli eroi del West»**. Alle 22.30 Retequattro trasmette **«Casotto»** di Sergio Citti con Jodie Foster, Gigi Proietti, Ugo Tognazzi. E' un disincantato ritratto della società, presentata attraverso i casi della più varia umanità. Il punto di osservazione scelto è quello di una cabina di uno stabilimento balneare.

Raitre, ore20.30

Italia-Argentina, confronti «mondiali»

Il settimanale sportivo condotto da Aldo Biscardi, in onda questa sera alle 20.30 su Raitre, si occuperà questa settimana dei confronti «mondiali» tra Italia ed Argentina. Ospiti in studio l'ex attaccante della nazionale bianco-celeste Mario Kempes e l'ex portiere azzurro Ricky Albertosi. «Tutto mondiali ieri e domani» visiterà anche i ritiri delle squadre di serie A e al lavoro per la prossima stagione.

Sulle reti Rai

Da «L'isola degli zombies» a «A faccia nuda»

I due film da consigliare nella giornata odierna si vedono su Raiuno. Il primo è **«L'isola degli zombies»** di Victor Halperin che va in onda alle 14.10 e che, sebbene sia stato girato nel 1932, è ancora oggi poco conosciuto in Italia e non si è mai visto in tv. Bela Lugosi (celebre Dracula dello schermo) impersona Murder Leggendre, proprietario di una raffineria di zucchero ad Haiti. Poco dopo si scoprirà però che i suoi operai non sono esseri normali bensì docili zombies, ovvero morti viventi che il misterioso personaggio soggioga con le arti della magia. Per comprendere a fondo la qualità e le caratteristiche di questo film che è quasi un modello per i moderni «remakes» di George Romero è interessante confrontarlo con **«La mummia»** che sempre Raiuno propone alle 18.05 nella versione realizzata ad Hollywood nel 1932 dal tedesco Karl Freund, con Boris Karloff protagonista. La vicenda è un «classico» dell'horror sfruttato da registi come Pabst, Murnau, Terence Fisher.
Alle 20.30 ci si può invece svagare con «il giallo» di Bryan Forges **«A faccia nuda»** presentato per la prima volta nel 1985 al Mystfest di Cattolica. Il dottor Stevens (Roger Moore) vedovo e psicanalista di successo scopre che uno dei suoi pazienti, un omosessuale, è stato brutalmente massacrato. I due poliziotti (Rod Steiger ed Eliot Gould) incaricati delle indagini non credono però all'estraneità di Stevens all'omicidio.

Canale 5, ore 23.15

Milena Vukotic al «Costanzo Show estate»

Ospiti del «Maurizio Costanzo show estate» saranno, questa sera (Canale 5 alle 23.15), le attrici Milena Vukotic e Sabina Vannucchi, i registi Duccio Tessari e Sergio Corbucci, la psicologa Roberta Giommi, responsabile dell'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze, e infine il giovane attore Daniele Luttazzi.

Italia 1, ore 20.30

«Hot dog» per il ciclo «Club vacanze»

Che cos'è l'«Hot dog» nel linguaggio sportivo? Si tratta di una particolare competizione di sci acrobatico inventata in America sul lago Tahoe per mettere in evidenza soprattutto l'aspetto spettacolare della disciplina. A questo sport, ai suoi campioni, ai suoi personaggi, è dedicato il film «Hot dog» diretto da Peter Markle in onda oggi su Italia 1 alle 20.30 in «prima visione tv». Più che alla rivalità tra i campioni e alle loro storie d'amore, ai telespettatori potranno piacere le immagini dell'operatore Paul Ryan e le gare di sci coreografate da Mike Marvin, noto per aver supervisionato tutte le sequenze sciistiche dei film di 007. Intepreti di «Hot dog» sono David Naughton e Shannon Tweed «coniglietta» della rivista Playboy nell'anno 1982.

APPUNTAMENTI

«Evasioni» musicali e un film di Forst

TRIESTE — Oggi, alle ore 18.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (v. S. Carlo 2), per il ciclo «Operette e dintorni» si terranno due manifestazioni. La prima, alle 18.30, vedrà protagonista il critico musicale Andrea Merli che intratterrà il pubblico sul tema «Ma non è una cosa seria: Evasioni musicali di voci celebri della grande e piccola lirica».
La seconda, con inizio alle ore 21, rientra nella videorassegna promossa dal teatro Verdi in collaborazione con la Cappella Underground. Sarà proiettato il film di Willi Forst (Leise flehen meine Lieder» (Angeli senza paradiso) con Martha Eggerth.

Lignano

I Nomadi

LIGNANO — Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano, si terrà l'annunciato concerto del gruppo «I Nomadi».

Parco di San Giovanni

Festa e «container»

TRIESTE — Ogni lunedì e venerdì sera nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni festa all'aperto, allestita dalla cooperativa «La collina» e dal bar «Il posto delle fragole». Musica offerta da Radio Fragola con uno spazio espositivo «Container 9 - High» aperto a giovani pittori, fotografi e artisti in genere.

Ridotto del Verdi

Michael Aspinall

TRIESTE — Domani alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi in via S. Carlo 2, nell'ambito del Festival dell'operetta, si terrà l'incontro «Operetta, sorella traviata» a cura di Michael Aspinall.

Alla radio regionale

Cercatori di perle

TRIESTE — Oggi alle 11.30 in diretta su Radiouno, «I cercatori di perle», a cura di Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini, presenta il vincitore della scorsa settimana. Domani sarà in gara il cantante jazz Maurizio Nobili, mercoledì il duo arpa-oboe formato da Patrizia Tassinari e Renato Duca, giovedì la pianista classica Cristina Lavini, venerdì Giorgio Nicolini (piano bar).

Lignano

Vasco Rossi

LIGNANO — Mercoledì alle 21, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, è in programma un concerto del cantante Vasco Rossi.

Operetta

Mayerling

TRIESTE — Giovedì alle 18.30 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (v. S. Carlo 2), nell'ambito degli incontri «Operetta e dintorni», Giorgio Gualerzi proporrà «L'altra faccia della storia. Un centenario: Mayerling tra musica e schermo». Seguirà, alle ore 21, in collaborazione con la Cappella Underground, la proiezione del film «Mayerling» (1936) di Anatole Litvak, mentre venerdì 4 agosto alle 18.30 verrà proiettato il video «Mc Millan's Mayerling» (1978).

Abbazia di Moggio

Incontro di Solisti

UDINE — Sabato 5 agosto alle 20.30 nell'Abbazia di Moggio, per la rassegna «Concerto al Castello», è in programma una serata intitolata «Incontro di Solisti».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **20.30** quinta (turno O) de «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Direttore H. Gietzen, regia di F. Giraldi. Mercoledì sesta, venerdì ultima.
SALA DEL RIDOTTO. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **21** film «Leise flehen meine Lieder». Ingresso libero.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna anteprime. Lunedì e martedì riposo. Mercoledì «Cavalli si nasce» di Staino.
FESTA PROVINCIALE DE «L'UNITÀ» E DEL DELO - Giardino di via Orlandini, dal 28/7 al 6/8. Ore **21**: Boo-Bahp-Singers, complesso a 4 voci per un repertorio classico americano.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. **22:** «Tentazioni carnali». Una corsa sfrenata verso l'erotismo più completo, con le fantastiche ragazze del «Big-Tits-Club». V. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Uno spettacolo imponente e superbo: «L'orso». E' un film unico d'avventura e d'emozione! Un Disney con meno ingenuità. E' un film per adulti e per bambini.
MIGNON. 2 spettacoli ore **17** e **21**: «Lawrence d'Arabia» nell'edizione integrale che ha inaugurato l'ultimo Festival di Cannes. Versione originale con sottotitoli in italiano. Dolby stereo. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 16, ult. **22:** «Teresa la furia del sesso 3». Sensazionale! V. 18.
NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'arciere di ghiaccio». Di Nils Gaup con G. Mikkel. Dopo «L'Orso», una grandiosa avventura ai confini del mondo realizzata dai produttori di «Rambo». Interamente girato nel possente scenario dei ghiacciai norvegesi.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Stress da vampiro». Con Nicolas Cage e Jennifer Beals. V. 14.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.10: «L'amico americano». Il capolavoro di Wim Wenders con Dennis Hopper, Gerard Blain e Bruno Ganz. V. 18. Ultimi giorni.
CAPITOL. 17 ultima **22.10:** «Ho sposato un'aliena». Una commedia sexy con tanti effetti speciali. Con Kim Basinger e Dan Aykroyd. Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Flavia e le sue bestie». La fine del mondo! Con Vanessa del Rio, Teresa Orlowski, Cicciolina e Moana Pozzi. V. m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.10**: «Un grido nella notte». (Australia, G.B., 1988). Di Fred Schepisi. Con Meryl Streep e Sam Neill. Una storia vera fa da spunto al film presentato in concorso al Festival di Cannes. Una donna costretta a difendersi dall'accusa di aver eliminato la propria figlioletta. Una protagonista, Meryl Streep, pronta a calarsi anima e corpo in un personaggio vigoroso e tenace. Palma d'oro a M. Streep per la migliore interpretazione femminile.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Una donna in carriera» di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Un film divertente e attuale, tre grandi interpreti per una spettacolare ed emozionante favola contemporanea. Premio Oscar '89 per la miglior canzone originale, candidato a 6 Oscar '89. Ultimo giorno. **Domani:** «Tucker - Un uomo e il suo sogno» di F.F. Coppola.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Red e Toby nemici amici». Un classico di Walt Disney da vedere e rivedere.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy». V.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Cimitero vivente». Ore **18** primo spettacolo; ore **22** ultimo.
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Una vedova allegra ma non troppo». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. Chiuso per ferie fino al 10 agosto.

SACILE
Cortile di Palazzo Flangini-Biglia «U2 Rattle and Hum» di P. Joanou. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo verrà proiettato al cinema Zancanaro.

CANEVA
Scuole elementari di Sarone «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di R. Zemeckis. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall' Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

AUTOBIOGRAFIA

Primo: viaggiare

Crichton spiega com'è diventato scrittore famoso

Michael Crichton: «Viaggi» — Garzanti, pagg. 441, lire 30mila.

Tra gli autori del grande best seller internazionali Michael Crichton forse non è il più bravo, ma è certo uno dei più simpatici. Lo testimonia anche questo imponente volume autobiografico, scritto da Crichton con l'intento di chiarire ai suoi lettori sparsi in tutto il mondo come un medico mancato sia potuto diventare scrittore.

Lo spunto è offerto dalle peregrinazioni di Crichton negli angoli più sperduti del globo. «Concepivo i viaggi come delle vacanze, come tregue nel corso della mia vita, ma poi non si rivelavano mai tali — spiega —. Mi resi conta alla fine che molti dei più importanti cambiamenti avvenuti nella mia vita erano avvenuti grazie alle mie esperienze di viaggi. Perché, per quanto addomesticati, per me questi viaggi erano autentiche avventure. Ho lottato con le mie paure e i miei limiti, ho imparato quello che ero in grado di imparare».

I viaggi, insomma, costituiscono un trucco retorico per parlare d'altro: cominciando dalla disastrosa esperienza di Crichton alla Medical School di Harvard, che occupa tutta la parte iniziale del volume. Dove egli si rende conto in dettaglio dell'angoscia di un novizio costretto a impadronirsi dei segreti di una materia a lui sostanzialmente estranea..

In realtà, Crichton aveva una carta ben celata nella manica: per mantenersi agli studi scriveva libri che poi pubblicava con uno pseudonimo. Sino a quando il grande successo di «Andromeda» non lo obbligò a uscire allo scoperto. «Da un giorno all'altro fui considerato un autore importante, e ciò servì a cambiare ogni aspetto della mia vita». Come dire, insomma, che la scelta di una nuova professione non fu poi particolarmente traumatica.

L'indipendenza economica gli ha consentito di dedicarsi ai suoi hobbies preferiti: viaggiare, appunto, e poi scrivere libri (oltre ad «Andromeda» vanno ricordati almeno «Congo» e «Sfera»), dirigere film (lo ha fatto per «La grande rapina al treno» e «Coma profondo»), andare sotto'acqua con le bombole, giocare a tennis, sposarsi e divorziare.

Tutte queste attività sono narrate in dettaglio nel libro. Trovano spazio le avventure del regista quasi debuttante sul set di «La grande rapina al treno», dov'è alle prese con una troupe in vena di bizze e attori come Sean Connery e Donald Sutherland. Oppure agli sbalzi del cuore che lo hanno portato ad avere ben quattro mogli, oltre a legioni di disponibili amanti. E infine, naturalmente, i vagabondaggi, in terre lontane, tra i quali si segnala soprattutto un'esilarante ascensione del Kilimangiaro.

C'è poi posto per un dettagliato resoconto dei contatti di Crichton con il mondo paranormale, con i teorici di legami astrali e di misteriose corrispondenze tra l'individuo e il cosmo. Chiude il volume un capitolo dedicato da Crichton agli aspetti filosofici di questo problema, nel quale lo scrittore si schiera contro la scienza ufficiale che, a suo giudizio, offre un modello del mondo «arbitrario e limitato». Mentre la realtà, aggiunge, «è sempre più vasta, molto più vasta, di ciò che sappiamo, di ciò che possiamo dire».

[Alberto Andreani]

Michael Crichton al tempo di «Congo» (foto Tony Costa-Sygma): lo scrittore americano «insegna» a diventare popolari autori di best-seller...

LINGUA E CULTURA

Latino «delectat»

Un libro-sfida invita al «piacere» dell'umanesimo

Enzo Mandruzzato: «Il piacere del latino» - Mondadori, pagg. 357, lire 26 mila.

Ritenuta archiviata da tempo, la «questione del latino» dà segni di nuova vitalità, in modi e luoghi inaspettati, al di fuori del nostro non esaltante sistema scolastico. In merito, come ricordano i lettori non più giovanissimi, la storia dell'istruzione dell'Italia democratica è fatta di continui arretramenti: una prima volta, col dibattito che ha portato alla riforma della scuola media unica: poi, come effetto durevole della contestazione studentesca, che ha creduto di individuare nelle discipline classiche comode aperture ideologiche per impietosi meccanismi di selezione.

Chi ha operato nelle aule liceali in quest'ultimo ventennio non ha certo bisogno di pro-memoria per richiamare alla mente difficoltà e problemi incontrati nella prassi quotidiana d'insegnamento. Di contro, nel ricordo dei discenti le fatiche dell'apprendimento di solito sopravvivono come esempio di sforzo estraneo a qualsiasi fine formativo.

Accade però che, mentre lo studio del latino vive di vita stentata a scuola, sia la cultura extrascolastica a farsi carico di recuperi fino a ieri impensabili. Il paradosso è sotto gli occhi di tutti: esiste un pubblico di nostalgici del liceo o — per usare formule care a Beniamino Placido — di antichisti di ritorno e di complemento, che attira con sempre maggior frequenza l'attenzione delle case editrici.

A stanarlo riuscirono nel 1985 Ezio Savino e Giorgio Manganelli, coprendosi di civettuolo anonimato per riscattare da pigre memorie o da letture frettolose antichi testi poetici frequentati a scuola: «Tityre tu patulae» (Mursia). L'operazione fu ripetuta, sempre da Mursia, con testi non meno celebri di storici romani: Nicola Flocchini, «Ab Urbe condita» (1987): infine Luca Canali ha allestito, col gusto e la competenza di sempre, due simpatiche guide per rivisitare territori letterari abbandonati dai tempi del liceo: «Arma virumque. Pagine di letteratura latina» (Bur 1988) e «Latini in sogno. L'amore, la storia, la poesia nello specchio del passato» (Bompiani 1989).

Fin qui i destinatari sono facilmente individuabili: ex-scolari in vena di ricordi giovanili, intenti a fare ammenda del tempo perduto o a (ri)scoprire, con piacevole sorpresa, quanto era rimasto offuscato nel grigiore scolastico. Accanto ad essi sta però un pubblico più ampio, esente da incontri passati con le letture di Roma ma tuttavia curioso verso di esse, per nuovi stimoli culturali o anche solo per incremento di tempo libero. A questi lettori potenziali si rivolgono ora un editore famoso per alto numero di tirature e uno studioso benemerito per opere di traduzione e divulgazione di testi antichi.

«Latino vivente, globale, intuitivo»: questa (si legge nel risvolto di copertina) la proposta avanzata, nella fiducia di rendere decifrabili a tutti una lingua morta e la cultura di cui è stata espressione. Concessioni a didassi di lingue straniere (vive) e a tenaci illusioni di latinità perenni e viventi sono forse prezzo inevitabile per chi voglia di uscire dalla dimensione normativa dal manuale scolastico e muovere dalla competenza dell'italiano per approdare alla lingua di Cicerone: non compaiono, però, ambizioni di teoria, né si increspa di spigolosità concettuali il tono gradevolmente discorsivo del libro.

Uno sguardo d'insieme aiuta a comprendere meglio di che si tratta: la prima parte è occupata da una lunga «conversazione» sul mondo latino e sui valori via via assunti nella storia delle interpretazioni moderne: la struttura della lingua è oggetto della seconda parte (integrata da appendici con schemi di declinazione, coniugazione, metrica): seguono tre efficaci antologie, di testi antichi, di versioni di brani poetici, di risentite scritture nostrane (da Dante e D'Annunzio) tributarie, per lessico e sintassi, del periodare latino.

In sostanza, il libro contiene una sfida, sul cui esito è difficile fare previsioni; gli auguri — va da sé — sono d'obbligo, magari accompagnati da non troppo inattuali parole sottratte a Concetto Marchesi: «La cultura umanistica giova a tutti... Ne è fondamento la letteratura latina a cui porta lo studio della grammatica latina».

[Gian Franco Gianotti]

«GUIDA» LETTERARIA

Et voilà, la Francia...

Ma l'approccio alla «nouvelle fable» è dilettantesco

«Cronache francesi» (a cura di Renzo Paris) - Transeuropa, pagg. 260, lire 30 mila.

Faro dell'Occidente per alcuni decenni (l'epoca dell'Esistenzialismo e l'epoca delle Scienze Umane), la Francia è pesantemente caduta nella condizione di periferia dell'impero. La scomparsa di figure trainanti come Lacan, Foucault, Barthes, Braudel, l'instaurarsi di uno spento clima «di scuola», il frantumarsi di precise aree di pensiero hanno contribuito alla rapida decadenza della cultura francese. Ma intendiamoci: quando si cade da così in alto, non si può finire veramente molto in basso. Così, pur ridimensionata, la Francia continua a proporre modelli con cui confrontarsi: non più da imitare passivamente.

Più specificamente, dopo il magistero dei rappresentanti del «nouveau roman» e nonostante l'attività di scrittori del calibro di Leiris, Blanchot e Beckett (i primi due, purtroppo, ancora poco noti in Italia come romanzieri), la narrativa francese, non diversamente da quella italiana, si è dispersa in mille rivoli di esperienze individuali, difficilmente riportabili a qualche filone di ricerca bene definito. Non di meno, e proprio perché si traduce molto poco dal francese, sarebbe stato interessante cercare di fare il punto della situazione, guardando soprattutto alle nuove leve (la cosiddetta «nouvelle fable»), fiancheggiate da qualche autore, come Tournier e Le Clézio, ormai impostosi a livello internazionale.

Si parla al condizionale perché il tentativo di Renzo Paris, per i giovani tipi di Transeuropa, di «raccontare una situazione tutta in movimento», risultà così evidentemente abborracciato e schematico, incompleto e mal scritto, dilettantesco e mal curato, da far naufragare nel grigio dell'occasione mancata l'intenzione. I ventisei autori nati dopo il 1940 (parecchi dei quali dopo il 1950) non vengono presentati che in quindici righe, da aggettivi assolutamente non caratterizzanti (cosa vuole dire in realtà «crepuscolare», «surrealistico», «barocco», «metafisico», «arabescato», «sofisticato», «celeste», proprio al di là dell'etichetta, nel vivo di una ricerca nel linguaggio?).

Si sarebbero volute schede bio-bibliografiche esaurienti, nonché qualche riga di presentazione e di commento ai singoli brani riprodotti. Quando Paris dice che ha «semplicemente alternato i racconti di più veloce lettura ai racconti di maggiore difficoltà», ciò significa che egli ha in mente un criterio «critico» da letteratura rosa, stile «Harmony»: un criterio che avvilisce, in ultima analisi, l'oggetto stesso che doveva essere messo in rilievo e valorizzato. Se compito del critico è anche quello di orientare il lettore nelle sue scelte, al lettore diremo, in questo specifico caso, di non comprare il libro.

[Giovanni Cacciavillani]

ROMANZO

Nostra vita d'incubo

Pessimistica «Favola in nero» di Nicoletta Sipos

Nicoletta Sipos: «Favola in nero» - Reverdito, pagg. 176, lire 22 mila.

Il romanzo a scatole cinesi non commuove più nessuno. Tantomeno regala brividi. Per tenere saldamente in mano i fili di mille storie, incastrate l'una nell'altra, ci vuole classe. E poi, ancora, idee chiare, meticolosità, senso della misura. Detto in soldoni: una storia veramente unica da raccontare.

Troppi scrittori, ormai, si atteggiano a Italo Calvino. Ma di «Se una notte d'inverno un viaggiatore» non se ne vedono in giro. Obbligatorio, quindi, accontentarsi di romanzi come «Favola in nero» di Nicoletta Sipos, giornalista ungherese, che dopo lunghi pellegrinaggi in Germania e negli States s'è stabilita in Italia.

Nelle prime battute il romanzo promette bene. Erminia, vecchia signora parcheggiata in ospedale, dimentica la solitudine raccontandosi favole cattive. Dalla sua fantasia (o dalla realtà di ogni giorno?) esce una ragnatela di microstorie umane legate, in qualche modo, tra loro. Grandi progetti, e miserie, che prendono forma all'ombra di una catastrofe ecologica annunciata.

Microstorie legate tra loro da un sottile filo comune

La città, una a caso, è assediata da stuoli di macchie. Banali aloni, uguali a quelli che circondano tutti noi. Ma, al tempo stesso, inquietanti presenze. Vampiri in miniatura, dotati di vita propria. Quelle macchie altro non sono se non le angosce, i cattivi pensieri, i peccati nascosti, di una società che affonda le radici nella falsità e nell'inganno.

Nicoletta Sipos divide il romanzo in brevi capitoli. Ognuno contiene una storia, drammatica, grottesca, che spesso si conclude in tragedia. C'è la morte in agguato per Aurora e l'amore attempato per la vedova Gecchi; c'è la tentata violenza a Concetta e i sordidi intrallazzi del professor Potowski. E poi, improvvisi scoppi, epidemie, valzer di coppie, effimeri successi di lavoro, allagamenti, casi di follia.

Quest'alluvione di idee finisce per travolgere «Favola in nero». Partito bene, il romanzo diventa a poco a poco un contenitore da riempire alla rinfusa. E non lo salva neanche una massiccia, a tratti eccessiva, autoironia.

[A. Mezzena Lona]

RACCONTI

Autobus per giovani

AA. VV.: «Autobus magico» — Transeuropza, pagg. 183, lire 20 mila.

Undici scrittori, tutti tra i venti e i trent'anni, tutti appartenenti a un Paese che si affaccia sul Mediterraneo: Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Grecia, Italia. E undici racconti, in parte molto diversi tra loro, in parte simili nell'impianto vagamente minimalista. E' questo l'esperimento tentato dall'editrice Transeuropa nella raccolta di racconti «Autobus magico», ovvero «Undici giovani narratori del Mediterraneo».

Qualche nome lo conosiamo, anche perché viene dalle scuderie di Pier Vittorio Tondelli, come Romolo Bulgaro e Andrea Canobbio. Gli altri sono voci di una scrittura che sembra oltrepassare i confini geografici per uniformarsi a quello che Mario Fortunato nella presentazione definisce la «bassa melodia» che sottende ai racconti. Uno sguardo agli italiani. Francesco Freyrie, di Bologna, nel suo «Batman» esplora, un po' sulla scia di David Leavitt, freddezze e inquetudini familiari; il bolognese Maurizio Marzari si diletta con una prosa dal flusso narrativo ininterrotto e travolgente; Emma Chiaia, ventiseienne fiorentina, si muove, anche lei a passi «minimi», nel labirinto della solitudine; Romolo Bugaro, ventinque anni, di Padova, convince con il suo ottimo «Diana», storia del difficile rapporto tra un ex eroinomane e sua madre, mentre in chiusura di raccolta il torinese Andrea Canobbio offre un gustosissimo, colto e divertente «Apocalisse in scala ridotta». Gli stranieri spaziano invece dal gotico al surreale, anche loro con buoni risultati. Sono tutti racconti da leggere, qualche autore è da ricordare.

[pi.spi.]

SAGGIO

Il lavoro in Svevo

Giovanna Miceli Jeffries: «Lo scrittore, il lavoro e la letteratura» - Piovan Editore (Abano Terme), pagg. 127, lire 18 mila.

La tematica del lavoro sottende da cima a fondo l'opera narrativa di Italo Svevo: chi non se ne fosse accorto, prenda atto dello studio preciso e puntiglioso che all'insolito tema ha dedicato questa studiosa, che è docente di italiano all'Università del Wisconsin. Sottotitolo dell'opera è, infatti, «La rappresentazione del lavoro nella narrativa di Italo Svevo»: e ne viene fuori, con persuasiva analisi, quel continuo, sommesso ma importante «brusio di fondo» (del mondo impiegatizio, prima, e del mondo degli affari, poi, nella «Coscienza di Zeno») che lo scrittore triestino auscultò per tutta la vita e che, con saggia indulgenza, seppe far rientrare nella sua complessiva visione del mondo: divenendo egli stesso un «pendolare dello spirito» tra le esigenze del lavoro e la vocazione letteraria e intellettuale.

SAGGIO

Vederci chiaro

Aldous Huxley: «L'arte di vedere» — Adelphi, pagg. 217, lire 13 mila.

I primi disturbi comparvero quando Huxley aveva compiuto da poco i 16 anni. Le cose andarono rapidamente peggiorando, e per un lungo periodo lo scrittore fu quasi cieco. A fargli recuperare almeno in parte la vista contribuì poi una cura basata sulle teorie di un medico americano, W. H. Bates, che aveva messo a punto, all'inizio del secolo, un metodo fondato su presupposti di natura psicologica.

Questo singolare libretto, apparso nel 1942 negli Stati Uniti, costituisce l'omaggio di Huxley all'uomo che lo liberò dalla schiavitù delle lenti di ingrandimento e degli occhiali. Lo scrittore si pone l'obiettivo di «mettere in correlazione i metodi di educazione visiva con le ipotesi della filosofia e dello studio della psiche), per arrivare a un'analisi dettagliata delle idee di Bates.

A giudizio dello studioso americano, molti tra i normali difetti della vista possono essere curati senza far ricorso agli occhiali, che spesso pregiudicherebbero la terapia. Più produttivo, al contrario, è il ricorso a metodi naturali, a una sorta di paziente allenamento degli occhi.

Bates, riferisce Huxley, si mosse dunque da un principio opposto a quello della dottrina ortodossa. E riuscì a ottenere risultati importanti mettendo in relazione le energie psichiche con la vista. Un postulato condiviso dallo scrittore, il quale narra in dettaglio la propria esperienza e si sofferma sugli esercizi da compiere per recuperare una completa funzionalità degli occhi.

Nella seconda parte del saggio, l'oftalmologia diventa poi pretesto per un discorso più vasto sulla «vigile passività» che Huxley ritiene indispensabile per un corretto rapporto tra l'individuo e il mondo.

[a.a]

Arte: ieri, oggi, forse domani

In una sobria ma funzionale veste, dal «taglio» decisamente anglosassone (e difatti a quell'area appartengono, in netta maggioranza, le firme degli specialisti cui si affida), continua brillantemente il proprio cammino la collana «Rusconi Arte» inaugurata in primavera col volume (Arte contemporanea) e giunta ormai oltre il ventesimo titolo. Non sappiamo se sia «la più completa ed esauriente collana sui protagonisti, i periodi e i movimenti dell'arte di ogni tempo e paese»; certo è un vademecum assai utile alla comprensione di movimenti, fenomeni e figure dell'arte, scelti «così come viene», senza alcun intento cronologico: sicché dall' «Arte egiziana» si passa al «Futurismo», poi a Paul Gauguin (suo il quadro qui riprodotto, «Gli antenati di Teha'amana», 1893), a David Hockney e all'«Impressionismo».

RIEDIZIONI

Matilde e i modesti

La dignitosa produzione «illetterata» della Serao

Matilde Serao: «Cuore infermo», Lucarini editore, e «Saper vivere», Passigli editore (pagg. 242, lire 16 mila).

«Se io non so scrivere, se io ammiro chi scrive bene, vi confesso che se pure per un caso imparassi a farlo, non lo farei... Noi quattro, intendo Verga, De Roberto, me e un po' Capuana, accusati di scorrettezza, abbiamo un pubblico che ci segue e ci legge: perché dovremmo morire?».

Con questa dichiarazione, Matilde Serao (1856-1927), consapevole di una certa marginalità sul piano letterario, rivendicava tuttavia i propri diritti in nome di un pubblico effettivamente conquistato. Non a torto, perché se oggi scrittori, editori e intellettuali si mobilitano, interrogandosi sull'identità del lettore potenziale e sulla frequentazione e fruibilità dei prodotti culturali, queste parole inducono a riflettere sulle nostre non troppe remote vicende storico-culturali e, nel caso particolare, sul significato del successo della Serao. Del rinnovato interesse per la scrittrice sono indizi la ripubblicazione del romanzo «Cuore infermo» e di quel singolare galateo che è «Saper vivere», non a caso scritto «anche per un'esistenza solitaria e modesta, anche per un uomo dell'avvenire circoscritto, anche per una donna dall'orizzonte limitato»: anche per pubblico, insomma, caraterizzato da una «modestia» culturale e sociale.

Narratrice e giornalista, la Serao rispettò la logica e i meccanismi della scrittrice di consumo: nei romanzi sentimentali seppe dosare sapientemente gli ingredienti necessari per piacere al pubblico: proprio la «sovrapposizione di scrittura giornalistica e letteraria» (come afferma Bernari), fenomeno ormai consolidato del nostro sistema culturale, da Moravia a Eco, costituiva per l'epoca un formidabile aggancio con la realtà contemporanea.

Nella produzione a sfondo realistico-sociale è rintracciabile l'indole giornalistica della Serao, che con «Il ventre di Napoli» consegnò pagine essenziali, nel quale i lettori si riconoscevano. Di fronte al vuoto culturale della piccola e media borghesia, l'attività della Serao, utilizzando diversi registri di scrittura, da quello romantico-sentimentale a quello socialmente impegnato, dalla cronaca mondana all'articolo politico di fondo, funzionò come «omologazione dei vari livelli necessari a formare una cultura» (Bernari).

La Serao, insomma, si è aggiudicata un dignitoso posto tra i «minori» dell'Ottocento, facendo della sua scrittura «minore» e di facile consumo un efficace tramite culturale.

GUIDA

Viaggiando in Francia

Paolo Romani: «Guida per viaggiare in Francia» - Editore Moizzi, pagg. 401, lire 22 mila.

Il fascino della Francia è sempre notevole. Paese molto frequentato dai turisti italiani, invoglia Romani, che lì vive da anni come corrispondente di importanti giornali, a curare l'ennesima guida. In questa c'è proprio tutto, al punto da farla apparire quasi indispensabile per chi voglia intraprendere un viaggio nella vicina repubblica.

GUIDA

Bicicletta, che bella

Gian Marco Pedroni: «Itinerari romantici in bicicletta» - De Agostini Editore, pagg. 160, lire 30 mila.

De Agostini introduce fra le sue guide una novità, il cicloturismo. Pedroni snocciola così una cinquantina di suggestivi itinerari nell'Italia nordorientale, dal Friuli-Venezia Giulia al Trentino, dal Veneto all'Emilia-Romagna. Grande protagonista è la bicicletta, che sta vivendo una sua nuova giovinezza.

LIRICA

Quell'ugola «mondiale»

Candido Bonvicini: «Luciano Pavarotti, un mito della lirica» - Editalia, pagg. 175, lire 24 mila.

Pavarotti è uno dei grandi ambasciatori italiani nel mondo. Un'ugola strepitosa, che però ha dovuto superare ostacoli non lievi per imporsi a livello planetario. L'ennesima sua biografia è curata molto bene da Bonvicini, giornalista, modenese come Pavarotti. Ne sortisce un libro, che si impone, è il caso di dire, con un autentico acuto.

MANUALE

Facciamoci capire

Sergio Lepri: «Scrivere bene e farsi capire» - Gutenberg 2000, pagg. 301, lire 20 mila.

Direttore dal '61 dell'Ansa, Lepri ritiene che farsi capire coincida con lo scrivere bene. Di qui il manuale: un elenco di parole da evitare o da usare con parsimonia. E' destinato agli uomini della comunicazione e a chi desidera diventarlo. Vuole aiutare chi scrive a non fare brutte figure.

RELIGIONE

Il momento dell'Islam

Alfonso Di Nola: «Islam» - Newton Compton, pagg. 240, lire 20 mila.

Di Nola, docente all'Università orientale di Napoli, è considerato oggi uno dei più autorevoli studiosi della religiosità popolare. In questo libro chiarisce molte cose sull'islamismo e si sforza di rispondere ai tanti «perché» che si pone l'opinione pubblica in seguito alla forte rinascita, prima ancora politica che religiosa, di questa confessione.

SAGGIO

Riscoprire la ragione

«Mitologie della ragione, letterature e miti dal Romanticismo al Moderno» - Studio Tesi, pagg. 370, lire 40 mila.

Fra i motivi che ci riconducono al Romanticismo come nodo cruciale del pensiero moderno, l'interpretazione filosofica delle mitologie è al centro di un vivace dibattito. Molti, come sempre quando gli studiosi entrano in pista, i punti di vista. Il libro è una sorta di «summa» della complessa problematica.

COL PICCOLO IN SIRIA E GIORDANIA

Un tuffo nel passato

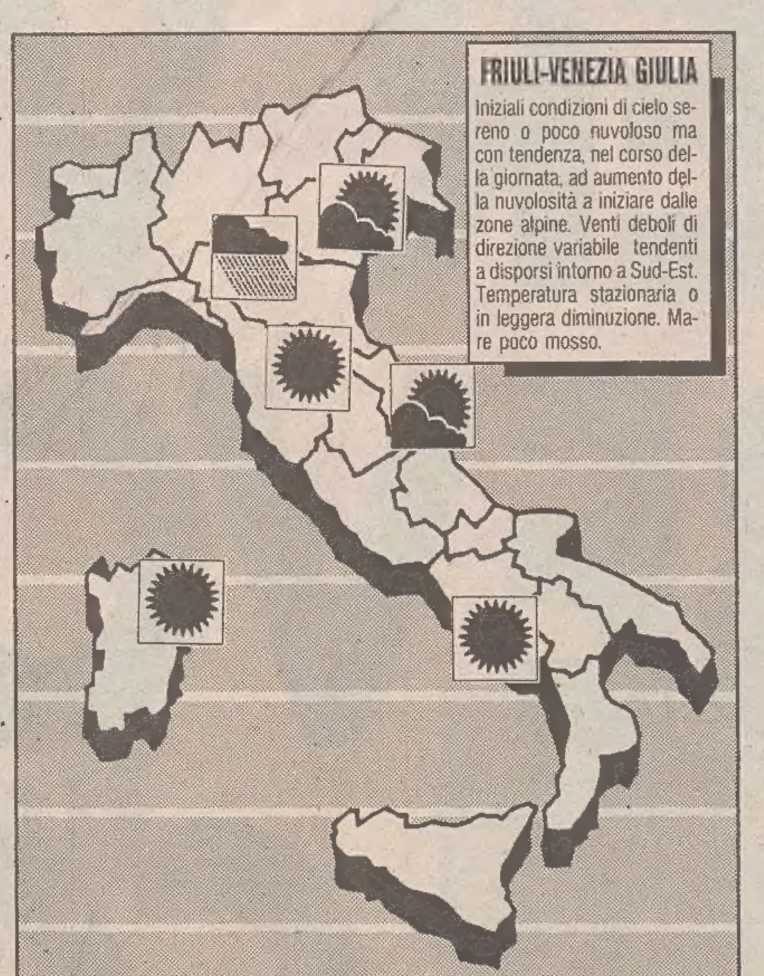
Tra gli splendidi tesori archeologici di antichissime civiltà

25 settembre, lunedì. Ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e partenza con volo di linea alla volta di Roma Fiumicino. Nel primo pomeriggio proseguimento per Damasco.
26 settembre, martedì. Partenza in pullman con prima sosta a Sednaya, famosa per il suo monastero risalente all'epoca di Giustiniano. Proseguimento e sosta a Maaloula, caratteristico villaggio poco lontano da Damasco. Continuazione per Homs e visita della città. Al termine si prosegue entrando in pieno deserto per Palmyra.
27 settembre, mercoledì. Giornata dedicata alla visita di Palmyra. Situata a 155 km a est di Homs, in pieno deserto ma in una posizione strategica fra il Mediterraneo e l'Eufrate, è uno dei luoghi archeologici più famosi del mondo ed è tuttora chiamata il «Diamante del Sahara». Fra i monumenti più importanti si visiteranno gli archi monumentali e il Gran Colonnato, il Tempio Baal Shamin, il tempio di Bel.
28 settembre, giovedì. Partenza in pullman per Hama. In origine Hamath fu la capitale del regno Ittita di Syro e successivamente venne conquistata dai romani. La città è attraversata dal fiume Oronte, le cui acque sono sfruttate per l'irrigazione grazie alle pittoresche «norias», enormi ruote di legno. La città è ricca di vestigia di varie civiltà: aramaica, ittita, greca, romana, bizantina, islamica. Nel pomeriggio proseguimento per Apamea. Al termine della visita continuazione per Ebla. In serata partenza per Aleppo.
29 settembre, venerdì. Mattinata dedicata alla visita di Aleppo. Documentata da iscrizioni ittite, Aleppo fu il centro del regno Yamhad. Molto interessante è la Cittadella, una costruzione che costituisce un chiaro esempio di architettura militare araba. I «souks» della città hanno conservato il loro aspetto medioevale e quel senso di velato mistero che ne fanno, unitamente alle mura, alle porte e alle moschee, una delle maggiori attrazioni della città che è, per importanza, la seconda della Siria. Nel pomeriggio partenza per la visita a San Simeone Stilista. Rientro ad Aleppo in serata.
30 settembre, sabato. Mattino libero a disposizione e nel pomeriggio partenza per Lutakia con visita lungo il percorso di Ugarit.
1.o ottobre, domenica. In mattinata partenza per Tartous. Visita della città e proseguimento per Frak des Chevalies, una delle fortezze medioevali più famose del mondo. Al termine della visita continuazione per Damasco.
2 ottobre, lunedì. Intera giornata dedicata alla visita della città.
3 ottobre, martedì. In mattinata partenza per la Giordania passando per Suweida che conserva i resti di un tempio Nabateo del I secolo a.C. e un piccolo museo che raccoglie una preziosa collezione di mosaici di epoca romana e bizantina. Al termine della visita proseguimento per Bosra. Visita della città, continuazione per Jerash (Giordania), e in serata arrivo ad Amma.
4 ottobre, mercoledì. Partenza per l'escursione a Petra, la «città rosa». Questa antica città degli arabi Nabatei è interamente scavata nella roccia rosa. Al termine della visita rientro in pullman ad Amman.
5 ottobre, giovedì. Partenza alla volta di Roma Fiumicino. Arrivo e continuazione con volo di linea per Trieste.

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDI' 31 LUGLIO 1989 — S. IGNAZIO DI LOYOLA

Il sole sorge alle 5,47 e tramonta alle 20,35 — La luna sorge alle 3,58 e tramonta alle 20,11



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza, nel corso della giornata, ad aumento della nuvolosità a iniziare dalle zone alpine. Venti deboli di direzione variabile tendenti a disporsi intorno a Sud-Est. Temperatura stazionaria o in leggera diminuzione. Mare poco mosso.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

TRIESTE

Temp. minima 20 — Temp. massima 29

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	19	29	Catania	20	31
Venezia	18	27	Bologna	22	28
Torino	20	28	Milano	19	30
Firenze	18	31	Genova	23	29
Falconara	16	32	Pisa	19	30
Pescara	16	32	Perugia	17	29
L'Aquila	14	27	Campobasso	14	27
Roma	18	29	Napoli	20	31
Bari	18	28	Palermo	24	30
Reggio C.	20	30	Cagliari	20	29

Sulle regioni nord-orientali e su quelle dell'alto versante adriatico nuvolosità irregolare accompagnata da locali rovesci o temporali sulle zone montuose alpine e prealpine; sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con possibilità di isolati piovaschi in prossimità dei rilievi montuosi; poco nuvolosi al Sud. Temperatura in diminuzione specie al Nord. Mari: leggermente mossi. Venti: deboli.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	sereno	4	14	Manila	pioggia	25	31
Bahrein	sereno	31	41	La Mecca	sereno	28	46
Bangkok	sereno	26	35	C. del Messico	nuvoloso	12	22
Barbados	—	—	—	Miami	nuvoloso	25	31
Beirut	sereno	24	31	Montevideo	pioggia	8	11
Bermuda	—	—	—	Montreal	nuvoloso	15	24
Bogotà	nuvoloso	3	19	Nairobi	nuvoloso	12	20
Brisbane	pioggia	13	20	Nassau	—	—	—
Buenos Aires	pioggia	9	21	Nuova Delhi	nuvoloso	26	29
Il Cairo	sereno	24	36	New York	nuvoloso	26	29
Calgary	nuvoloso	11	27	Nicosia	sereno	19	38
Caracas	nuvoloso	19	28	Pechino	—	—	—
Chicago	nuvoloso	14	31	Perth	sereno	7	18
Harare	sereno	8	23	Rio de Janeiro	—	—	—
L'Avana	—	—	—	San Francisco	nuvoloso	13	19
Hong Kong	nuvoloso	22	25	San Juan	—	—	—
Honolulu	sereno	24	31	Santiago	nuvoloso	5	16
Islamabad	nuvoloso	22	25	San Paolo	—	—	—
Istanbul	sereno	20	28	Seul	sereno	24	31
Giacarta	nuvoloso	23	32	Singapore	pioggia	25	31
Gerusalemme	sereno	18	31	Sydney	pioggia	13	16
Johannesburg	sereno	6	21	Tel Aviv	sereno	22	30
Kuala Lumpur	pioggia	23	34	Tokyo	nuvoloso	24	29
Lima	sereno	15	19	Toronto	nuvoloso	17	25
Los Angeles	sereno	16	29	Vancouver	pioggia	13	22

Calendario agosto-settembre
«I VIAGGI DEL PICCOLO»

Botswana, Zimbabwe e cascate Vittoria	dall'8 al 22/8
Tour del Brasile	dal 10 al 22/8
New York e Washington	dal 10 al 17/8
Amsterdam	dal 12 al 16/8
Parigi e Castelli della Loira	dal 12 al 20/8
Stati Uniti da costa a costa	dal 2 al 15/9
Amsterdam e dintorni	dal 21 al 25/9
Tour ad Instanbul e Cappadocia	dal 22 al 30/9
Tour della Cina	dal 24/9 al 10/10
Tour di Siria e Giordania	dal 25/9 al 2/10
Tour delle oasi tunisine	dal 25/9 al 2/10
Tour del Marocco	dal 25/9 al 2/10
Estasky: Les Deux Alpes	settimane di sci estivo da giugno a settembre

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI
Trieste, via Muratti 4/D – Tel. 040/731451

TOTIP

La «rivincita» può essere anche meglio della vincita

«Rivincita» accompagna per tutta l'estate il concorso Totip: è una sorta di premio di consolazione per i non vincitori, ma spesso e volentieri la... rivincita è meglio della vincita. Ovviamente non facciamo riferimento a quanto si incassa con i punteggi di «10» e «11», ma alle vincite di prima categoria, quelle che impongono di non sbagliare nemmeno una previsione nei doppi relativi ai risultati delle sei corse in schedina.
Il «12» si è recentemente giovato dell'incremento del montepremi, caratteristico dell'estate, quando viene a cessare la fortissima concorrenza del Totocalcio: una autentica escalation, nella prima settimana (18 milioni) e soprattutto nella seconda (41 milioni) per il massimo punteggio, ma in precedenza c'era stato un momento di vacche magre con tre settimane consecutive che hanno elargito fra i tre milioni e mezzo e i sette e mezzo.
Ebbene, attraverso i sorteggi di «Rivincita» si è arrivati ad una vincita di 18 milioni, realizzata da un superfortunato della zona di Ancona, e ad una serie di totipisti gratificati da una dozzina di milioni.
Nella maggior parte dei casi, i sorteggi giornalieri di 6 milioni non vedono la ripartizione di questa cifra fra più persone, come sarebbe possibile (e allora si tratterebbe veramente dei premi di consolazione): o se la prende uno soltanto dei fortunati, oppure spesso addirittura nessuno si fa vivo e il premio si accumula con quello del giorno successivo. Quindi, anziché dividere, si tende a moltiplicare i premi: 6 per 3 fa 18, ed è stato incamerato appunto quanto stanziato in tre giornate cosecutive che lo scommettitore anconetano ha fatto il suo colpo grosso.
Quindi, è più che mai opportuno verificare i numeri nelle matrici di convalida delle schedine Totip che non hanno realizzato punteggi vincenti: occhio al bollino, perché la «rivincita», appunto, può essere più remunerativa della vincita. Specie se gli altri la schedina «usata» la buttano via...
Questa possibile «pacchia» durerà fino al 25 settembre: tutte le schedine giocate fino ad allora concorrono ai sorteggi quotidiani, fatti dal mercoledì al lunedì; il martedì invece c'è un sorteggio straordinario, di dieci premi da un milione in giocate Totip, mentre i 6 milioni giornalieri (cumulabili) sono in gettoni d'oro.

IN EUROPA

PREVISIONI: Le nostre regioni sud orientali continuano ad essere interessate da debole afflusso di aria instabile. Una nuova perturbazione di origine atlantica interessa l'arco alpino.

TEMPERATURE

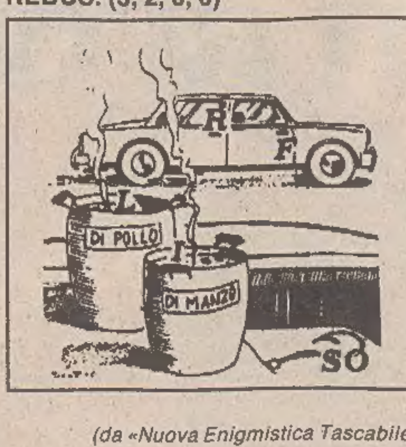
Berlino	14	24	Copenaghen	19	22	Atene	21	31
Lisbona	18	32	Oslo	16	18	Ginevra	13	30
Madrid	23	24	Stoccolma	18	22	Belgrado	16	28
Dublino	12	19	Bonn	—	—	Vienna	14	26
Londra	16	20	Varsavia	17	23	Bucarest	—	—
Parigi	12	19	Amsterdam	14	20	Budapest	13	26
Bruxelles	13	22	Mosca	15	23	Helsinki	12	23

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Grande profondità - **6** Un ramo del Parlamento - **12** Lo uccise la Corday - **13** Errori di stampa - **14** Società Anonima - **15** Brindisi - **16** Arnese da calzolaio - **18** Libigia il pianista - **20** Fibra tessile... indiana - **21** Vasca della cartiera - **22** Gioco di carte - **23** Ce l'ha chi comanda - **24** Antica città greca - **25** Il bastone fra le ruote... - **27** Lo studia lo psicanalista - **29** Starnazza in cortile - **30** Valoroso - **31** Cura strade statali - **32** Mettere a punto uno strumento - **34** Una cozza - **36** E' citato nel testamento - **37** Rumorose - **38** Valevano per due - **39** Lo scopo da raggiungere - **40** Vi ha sede la regione Liguria - **41** Ruolo calcistico.

VERTICALI: **1** Due numeri al lotto - **2** Chiude a tarda ora - **3** Simbolo dell'iridio - **4** Un insaccato - **5** Antonella, attrice - **6** Si consuma di sera - **7** Con lei diventa piacevole restare al fresco - **8** Le prime in musica - **9** Questa stagione - **10** Vi furono ritrovati due celebri bronzi - **11** Con Tizio e Sempronio - **13** Se lo merita chi ha lavorato - **14** Donna brutta e cattiva - **17** Bonificare - **19** Quando è così, non piove - **20** Il teatro di Oreste Lionello - **21** Bottiglia esplosiva - **22** Portare - **23** Al, attore - **24** Feticcio polinesiano - **26** Nome del cantante Le Bon - **28** Particola consacrata - **30** Età storiche - **31** Grido d'incitamento - **33** Nome di donna - **35** Furore - **37** Nel caso in cui - **38** Articolo maschile.

REBUS: (5, 2, 6, 6)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: L'eco
Indovinello: Il guado

Cruciverba

■	U	S	C	I	E	R	E	■	C	A	M	E	R	A
C	■	C	O	R	V	O	■	P	■	N	O	B	E	L
A	B	O	R	T	O	■	L	A	P	I	D	E	■	P
R	A	N	N	O	■	R	A	R	I	T	A'	■	C	I
O	N	T	A	■	N	U	V	O	L	A	■	M	A	N
S	C	I	■	S	E	M	O	L	A	■	B	A	R	I
E	A	■	F	A	V	O	R	E	■	B	O	R	I	S
L	■	L	I	B	E	R	O	■	T	I	C	K	E	T
L	E	A	L	I	■	E	■	F	A	C	C	E	■	A
O	R	I	A	N	A	■	V	A	R	I	E	T	A'	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle vi trovano agitati e in gran fermento, una pausa per recuperare tranquillità e lucidità si impone. In campo sentimentale il rapporto con il partner garantisce sicurezza, con gli amici molte promesse ma pochi fatti. Salute buona, intuito negli affari, che andranno però seguiti molto da vicino. Serata calma.

Toro 21/4 – 20/5
Dimenticate i vostri problemi e guardate avanti, si aprono per voi nuovi orizzonti! Stelle favorevoli aiutano a costruire i vostri sogni e realizzare i vostri progetti. Mattinata assai favorevole agli impegni di lavoro e agli incontri d'affari; curate l'immagine! Un cambiamento importante in famiglia vi coinvolge.

Gemelli 21/5 – 20/6
Organizzate con cura la vostra giornata, le stelle giocano brutti scherzi e occorre tutta la vostra attenzione per evitarli. In contropartita godrete di amicizie e relazioni affettive caldissime, potrete fidarvi ciecamente di chi vi sta accanto. Salute e forma fisica appannate, sta a voi rimettervi in sesto.

Cancro 21/6 – 21/7
Ottime relazioni sociali, ma poco il tempo per coltivarle. Sarete impegnati soprattutto in famiglia e nella vita di relazione, senza contare il lavoro! Chi è in vacanza vivrà una giornata particolarmente movimentata, arriverete a sera distrutti dalla stanchezza. Fiuto e fortuna negli affari, denaro in arrivo.

Leone 22/7 – 23/8
Una visione particolarmente lucida della realtà vi permette scelte corrette e atteggiamenti appropriati a ogni situazione. Una certa decisione occorrerà per porre fine a una situazione imbarazzante, ma sarete contenti del risultato. In amore datevi da fare, le stelle premiano i coraggiosi; abbandonate la timidezza!

Vergine 24/8 – 22/9
La saggezza dei vecchi vi tirerà fuori da ogni difficoltà; oggi la giornata sarà piana e regolare, l'esperienza vi condurrà, un passo alla volta, alla vostra meta. In famiglia qualche contrasto verrà superato per la buona volontà di tutti; con il partner un compromesso in nome del quieto vivere. Salute buona.

Bilancia 23/9 – 22/10
Attesa per un evento che vi sta a cuore; stare un po' sulle spine vi stimola, la giornata sarà produttiva e soddisfacente. Buono il rapporto con il partner, avrete ore di relax e serenità. Passioni e tentazioni saranno la vostra croce, ogni dieta oggi salterà per aria! In serata ritroverete un vecchio amico.

Scorpione 23/10 – 22/11
Buone nuove per chi lavora e aspetta conferme alle proprie scelte; avanzamenti di grado e aumenti giungeranno a chiudere felicemente il mese. Tempo libero in abbondanza da occupare attivamente senza farsi prendere dalla pigrizia; le stelle favoriscono gli intraprendenti, soprattutto in amore. Forma ottima.

Sagittario 23/11 – 21/12
Interesse per gli altri e curiosità per quello che vi accade intorno; sarete veramente invadenti! In amore questa è una cattiva carta da giocare, aspettate qualche giorno per decisioni importanti. Giornata di cambiamenti e spostamenti, per molti si profila una rivoluzione nelle abitudini. Denaro in movimento.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un buon ritmo caratterizza la giornata fin dalle prime ore, sarete attivi e ottimisti. Intorno a voi un po' di frizione, sarete scomodi a qualcuno che vuole restarsene in pace. Successi in compagnia, la vostra caratura di leader si metterà in evidenza. Meno egoismo in amore, lasciatevi prendere per mano!

Acquario 21/1 – 19/2
Sentimenti in secondo piano, è una di quelle giornate in cui le stelle vi rendono stranamente freddi e calcolatori. Sul lavoro mostrerete una grinta invincibile, e anche in amore coglierete le vostre soddisfazioni, seppur in modo del tutto particolare. Serata movimentata da incontri casuali e vecchi amici.

Pesci 20/2 – 20/3
Generosità e altruismo vi rendono simpatici a tutti, attenti però a chi se ne approfitta! Prudenza alla guida e negli spostamenti, le stelle costellano di inconvenienti la giornata. In campo sentimentale coglierete le soddisfazioni più grandi; affetti amore e amicizie sono gli ingredienti della vostra felicità.

gamma radio *che musica!*

LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO

PER VINCERE IO BEVO ISOSTAD COME LA SANCHEZ

Perchè più completo

Non accontentatevi di una bevanda qualsiasi. I campioni che vincono scelgono Isostad, perchè è più completo.

Isotonico,
con sali minerali + vitamine.

Isostad disseta più rapidamente.
Reintegra non solo liquidi,
sali minerali, ma anche vitamine.
Isostad è isotonico:
a tempo di record, ridà tono e forza
all'organismo. Per vincere!

* Venduto fuori dall'Italia con il marchio Isostar.

Isostad. Batte la sete, scatta la forza. A tempo di record.